

Donati 350 mila euro dalla Fondazione CRF e dalla Consulta Beni Artistici e Culturali di Fossano - A PAGINA 5

Lavori alla sede dell'Arrigo Boito

Saranno risistemati la sala prove, il tetto, i sottotetti, gli infissi e le parti comuni dello storico convento

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Piccoli malvagi

La criminalità giovanile, come tutti i fenomeni sociali, viene ormai connotata con due parole inglesi (baby gang) ma il concetto non cambia. In Italia non è particolarmente più virulenta rispetto agli altri Paesi democratici, ma ultimamente è stato varato un decreto legge che amplia il concetto di punibilità ai minori al di sotto dei 16 anni, seppure in chiave eminentemente rieducativa.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

BEPPE GHISOLFI RICONFERMATO AL CNEL



Ghisolfi con Brunetta e Treu - A PAGINA 11

TRAGEDIA DEL TERREMOTO: I MAROCCHINI SONO UNA FORTE PRESENZA PRODUTTIVA NELLA NOSTRA PROVINCIA

Il Cuneese solidale con il popolo del Marocco



Nella giornata di lutto nazionale indetta in Marocco dopo il forte terremoto che ha duramente colpito il Paese, tutta l'Italia ha espresso cordoglio e solidarietà al popolo marocchino. A nome di tutto il Cuneese il messaggio di cordoglio e solidarietà è stato espresso dal presidente provinciale e sindaco di Mondovì Luca Robaldo. La presenza di lavoratori e famiglie del Paese nordafricano è particolarmente importante nel Cuneese e in molti settori (specialmente commercio ed edilizia) i marocchini sono numerosi. Certo un settore cardinale è quello dell'agricoltura, non a caso è estremamente inteso il messaggio di solidarietà della Coldiretti, che deriva dal rapporto di amicizia pluridecennale tra il mondo agricolo cuneese e la comunità marocchina. «Nelle aziende agricole della Granda - spiega la Coldiretti - un dipendente straniero su dieci è di nazionalità marocchina: una presenza importante e diffusa in tutti i comparti produttivi con una particolare propensione per il distretto della frutta. Molti dei marocchini che lavorano nelle nostre campagne risiedono da anni in Provincia di Cuneo, altri giungono in occasione del via libera

agli ingressi di manodopera dall'estero regolamentato dal Decreto Flussi e permangono per l'intera campagna produttiva. «Il loro contributo nelle aziende agricole della Granda - dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada - è importante per la crescita dell'agroalimentare Made in Cuneo ed è, pertanto, doveroso in queste ore difficili rivolgere il nostro pensiero alla comunità marocchina». Anche l'Uncem a nome di tutti i Comuni montani si unisce alle comunità dei paesi del Marocco colpiti dal sisma. Sono tanti, centinaia, con molti morti purtroppo, feriti e sfollati. Siamo uniti a loro. Ci colpiscono in particolare le immagini che giungono villaggio montuoso di Moulay Brahim nella provincia di Al-Haouz, l'epicentro del terremoto più mortale del Marocco. Secondo un primo bilancio le vittime sono oltre 800 in diverse province e migliaia di persone sono rimaste senza casa. Molti edifici fatti di fango sono andati letteralmente in polvere, mentre altri sono gravemente danneggiati. Ci ricorda i terremoti dell'Irpinia, del Belice, della Marsica, della Calabria. Con la fragilità di quelle case tra le montagne e le foreste, in attesa di soccorsi che l'Italia oggi ha assicurato insieme con tutti i Paesi UE e il meccanismo di Protezione Civile.

Il giardino intorno vicino a S.Michele intitolato al fondatore della parrocchia dello Spirito Santo e del rione

Don Renzo Abrate vive nei cuori di Borgo Nuovo

Nelle foto a fianco lo scoprimento della targa a Borgo Nuovo in memoria di don Renzo Abrate e la benedizione augurale per i 40 anni di matrimonio del presidente del Comitato di quartiere e signora. Assegnato a suor Valeria Giordano il «Premio Leone d'Oro»

A PAGINA 4



POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

QUASI ULTIMATI I LAVORI AL TEATRO «BARETTI», CHIUSO DA SETTEMBRE DEL 2020 E IN RISTRUTTURAZIONE - A PAG. 13

La stagione teatrale raddoppia

Torna la stagione invernale con otto spettacoli da dicembre ad aprile. Il Comune: «Lavoriamo per entrambe»

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Piccoli malvagi

La criminalità giovanile, come tutti i fenomeni sociali, viene ormai connotata con due parole inglesi (baby gang) ma il concetto non cambia. In Italia non è particolarmente più virulenta rispetto agli altri Paesi democratici, ma ultimamente è stato varato un decreto legge che amplia il concetto di punibilità ai minori al di sotto dei 16 anni, seppure in chiave eminentemente rieducativa.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

MONDOVÌ PUNTA DRITTA AL CIRCO



Si inaugura l'anno accademico di Circo Vertigo - a pag. 13

TRAGEDIA DEL TERREMOTO: I MAROCCHINI SONO UNA FORTE PRESENZA PRODUTTIVA NELLA NOSTRA PROVINCIA

Il Cuneese solidale con il popolo del Marocco



Nella giornata di lutto nazionale indetta in Marocco dopo il forte terremoto che ha duramente colpito il Paese, tutta l'Italia ha espresso cordoglio e solidarietà al popolo marocchino. A nome di tutto il Cuneese il messaggio di cordoglio e solidarietà è stato espresso dal presidente provinciale e sindaco di Mondovì Luca Robaldo. La presenza di lavoratori e famiglie del Paese nordafricano è particolarmente importante nel Cuneese e in molti settori (specialmente commercio ed edilizia) i marocchini sono numerosi. Certo un settore cardinale è quello dell'agricoltura, non a caso è estremamente inteso il messaggio di solidarietà della Coldiretti, che deriva dal rapporto di amicizia pluridecennale tra il mondo agricolo cuneese e la comunità marocchina.

«Nelle aziende agricole della Granda - spiega la Coldiretti - un dipendente straniero su dieci è di nazionalità marocchina: una presenza importante e diffusa in tutti i comparti produttivi con una particolare propensione per il distretto della frutta.

Molti dei marocchini che lavorano nelle nostre campagne risiedono da anni in Provincia di Cuneo, altri giungono in occasione del via libera agli ingressi di manodopera dall'estero

regolamentato dal Decreto Flussi e permangono per l'intera campagna produttiva. «Il loro contributo nelle aziende agricole della Granda - dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada - è importante per la crescita dell'agroalimentare Made in Cuneo ed è, pertanto, doveroso in queste ore difficili rivolgere il nostro pensiero alla comunità marocchina».

Anche l'Uncem a nome di tutti i Comuni montani si unisce alle comunità dei paesi del Marocco colpiti dal sisma. Sono tanti, centinaia, con molti morti purtroppo, feriti e sfollati. Siamo uniti a loro. Ci colpiscono in particolare le immagini che giungono dal villaggio montuoso di Moulay Brahim nella provincia di Al-Haouz, l'epicentro del terremoto più mortale del Marocco. Secondo un primo bilancio le vittime sono oltre 800 in diverse province e migliaia di persone sono rimaste senza casa. Molti edifici fatti di fango sono andati letteralmente in polvere, mentre altri sono gravemente danneggiati. Ci ricorda i terremoti dell'Irpinia, del Belice, della Marsica, della Calabria. Con la fragilità di quelle case tra le montagne e le foreste, in attesa di soccorsi che l'Italia oggi ha assicurato insieme con tutti i Paesi UE e il meccanismo di Protezione Civile.

TANTISSIME PERSONE SIA AGLI APPUNTAMENTI SPIRITUALI CHE IN FIERA

Una Fiera del Santuario ricca di contenuti e... pubblico

Avevamo parlato, nei numeri scorsi, di una Fiera del Santuario da ripensare, rivedere, rivisitare. Sarà senz'altro così, per il prossimo futuro: ma intanto l'edizione 2023 fa registrare il «pienone» per tutti gli appuntamenti offerti nei tre giorni di festa e fiera.

A PAGINA 18



POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Hyde «allevato» in famiglia

Il motivo è la sempre più giovane età di coloro che si associano alle gang (spesso cementate dalle medesime cause emarginanti fra cui anche, ma non solo, l'appartenenza etnica), ed anche la non punibilità di certi comportamenti che viene sfruttata dai delinquenti adulti, ad esempio usando minori nello spaccio di droga.

In realtà la gamma dei comportamenti devianti è ampia e non necessariamente "inconsueta" perché si manifesta anche in fenomeni quasi quotidiani come il bullismo fisico, psicologico, virtuale.

La delinquenza minorile, infatti, è un fenomeno che si sviluppa sul concetto di devianza, ovvero sull'insieme dei comportamenti che si allontanano dalle norme sociali, violandole senza ritegno, e che esprimono il bisogno di trasgredire per assumere un'identità all'interno della società.

Le espressioni attraverso le quali si manifesta la criminalità giovanile sono innumerevoli: tra le più frequenti troviamo furti, scippi, rapine, estorsioni, atti di vandalismo, violenza contro le persone e violenza sessuale, spaccio e uso di sostanze stupefacenti.

Come sempre sul banco degli imputati finiscono la società (che non offre quello di cui i giovani avrebbero bisogno come occupazione, strutture sportive e ricreative e così



via) e la scuola che non svolgerebbe adeguatamente il suo ruolo educativo.

La famiglia

Si tratta del paradigma culturale della sociologia: attribuire al collettivo le responsabilità del singolo. In realtà una causa prima della devianza giovanile esiste ed è la famiglia. Non quella patriarcale, ormai defunta, ma neppure quella uscita dal nuovo Diritto di Famiglia, moderno, egualitario, concreto. Parlo del modello familiare che i media, la pubblicità e gli intellettuali hanno demolito svilendone il

ruolo di perno formativo e costitutivo della società. Tutto questo senza che lo Stato facesse nulla per ribadire il patto reciproco fra le due istituzioni. Così molti dei componenti dei «focolari domestici» (qualsiasi sia il tipo formale di legame) si sono sentiti delegittimati come educatori. O meglio, legittimati a rimanere quei bambini mal cresciuti che erano stati sino a quel momento.

Per questo ho molto apprezzato il Dl Nordio laddove mette in gioco e sanziona proprio le famiglie in relazione alle «malefatte» dei figli, quantomeno sino alla maggiore età.

«Siamo intervenuti - ha spiegato il guardasigilli Nordio - anche nei confronti dei genitori e di chi esercita la potestà genitoriale.

Proprio perché sappiamo che la fonte criminogena della delinquenza minorile risiede molto spesso nella scarsità di senso civico od addirittura di adesione al crimine da parte delle famiglie». Nello specifico, il ministro ha continuato, «è stata rafforzata la sanzione nei confronti di chi abbandona i figli o i tutelati e non li fa andare a scuola o li ritira anzitempo; fino a ieri questo reato aveva una sanzione praticamente

platonica, noi lo abbiamo elevato al rango di delitto cioè con una pena reclusiva».

Educare

È troppo? Ovviamente le polemiche non sono mancate, ma su cosa? La Costituzione assegna ai genitori il dovere della cura, del mantenimento e dell'educazione dei figli. Il nuovo Diritto di famiglia entra nello specifico assegnando eguali diritti e doveri ai genitori nell'educazione dei fanciulli. Ci sono sentenze che ampliano tale tutela anche ai figli maggiorenni incapienti.

Insomma la famiglia ha la responsabilità sociale e penale (come giustamente sottolinea Nordio) dell'operato dei propri figli. È il primo presidio educativo e quello in cui si perfezionano gli equilibri sociali. Ad esempio quelli scolastici: il ragazzo sanzionato per il comportamento e il profitto dovrebbe elaborare in famiglia un percorso di crescita per recuperare il ritardo scolastico.

Avviene l'opposto: la famiglia aggredisce (nei più svariati modi) l'insegnante che ha osato criticare il pupillo. Ma questo, non per l'autentica convinzione dell'ingiustizia patita, quanto per evitare il carico di lavoro e l'impegno che ricadrebbe sui genitori.

Lo stesso vale per il concetto di «abbandono di minore». Si tratta di un reato che può riguardare anche una sola nottata. Un fanciullo (al di sotto dei 16 anni) lasciato libero l'intera notte è sostanzialmente abbandonato e in pericolo. Quindi deve esistere un orario di «coprifuoco», mentre sino alla maggiore età i genitori sono tenuti a conoscere gli spostamenti del figlio.

Per scongiurare questi fenomeni (dal bullismo ai vandalismi) basterebbe introdurre una pena pecuniaria alla famiglia e incombenze sociali ai ragazzi. Quelli di cui parla Nordio sono fenomeni molto più gravi, ma se la famiglia (di qualsiasi tipo sia) svolge da subito il suo ruolo di controllo, indirizzo ed educazione le cose si fanno molto più semplici per figli ed educatori.

Ovviamente non sto parlando di quelle famiglie che mandano i piccoli a scippare e spacciare. A quelle ci pensa Nordio.

La scuola

La scuola è ingiustamente accusata di non svolgere il proprio ruolo. In realtà gli insegnanti spesso ce la mettono proprio tutta, ma si trovano talvolta impastoiati nella stessa burocrazia scolastica che li spoglia persino dell'autorevolezza che spetterebbe loro. In primo luogo proprio per lo strapotere delle famiglie che si fanno paladine di qualcosa che neppure conoscono, che assolvono i loro figli a prescindere, principalmente per non avere l'onere di sanzionarli e seguirli perdendo tempo con loro. Perché è molto diffuso il costume (fortunatamente non maggioritario) di lasciare che i ragazzi facciano e non rompano.

I dirigenti scolastici, poi, sempre alle prese con il numero delle iscrizioni, sono portati a dar ragione alle famiglie (in fondo sono i clienti) piuttosto che intervenire seriamente. La crepa sociale parte proprio da lì: la certezza dell'impunità che poi viene confermata nella società.

Ma non solo i già citati

scippatori e spacciatori, qualsiasi crimine (che viene catalogato come microcriminalità, ma che è quello percepito con maggiore disagio dalla gente) finisce per restare impunito, anche quando c'è la flagranza. Il ladro lo ritrovi a zonzo il giorno dopo l'arresto, l'occupatore abusivo s'appropria della casa per sempre senza pagare non solo l'affitto, ma anche spese, utenze e condominio. E alla fine riceve pure la residenza.

I media

Il mondo che il giovane osserva, anche attraverso i media, è quello in cui vince la prepotenza e in cui la legge si esercita solo su chi la vuol rispettare. In casa avrà ascoltato sin da piccolo l'elogio dei «furbi» e il disprezzo per gli «ingenui». Sarà stato messo in guardia, ma anche indotto a non farsi «fregare», a diffidare e a negare ogni responsabilità.

E per tutelarsi sarà finito in uno degli svariati branchi, uniti per affinità, ma non solo. Magari non commetterà mai veri e propri crimini, resterà nella combriccola canagliasca senza varcare (troppo) la soglia del lecito. Ma sempre più spesso la «gang» delinquente apre un percorso di illegalità per tutti i suoi componenti.

Ma non dimentico il problema sociale: le periferie degradate, la mancanza di strutture e, principalmente, l'assenza di prospettive finiscono per non lasciare alternative, specialmente laddove impera la criminalità organizzata. Ma anche i media hanno enormi responsabilità proponendo una realtà virtuale nei fatti irraggiungibile, elevando artificialmente le aspettative laddove uno stipendio non arriverà mai.

Un tempo il lavoro, qualsiasi lavoro, era il segno della dignità e della maturità. Poteva essere modesto, ma ti inseriva nella società lavoratrice in cui si riconoscevano tutti. Oggi siamo nell'era del web con una realtà virtuale maligna e deviante e un quotidiano insopportabile.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Covid d'autunno

La marcia del Covid, per fortuna, s'annuncia e sarà molto lenta anche se, come tutte le infezioni, subdola. Per tenerla sotto controllo basta il buon senso e qualche accorgimento. Un impegno da parte di tutti.

Scuola. Tutti senza mascherine: anche se si dice che ce ne siano migliaia ammucchiate chissà dove in molti istituti (insieme ai banchi a rotelle), fornite lo scorso anno per le scuole ma, forse, non a norma e, qualche lotto, anche sotto la lente d'ingrandimento delle inchieste giudiziarie in corso. Tutti in classe senza la dad e, soprattutto, senza l'incubo del cinque giorni di isolamento: cancellati.

Tutti a viso aperto (e speriamo sorridente) anche negli ambulatori medici. Restano le protezioni per i più fragili, per entrare in ospedale, nelle rsa. La bufera è passata, il rischio resta.

Modello influenza. Comincia un anno così cioè «modello influenza per il Covid».

Le nuove regole. Non sono ancora definitive. Tuttavia sembra che per entrare in ospedale per una prestazione, un intervento o un esame ambulatoriale non sarà più necessario il tampone. Lo fa-

ranno solo quelli che avranno sintomi. Massima protezione ai malati dei reparti oncologici ed oncoematologici: lì obbligo di tampone negativo per i visitatori.

Richiamo del vaccino consigliato per fragili di ogni età ed ultra 60enni, donne in gravidanza, come per la normale influenza. L'Ai-



fa ha autorizzato il vaccino approvato dall'Ema. È della famiglia Omicron, si chiama Kraken, neutralizza anche l'ultima variante Pirola. Le dosi saranno disponibili a

partire da ottobre. La valenza è di 12 mesi con l'obiettivo finale di «prevenire la mortalità, le ospedalizzazioni e le forme gravi di Covid-19 nelle persone anziane e con elevata fragilità e proteggere le donne in gravidanza e gli operatori sanitari». Possibile anche la compresenza tra vaccini, come quello antinfluenzale e quello relativo al Covid-19.

No allarme. Dicono gli esperti: «I casi aumentano, cresceranno ancora, ma non i ricoveri». Si tratterà di forme lievi. È vero che sono in arrivo nuove varianti, come la cosiddetta Pirola, già segnalate in Danimarca, Israele, Gran Bretagna. Nella settimana del 23 agosto i casi in Italia sono stati 11.606. Il doppio della settimana precedente. Negli Stati Uniti i contagi stanno aumentando e le autorità invitano (quasi del tutto inascoltate) a ritornare alle precauzioni normali.

Solo prudenza. I consigli dei medici sono: lavarsi le mani frequentemente, disinfezzarsi dopo aver toccato maniglie, pompe di benzina, superfici molto usate; portare le maschere

nei posti molto affollati o all'apparire di qualche sintomo collegabile ad influenza o Covid e in questi casi fare qualche tampone in via precauzionale.

ARGOMENTANDO

Sopravvissuto

Pierpaolo Faccio

È inutile che mi parli, è inutile che tenti di spiegarmi, perché tanto io non ti credo. Ne ho già ascoltate abbastanza, sapessi, di parole vuote e tronfie che poi si perdevano nel vuoto concavo del cielo di pascoliana memoria. Sono arcistuffo di ipocrisie, di leggerezze vacue, di bei conversari assolutamente inconcludenti. Tra pochi mesi avrò sessantacinque anni sessantacinque e non ho davvero più voglia di stupidaggini assortite, quantunque raffinate, quelle rarissime volte che lo sono. Sono passato attraverso delusioni cocenti che mi hanno bruciato assai, ho visto gente falsamente rispettabile che mi ha letteralmente usato e si è pure presa gioco di me, ho assistito a proclami di incredibile passione miseramente naufragati per mancanza di coraggio e di abnegazione e ho avuto spesso, infine, la crudelissima prova provata di fredde bugie sparate a zero per purissimo divertimento e di lerce invidie striscianti e soffocanti, come credo sia avvenuto a tanti altri uomini come me. Sono diventato un po' più esperto dell'esistenza, devo dire. Perciò credimi: in quanto salvato dalla peggiore società del perbenismo quasi criminale, comincio davvero a fregarmene dei tuoi stupidi maneggi da furbone di provincia, per me perfettamente inconsistenti. Sono uscito per la strada un pochino più sollevato e sicuramente meno impaurito. **Sopravvissuto.**

Lunedì 2 ottobre, i nuovi modelli di gestione del territorio, convegno promosso da Confindustria

Calderoli a Cuneo: le Province del futuro

IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

Saluti di apertura e conduzione dei lavori
Giuliana Cirio, Direttore Generale Confindustria Cuneo
Relazione
Marco Orofino, Professore Ordinario di Diritto Costituzionale Università Statale di Milano
Tavola rotonda con la partecipazione di:
Roberto Calderoli, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Giovanni Quaglia, già Presidente della Provincia di Cuneo dal 1988 al 2004
Luca Robaldo, Presidente della Provincia di Cuneo e Sindaco del Comune di Mondovì

Un punto di svolta fondamentale per l'efficacia del modello di governance territoriale. "La rinascita delle Province" è tra i temi più accesi del dibattito istituzionale e sarà al centro del convegno che Confindustria Cuneo ospiterà, lunedì 2 ottobre alle ore 16.00, per delineare i modelli di gestione del territorio. Un dialogo a cui sono invitati Amministratori locali, imprese associate e giornalisti, che vedrà protagonisti Roberto Calderoli, ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Giovanni Quaglia, già presidente della Provincia di Cuneo dal 1988 al 2004 e Luca Robaldo, presidente della provincia di Cuneo e sindaco del Comune di Mondovì. La sessione di lavoro prevede l'autorevole relazione del prof. Marco Orofino, professore ordinario di diritto costituzionale all'Università Statale di Milano. Relatori con importanti esperienze, attuali e storiche, accolti in sala Michele Ferrero dal presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, si confronteranno dinnanzi ad un parterre qualificato, ricco di presenze istituzionali, per sviluppare un tema trasversale, di grande interesse per amministratori pubblici e privati cittadini. L'appuntamento si propone, infatti, come luogo di confronto



Un'interessante tavola rotonda che vedrà tra i protagonisti il titolare del dicastero per gli Affari Regionali e delle Autonomie

sulle varie prospettive possibili, guidato dalla consapevolezza che all'orizzonte ci sarà una rivoluzione nella gestione della progettualità delle Province e la seguente possibilità di spendere in autonomia le risorse. Un'evoluzione impor-

tante e determinante per un organo amministrativo che ha numerose competenze nel mondo produttivo. Riflessione utile per sviluppare la progettualità del domani.

Istituzioni vicine e tangibili al territorio, le Province mantengono le competenze sull'edilizia scolastica, sulla tutela e sulla valorizzazione dell'ambiente, sui trasporti e sulle strade provinciali e da sempre hanno avuto un ruolo strategico in quanto snodo naturale fra i Comuni e le Regioni. Istituzioni progressivamente limitate nei poteri e nelle competenze da quella che, da legge pro tempore, è diventata riforma strutturale. Partendo da questi temi e, soprattutto, dall'orizzonte futuro delineato dal disegno di legge che prevede la reintroduzione dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale, si svilupperà la tavola rotonda che includerà la revisione dell'assetto funzionale dell'Ente, in particolare sulle competenze e i servizi che saranno chiamati a garantire.

Evento gratuito con prenotazione obbligatoria: www.confindustriacuneo.it/calendario

Nella foto il Palazzo della Provincia a Cuneo

ACQUE OLIGOMINERALI - CLASSIFICA ITALIANA GAMBERO ROSSO

San Bernardo è la migliore acqua italiana, seguita da altre quattro cuneesi

Rosaria Ravasio

Acqua, oro blu, un simbolo indicatore della valenza primaria che ha questo elemento in natura, fondamentale per la vita. La materia prima per eccellenza di cui l'Italia è ricca, tra cui spicca il Piemonte con ben nove referenze, a partire dalla cuneese San Bernardo, che stravinca nella classifica delle acque lisce di Gambero Rosso, con grande distacco dalle avversarie. Seguono subito dopo altre due cuneesi a pari merito: le acque a marchio Carrefour Classic - Monviso e l'acqua Sant'Anna in Bio Bottle. Ma non è finita qui, perché al quarto e al quinto posto troviamo l'acqua Lurisia - Bolle Stille e, l'acqua Eva, prodotte anch'esse nel cuneese. In altre parole le etichette più accreditate d'Europa e d'Oltreoceano (nelle acque non gasate) parlano tutte piemontese e le prime cinque in vetta alla classifica sono della Granda. Un primato importante che deve fare riflettere: nel nostro territorio siamo ricchi della risorsa più preziosa esistente al mondo, l'acqua, ed è anche di ottima qualità, non dobbiamo sprecarla. E' quanto emerge da una clas-



La regina dell'oro blu è di Garessio e sul podio con lei salgono anche: Monviso, Sant'Anna, Lurisia ed Eva

sifica stilata da Gambero Rosso, che già anni fa ne aveva iniziato l'analisi, cioè quando il consumo di vino era decisamente più marcato. Oggi, infatti, la forbice tra il consumo di acqua minerale oligonaturale ed il vino si sta allargando sempre di più a favore della prima avere un'ottima acqua da imbottigliare in provincia è, tra l'altro, un'ottima alternativa di

business. "Già 34 anni fa Gambero Rosso aveva stilato una classifica del mercato delle acque minerali, confrontando 241 etichette, quando ancora l'acquisto di acqua eguagliava quello del vino - commenta Marco Mensurati, direttore che con Mara Nocilla ha supervisionato l'indagine - Oggi la forbice è diventata enorme: di vino ne consu-

miamo solo 40 litri all'anno pro capite, mentre l'amore degli italiani per l'acqua confezionata sembra diventare sempre più smisurato con un consumo di 252 a testa nei 12 mesi. Ma come distinguere le varie etichette? Ci abbiamo provato noi, con un blind test eseguito coinvolgendo un panel di assaggiatori, tra cui due water taster, che si sono cimentati su un campione

di 56 acque lisce, effervescenti naturali e non addizionate di gas, acquistate nella grande distribuzione, classificandole per gusto, leggerezza e armonia". Ogni anno in Italia vengono confezionati 16 miliardi e mezzo di litri di acqua, di cui quasi 15 destinati al mercato interno, con una crescita dell'8% rispetto al 2022 e un giro di affari di 3 miliardi e 100 milioni di euro,

secondo i dati Beverfood. Numeri da capogiro che confermano il primato storico del nostro Paese nel mercato delle acque confezionate: un primato esteso anche all'estero, con il 10% della produzione distribuito in Europa e Stati Uniti, che delle etichette Made in Italy apprezzano le qualità organolettiche e il packaging curato ed elegante.

LA CLASSIFICA DELLE ACQUE LISCE

C'è una regina indiscussa che ha ottenuto il massimo punteggio in quasi tutti gli aspetti considerati - leggerezza, pulizia, armonia, complessità e piacevolezza - raggiungendo 91 su 100 e posizionandosi in testa alla classifica: è l'acqua minerale naturale San Bernardo, dal 2015 parte del Gruppo Montecristo, con stabilimento a Garessio, in provincia di Cuneo, tra le Alpi Marittime, che la leggenda vuole abbia anche proprietà terapeutiche. E, a seguire, altre illustri piemontesi, con piazzamenti diversi in classifica: immediatamente dopo, con 90/100 si posiziona l'acqua Lauretana, che ha origine dai ghiacciai del massiccio del Monte Rosa e che viene confezionata nello stabilimento in provincia di Biella; le acque a marchio Carrefour Classic - Monviso con 77/100 a pari merito con l'acqua Sant'Anna in Bio Bottle (e più leggermente più in basso in classifica anche nella versione tradizionale), Ulmeta - Esselunga con un punteggio di 75/100, l'acqua Lurisia - Bolle Stille con 64/100, l'acqua Eva, prodotta nella provincia di Cuneo, con 58/100 e con un punteggio di 57/100 infine l'acqua Pam

Il giardino intorno vicino a S.Michele intitolato al fondatore della parrocchia dello Spirito Santo e del rione



Per Borgo Nuovo don Renzo Abrate è un giardino in fiore

È stata davvero un'edizione speciale quella della Festa di Borgo Nuovo di quest'anno che è stata vissuta intensamente da tanti partecipanti per 4 giorni da giovedì a domenica.

I festeggiamenti sono stati organizzati e gestiti come sempre dal Comitato di Quartiere del rione simboleggiato dal segno zodiacale del Leone e dai colori bianco e nero e hanno visto il loro momento culminante domenica mattina con la cerimonia di intitolazione del giardino e parco della cappella di San Michele, Patrono del rione, alla memoria di don Renzo Abrate, lo storico primo parroco di Borgo Nuovo e della Parrocchia dello Spirito Santo negli Anni 80 e '90 del secolo scorso.

L'evento è stato particolarmente intenso e ricco di emozioni vissute sul filo dei ricordi e della memoria: infatti, come sottolineato durante la cerimonia, don Renzo Abrate è stato il principale fondatore ed artefice della comunità religiosa e civile della Parrocchia dello Spirito Santo che diede vita al Borgo Nuovo, un quartiere residenziale sorto ex-novo nella periferia nord-est di Fossano, tra via S.Michele e viale Regina Elena, in una zona che per secoli era stata di campagna e si era trasformata in residenziale solo a partire dagli Anni '70 con la costruzione di palazzi e villette destinate ad accogliere soprattutto fa-

miglie di immigrati da altre regioni o di persone della campagna o delle valli di montagna che venivano a lavorare nelle fabbriche e nelle attività artigianali della nostra città.

Durante la cerimonia è stato ricordato come l'impegno di Don Renzo Abrate, che arrivava da una lunga esperienza di missione in Patagonia e in altre zone dell'Argentina, fu fondamentale per costruire la comunità attraverso mille difficoltà a partire dalla mancanza di una chiesa in mattoni, delle opere parrocchiali, di punti di aggregazione. Infatti, don Renzo celebrava le funzioni nella vecchia palestra dell'Itis o nei garage condominiali e le iniziative religiose e civili erano ospitate presso cascina Sacerdote, ancora oggi sede del Comitato di Quartiere, o anche in case private.

Don Renzo Abrate seppe coinvolgere tanti parrocchiani e borgatini in quest'esperienza, portando il suo entusiasmo e la sua esperienza di missione e gettando dei semi i cui frutti proseguono ancora oggi a più di 40 anni di distanza da quell'inizio. L'iniziativa di intitolare il piccolo parco-giardino realizzato dietro la cappella di S.Michele e risistemato qualche anno fa su iniziativa di don Derio Olivero, oggi vescovo di Pinerolo, ma da giovane prima curato di don Renzo e poi a sua volta parroco del Borgo Nuovo, è frutto di



un'idea e dell'impegno di Paolo Costamagna, che sin da giovanissimo aveva operato per tanti anni come volontario in parrocchia nel gruppo di giovani che Don Renzo Abrate seppe coinvolgere e rendere protagonisti della comunità.

Paolo Costamagna ha sottolineato questa sua riconoscenza verso don Abrate ed il suo esempio ripercorrendo le tappe dell'iniziativa di ricordare don Renzo intitolando il giardino alla sua memoria: questo suo progetto è stato subito accolto dal Comitato di Quartiere e portato avanti con l'assenso e la

collaborazione della famiglia Abrate e con l'interessamento dell'Amministrazione Comunale di Fossano, che ha dato parere favorevole all'intitolazione. In questo iter ha avuto un ruolo importante il consigliere comunale di minoranza Enzo Brizio che ha seguito i vari passaggi burocratici passo passo sino all'approvazione formale dell'intitolazione da parte della Giunta e del Consiglio Comunale. Alla cerimonia di intitolazione sono intervenuti Mario e Silvio Abrate, i fratelli di don Renzo, che hanno ringraziato Paolo Costamagna per aver dato vita

all'iniziativa e poi il Comune di Fossano per averla accolta e portata avanti dal punto di vista formale ed il Comitato di Quartiere per la collaborazione.

A nome dell'Amministrazione comunale sono intervenuti il sindaco Dario Tallone e l'assessora Ivana Tolardo: in particolare, il sindaco ha ripercorso l'impegno di servizio pastorale vissuto da Don Abrate prima come missionario per oltre 20 anni in Argentina e poi nella diocesi di Fossano come parroco prima di S. Antonio Baligio, poi per molti anni dello Spirito Santo a Borgo Nuovo e infine, negli ultimi anni, pur segnato dalla malattia e dalle difficoltà fisiche, alla guida della parrocchia di S. Lorenzo, impegni per la comunità sempre portati avanti con la passione e l'entusiasmo che lo contraddistinguevano.

Per la Diocesi di Cuneo-Fossano è intervenuto il vicario don Flavio Luciano, che per pochi anni è stato anche lui parroco allo Spirito Santo ed ha scoperto di persona l'importanza fondamentale che don Abrate ha avuto nel costruire la comunità religiosa e civile di Borgo Nuovo. Don Luciano ha ricordato la grande fede e l'entusiasmo contagioso di don Abrate e i suoi gesti coinvolgenti come quello di salutare dicendo <Alleluia> e allargando le braccia in un ideale abbraccio.

Al termine i fratelli di don Renzo Abrate, Paolo Costamagna e il sindaco Tallone hanno scoperto la targa che dedica il giardino a don Renzo e recita <Parco Don Lorenzo Abrate fondatore della comunità dello Spirito Santo - Fossano - <Alleluia!!! La chiesa di mattoni e quella di persone mano nella mano guardando verso Dio> (Don Renzo).

Subito dopo l'attuale parroco don Denys Revello ha impartito la benedizione solenne sulla targa e sui

tanti partecipanti.

A mattinata si era aperta sempre nel giardino dietro la chiesetta di S.Michele con la tradizionale S.Messa del Borgo celebrata all'aperto con la partecipazione di un buon numero di fedeli, soprattutto borgatini ed ex-borgatini.

La funzione è stata presieduta dal nuovo parroco don Denys Revello, alla sua prima festa di quartiere, ed è stata animata dal coro dei giovani.

Tra i momenti più significativi della funzione, la celebrazione dei 40 anni di matrimonio del presidente di Borgo Nuovo Bruno Chiapello e della moglie che hanno rinnovato di fronte alla comunità le promesse fatte il giorno delle loro nozze.

La mattinata è poi proseguita con l'intitolazione del giardino a Don Renzo Abrate e si è conclusa con un rinfresco offerto dal Borgo nuovo a tutti i partecipanti in onore di suor Valeria e di don Abrate.

I festeggiamenti bianconeri erano iniziati al giovedì sera presso la tendostruttura allestita a Cascia Sacerdote con il tradizionale spettacolo dialettale in piemontese che ha richiamato parecchi spettatori.

Grande afflusso, invece, con centinaia di giovani accorsi anche da tutto il circondario ed oltre venerdì sera per la IX edizione del Festival Freak Out, organizzato dall'omonima associazione giovanile fossanese. La kermesse ha visto protagonisti ben 10 band di giovani musicisti del nostro

territorio e di tutta la Granda, che hanno presentato la loro musica originale di produzione propria con un lunghissimo concerto, suddiviso in 2 palchi, che ha preso il via alle 18 per proseguire per circa 7/8 ore.

La serata ha fatto anche stavolta il pienone e dimostrato come eventi giovanili come questo si possano inserire benissimo nel contesto di una festa di quartiere, anzi costituiscano un valore aggiunto.

Oltre che per le band hanno suscitato interesse anche i numerosi banchetti di artigianato e oggetti d'arte realizzati da giovani artisti/e da tutta la Granda.

Sabato mattina è stata piuttosto limitata la partecipazione all'iniziativa <Spaziamo il Borgo> dedicata a ripulire alcune aree verdi del quartiere, ed organizzata in collaborazione con la Comunità Laudato Si di Fossano che ha le sue radici proprio nella parrocchia dello Spirito Santo.

Molto numerosi, invece, in serata i partecipanti alla cena a base di carne alla brace che ha richiamato anche stavolta molti commensali, anche da altri rioni. La serata è stata allietata dalla Discodance dei <Fool Party> che ha fatto scatenare i presenti in balli di gruppo sino a notte fonda. Infine, buon successo anche per la Polentata che domenica sera ha chiuso i festeggiamenti animata dalla musica del gruppo <Periferia Ovest> con la partecipazione di alcune centinaia di commensali.

Massimo Giaccardo

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

A suor Valeria Giordano il «Premio Leone d'Oro»



Il momento più atteso a fine celebrazione a Borgo Nuovo è stato quando il comitato di Quartiere ha consegnato il Premio <Leone d'Oro> 2023 il cui vincitore è stato tenuto segreto sino all'ultimo anche al diretto interessato/a.

Il riconoscimento da molti anni vuole sottolineare i meriti di una persona o una famiglia che si contraddistingue da anni per il suo impegno di volontariato a favore della parrocchia dello Spirito Santo e/o del Borgo Nuovo e della comunità civile.

Il riconoscimento è simboleggiato dal Leone, emblema di forza e di fierezza, che il simbolo del rione di Borgo Nuovo.

Per il 2023 il premio <Leone d'Oro> è stato assegnato a suor Valeria Giordano, la religiosa che da molti anni opera in parrocchia, spesso dietro le quinte, nell'ombra, ma la cui funzione è fondamentale per garantire e coordinate tantissimi servizi, specie negli ultimi anni in cui il parroco e il curato non risiedono più nella casa parrocchiale (dove vive suor Valeria) ma vivono in comunità nella parrocchia del Salice, legata allo Spirito Santo in unità pastorale.

Suor Valeria Giordano, colta di sorpresa, è stata colta dall'emozione ed ha ringraziato di cuore per il riconoscimento inaspettato consegnatole da parte di Bruno Chiapello, presidente del Comitato di Quartiere, affiancato dal vice Franco Perlo e dai membri del comitato stesso.

SONO STATI RIPRESI

Corsi e attività per tutti con la Società Operaia

La Soms Fossano dalla scorsa settimana ha ripreso in pieno le sue attività e propone ai soci e a tutti gli interessati una serie di corsi e di iniziative dedicate in modo particolare al benessere e alla salvaguardia della salute tramite attività di prevenzione.

Ecco nei dettagli le varie iniziative proposte.

Benessere e salute

Sono in programma Corsi di Ginnastica Posturale rivolti a tutti per la rieducazione fisica e recupero della flessibilità e dell'equilibrio posturale.

Prevenzione dell'aneurisma all'aorta

Sono ancora aperte presso la sede Soms di via Roma le prenotazioni per gli esami che verranno eseguiti dai chirurghi vascolari dell'Asl Cuneo 1.

Camminate senza fretta e passeggiate

Proseguono le passeggiate in gruppo alla scoperta del territorio del Comune di Fossano: la partecipazione è gratuita

Stimolazione cognitiva

I corsi di Stimolazione Cognitiva sono coordinati dalla neuropsicologa Irene Artusio e servono a mantenere attivo e in allenamento il cervello in un clima di condivisione, collaborazione e divertimento.

Tra le altre attività in programma da segnalare: laboratorio creativo, corso di ballo liscio, corso di balli di gruppo, corso di meditazione, gioco delle carte, biliardo, bocchette, scacchi (con un pomeriggio dedicato anche ai bambini).

In futuro la Soms proporrà anche altre novità.

Per informazioni e adesioni rivolgersi in segreteria aperta al mercoledì in Via Roma, 74 dalle ore 10 alle 11.30.

Donati dalla Fondazione CRF e dalla Consulta Beni Artistici e Culturali di Fossano

Restauro della sede dell'Arrigo Boito: arrivano 350 mila euro

Ha preso il via da qualche giorno ed è stato presentato ufficialmente venerdì scorso presso il salone d'onore della sede della Cassa di Risparmio di Fossano l'intervento di restauro della sede e sala prove della Filarmonica Arrigo Boito di Fossano e di tutta l'ala dello storico palazzo che ospitava un tempo il convento di S. Chiara situato in via Lancimano, ed oggi in parte occupato da uffici e servizi dell'ASL CN1.

Questo intervento è stato reso possibile dai generosi contributi elargiti per un totale di 350mila euro, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e dalla Consulta per la valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Fossano: nello specifico, la Fondazione CRF ha impegnato 260mila euro, mentre la Consulta per i beni artistici e culturali (di cui fanno parte alcune delle più importanti aziende private di Fossano e la stessa Fondazione CRF) ne ha messi a disposizione altri 100mila.

Come illustrato durante la conferenza stampa da Gianfranco Mondino, presidente della Fondazione CRF (a nome anche di Luca Caramelli, presidente della Consulta Beni Artistici e Culturali di Fossano, assente per impegni di lavoro) questi contributi vengono utilizzati per un restauro particolarmente articolato e approfondito dello storico edificio che interessa sia i locali occupati dalla sede della Filarmonica Arrigo Boito, di proprietà del Comune di Fossano, sia la parti comuni del palazzo, che sono di proprietà dell'Asl CN 1: i due enti hanno dato la loro disponibilità e collaborazione all'intervento, ma de facto lo ricevono <in regalo> e non impiegheranno (almeno per il momento) nessuna loro risorsa nell'intervento di restauro, totalmente a carico della Fondazione CRF e della Consulta Beni Artistici e Culturali di Fossano.

Il progetto di restauro è stato curato dall'architetto Sergio Zoriniotti dello Studio Martinelli di Fossano, che lo ha illustrato nei dettagli insieme a Gianfranco Mondino: i restauri sono già avviati e riguarderanno il ripristino del tetto e delle coperture, particolarmente malandati, il restauro dei serramenti esterni ed interni, la sistemazione della facciate, il rifacimento degli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento (con inserimento del riscaldamento a pavimento nella sede e sala prove



della Filarmonica Arrigo Boito), il rifacimento dei bagni e dei pavimenti, la sistemazione dello scalone di accesso e il restauro degli affreschi restanti. I lavori sono eseguiti dalla ditta fossanese Edilte di Rovere per la parte edili, mentre per il restauro degli affreschi dall'impresa Sergio Bailo di Fossano: entrambe nel recente passato hanno curato altri interventi di restauro ad altri edifici storici della nostra città sempre finanziati dalla Fondazione Crf e, alcuni, anche dalla Consulta Beni Artistici e Culturali.

Il cantiere dei restauri ha già preso il via e dovrebbe essere ultimato nel corso del 2024. Nel frattempo, le prove della filarmonica Arrigo Boito sono state spostate in una sede provvisoria allestita presso un'ala della Sala Contrattazioni del Foro Boario di piazza Dompè, quella che sino a poco tempo fa ospitava la sede de La Corte dei Folli (di fianco alla sala Brut e Bon) che ha un ingresso indipendente dal resto della Sala Contrattazioni.

Come ha sottolineato Enrico Serafini, presidente della filarmonica, lo spostamento della sala prove è già avvenuto lì, così come quello dei documenti e del materiale e dei cimeli storici dell'<Arrigo Boito>, anzi proprio dall'esame di alcuni di questi documenti è emerso che già almeno 120 anni fa, nel 1903, la Cassa di Risparmio (allora in via di costituzione e trasformazione dal preesistente Monte di Pietà) collaborava con l'<Arrigo Boito> svolgendo per la filarmonica il ruolo di tesoreria e di raccolta delle quote dei soci.

I dettagli dell'intervento di restauro e risanamento conserva-

tivo sono stati illustrati dal progettista, l'architetto Sergio Zoriniotti che ha sottolineato come l'intervento più urgente sia quello alla copertura, al tetto e al sottotetto e agli spazi che in passato facevano parte della chiesa del convento di S. Chiara, che un tempo si affacciava su piazza Castello, ma che poi, purtroppo, fu per la maggior parte inespugnabilmente abbattuta. In particolare, il cantiere interverrà sulla volta e sul tetto danneggiati dalle piogge degli ultimi anni, prima che nuove precipitazioni facciano ulteriori danni. Verrà effettuato il consolidamento statico della parte bassa della copertura cambiando l'orditura non funzionale. Nella sede della Filarmonica sarà tolto il parquet, inserito il riscaldamento a pavimento, e poi reinstallato il parquet, restaurando le parti usurate.

In particolare, verrà spostata la porta d'ingresso alla sala prove per renderla a norma di legge e più accessibile di quella attuale, piuttosto stretta.

Inoltre, l'intervento prevede il rifacimento della facciata su via Lancimano con malta di calce e con il restauro integrale degli infissi.

Infine, verranno restaurati gli affreschi ancora esistenti, anche se quelli originali sono andati in parte distrutti dall'usura del tempo e poi si interverrà sullo scalone di accesso e su altre parti

comuni esterne alla sede dell'<Arrigo Boito>, quelle di proprietà dell'Asl CN1.

Il presidente Gianfranco Mondino ha sottolineato che questo intervento della Fondazione CRF della fondazione si colloca in continuità con quelli realizzati nel recente passato a sostegno del restauro di Palazzo Burgos, la <casa> della fondazione Fossano Musica, e del recupero di Palazzo Sacco di via Cavour, oggi trasformato nell'Hostello Federico Sacco: la finalità di tali iniziative è duplice: da un lato recuperare e salvaguardare degli immobili storici patrimonio dei Fossanesi e dall'altro creare delle sedi idonee per ospitare lo svolgimento di attività culturali a favore della cittadinanza.

E ora questo nuovo intervento su quello che resta dell'antico convento di S. Chiara si colloca nello stesso filone dei precedenti come lo è quello che ha riguardato e riguarderà la chiesa del Vecchio Salice.

Infatti, una volta concluso il restauro, la sede dell'<Arrigo Boito> servirà non solo come sala prove della filarmonica, ma verrà utilizzata anche dalla Fondazione Fossano Musica per corsi, prove e simili.

Infine, Mondino ha ringraziato la Soprintendenza ai Beni Artistici ed Architettonici che, pur oberata di lavoro, ha compreso subito l'importanza di questo progetto e ha aiutato a sbrogliare

alcuni nodi burocratici in modo da velocizzare l'inizio del cantiere.

Infine, Mondino ha rimarcato che, qualora in corso d'opera dovesse emergere che lo stanziamento elargito di 350mila euro non dovesse bastare, la Fondazione CRF è disponibile ad integrare, il prossimo anno, tale cifra con altri fondi in modo da garantire un restauro il più completo possibile e di qualità. A nome della Filarmonica il presidente Enrico Serafini ha ringraziato di cuore la Fondazione CRF e la Consulta per l'attenzione ed in particolare la Fondazione CRF per il sostegno all'<Arrigo Boito> che prosegue da almeno 120 anni, come dimostrato da alcuni documenti ritrovati nell'archivio conservato in sede. Serafini ha rimarcato che il rifacimento della sede sarà un grande dono per i 140 anni della filarmonica, nata appunto nel 1883, che saranno festeggiati a novembre in occasione del Concerto di S. Cecilia.

Inoltre, Serafini ha suggerito che, una volta ristrutturata, la sede della filarmonica potrebbe anche ospitare visite culturali per far conoscere i numerosi cimeli conservati dall'<Arrigo Boito> come lettere e spartiti originali, il labaro formato da Luigi Einaudi, primo presidente della Repubblica, e altri documenti rari.

In rappresentanza degli enti che

beneficeranno del restauro conservativo del palazzo di via Lancimano senza spendere risorse proprie sono intervenuti Mimmo Italia per l'ASL CN 1 e il sindaco Dario Tallone per il Comune di Fossano.

Italia, membro dell'ufficio tecnico dell'Asl Cn 1, a nome del direttore generale e del direttore dell'ufficio tecnico ha ringraziato i 2 enti benefattori per il generoso contributo che permetterà di restaurare un immobile antico di proprietà dell'Asl Cn1.

Analoghi ringraziamenti da parte del sindaco Tallone verso la Fondazione Crf e la Consulta. Inoltre, il sindaco ha rimarcato come il Comune si sia impegnato per chiedere alla Soprintendenza beni Artistici e Architettonici di dare priorità a concedere il nulla osta a questi lavori di restauro, considerando le finalità e la disponibilità economica immediata. Inoltre, Tallone ha confermato, fino a quando ci sarà bisogno, la disponibilità della nuova sala prove provvisoria della Filarmonica nei locali del Foro Boario.

Come detto, da parte della Fondazione Crf questo sarà l'ennesimo intervento per rimettere in sesto un edificio storico cittadino allo scopo di rilanciarne la l'utilizzo da parte della cittadinanza con scopi culturali, ma pure di rilancio turistico e per far conoscere alle generazioni attuali la storia della nostra città anche attraverso i suoi monumenti meno conosciuti che tramite questi lavori di restauro conservativo vengono salvaguardati e offrono nuove opportunità di fruizione per i Fossanesi.

Massimo Giaccardo

ELETTROMIOGRAFIA

Esame completo a Cuneo

- ▶ con tempi di attesa quasi nulli
- ▶ con specialisti che hanno la capacità di correlare l'esame strumentale al problema clinico del Paziente



Via Giovanni Battista Bongioanni, 25/C, 12100 Cuneo
0171 634777 - info@centroabax.com



**CENTRO
ABAX
CUNEO**

Sei giorni di iniziative dal 13 al 18 settembre nel cortile della parrocchia: confermati quasi tutti degli eventi delle ultime edizioni

Borgo Salice in festa

Sarà Borgo Salice questa e la prossima settimana a proseguire la lunga kermesse estiva delle feste dei Quartieri di Fossano città. Quella del Salice è una delle feste dei borghi fossanesi più longeve e le sue prime edizioni risalgono ai primi Anni '80 del secolo scorso: i festeggiamenti anche stavolta sono organizzati dal Comitato di Quartiere, coordinato dalla presidentessa Maria Teresa Cavaglià, a cui per l'occasione si affiancano anche stavolta numerosi volontari e volontarie, alcuni dei quali sono impegnati da molti anni per animare il rione dai colori bianco e blu. La Festa di Borgo Salice quest'anno si svolgerà da mercoledì 13 a lunedì 18 settembre e conferma per il secondo anno consecutivo l'allestimento nel cortile delle opere parrocchiali, di fianco al campo sportivo: qui saranno allestite tavolate, sedie, l'area spettacoli e quella dedicata ai giochi popolari e altre attività proposte. In questo modo, i volontari potranno disporre della cucina, dei servizi e delle strutture della parrocchia, senza dover affrontare le ingenti spese che comporterebbe allestire tutto in



piazza d'Armi o in corso Colombo, i due siti in cui la festa si svolgeva nei decenni scorsi. L'accesso all'area dei festeggiamenti sarà sempre dal portone di via Travaini, quello che dà accesso al campo sportivo del Salice. In questo modo l'area della festa sarà tutta in sicurezza, lontano dalla strada e dal traffico, racchiusa dentro il perimetro tra la chiesa e le opere parrocchiali ed il muro di cinta del campo sportivo. Per quanto riguarda le novità del programma la principale è costituita dalla I edizione del <Torneo

di Calciobalilla> che darà il via alla festa e si disputerà per 3 sere di fila mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 settembre. Il torneo si svolgerà a coppie, ma l'iscrizione è individuale: la partecipazione è aperta a giocatori e giocatrici di tutte le età che abbiano voglia di riscoprire questo gioco che è ancora molto diffuso dalle nostre parti. Per adesioni contattare : Loris tel. 347/8936167 - Luca tel. 334/1854983. Per il resto i festeggiamenti propongono tante conferme a partire dalla Festa della Birra del venerdì sera, animata dalla musica

proposta da DJ Isomain, durante la quale si disputeranno le finali del Torneo di Calciobalilla. Sabato sera confermata per il secondo anno la Cena della Porchetta di Tarcisio, molto celebre in tutta Granda. Sempre per gli appuntamenti gastronomici confermati domenica il Pranzo del Borgo e alla sera la Polentata e al lunedì sera la Cena del Bollito che da parecchie edizioni conclude i festeggiamenti. Da sottolineare che 3 su 4 degli eventi gastronomici di sabato domenica e lunedì sono su prenotazione obbligatoria presso:

Oreficeria Tallone, via Roma - Farmacia Cumino, via Roma - Pasticceria bergese, viale Regina Elena. Invece, per la polentata di domenica sera non c'è bisogno di prenotare e si potrà mangiare sino ad esaurimento scorte. Tra gli appuntamenti più importanti domenica mattina la S.Messa del Borgo che sarà celebrata in chiesa alle 10.30 e durante cui si terrà la tradizionale <Benedizione degli Zainetti> dei bambini e dei ragazzi. Al termine della funzione il Comitato di Quartiere consegnerà il <Premio Salice>, il riconoscimento che da parecchi anni viene assegnato a una persona, una famiglia, un'associazione o un ente che da tempo sia impegnato a servizio della parrocchia o del Borgo o di entrambi. Come sempre sino all'ultimo il nome del premiato/a verrà tenuto top secret. Da segnalare che oltre al venerdì solo la serata di sabato offrirà un 'animazione musicale con il concerto dei <Jukebox Party Band>. Da sottolineare che, eccetto il pranzo e 4 cene, gli spettacoli e le altre iniziative (tornei a parte) sono

PROGRAMMA

Festa di Borgo Salice

Dal 13 al 15 Settembre, ore serali: I edizione Torneo di CalcioBalilla aperto a tutti e a tutte le età. Per info e iscrizioni: Loris tel. 347/8936167 - Luca tel. 334/1854983.
Venerdì 15 settembre
Ore 20.30: Festa della Birra
Panini, patatine bibite
Finali e Premiazioni Torneo di CalcioBalilla
Animazione musicale con DJ Isomain - Ingresso libero
Sabato 16 settembre
Ore 19.30: Cena della Porchetta di Tarcisio - su prenotazione
Menù: antipasto, porchetta, patatine, dolce. Adulti 14 euro - Bimbi (sino 10 anni) 10 euro
21.30: Musica live con i <Jukebox Party Band> - Ingresso libero
Domenica 17 settembre
Ore 10.30: S.Messa in Chiesa
Benedizione degli Zainetti Consegna Premio Salice
12.30: Pranzo del Borgo - su prenotazione
Menù: 2 antipasti, Prmo, Secondo, contorno, dolce. Adulti 18 euro - Bimbi (sino 10 anni) 10 euro.
15: Torneo di Scala 40 (portarsi mazzo di carte da casa)
18: Sfilata di moda per bambini
19.30: Polentata del Salice - sino ad esaurimento scorte, no prenotazione.
Adulti 10 euro Bimbi (sino 10 anni) 5 euro
Lunedì 18 settembre
Ore 20: Gran Bollito del Salice. Su prenotazione
Adulti 20 euro - Bimbi (sino 10 anni) 12 euro
Prenotazione pranzo e cene presso: Farmacia Cumibo, via Roma 77 - Oreficeria Tallone, via Roma 69 - Pasticceria Bergese, viale Regina Elena 19

ad ingresso libero. Tutte le sere funzionerà il servizio bar e si potrà cenare anche con panini, patatine e altro ancora. In caso di maltempo i festeggiamenti, per quanto possibile, saranno spostati al coperto.

Lo spirito dell'iniziativa è quello di essere una <festa in famiglia> e un momento di aggregazione, incontro e conoscenza reciproca tra i residenti nel rione e per tutti i Fossanesi che si vorranno unire.

Massimo Giacardo

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

Pienone di partecipanti in tutte le serate

Allegra festa in famiglia a Borgo San Bernardo

Ha colto anche quest'anno nel segno l'edizione 2023 della Festa di Quartiere di Borgo S. Bernardo che si è confermata anche stavolta una delle più popolari e <gettonate> dai partecipanti giunti da tutta la città ed anche dalle frazioni. La manifestazione ha superato l'esame a pieni voti, confermando il gradimento del pubblico pe una formula consolidata da anni (eccezione il 2020 segnato dalla pandemia) che unisce eventi gastronomici di qualità a prezzi accessibili, spettacoli musicali dal vivo e un clima di <festa in famiglia> che costituisce il valore aggiunto di questa kermesse. Questo successo è frutto dell'impegno e della passione del Comitato di Quartiere, coordinato dal giovane presidente Enrico Dalmasso, al quale per gestire i festeggiamenti si affiancano altri 40/50 volontari e volontarie, tra cui molti giovani e adolescenti, che collaborano a tutta la parte di montaggio, smontaggio, allestimento tavoli e panche, servizio ai tavoli durante le cene, pulizie finali e così via. Infatti, i festeggiamenti biancorossi possono contare una schiera di volontari/e superiore a quella degli altri rioni cittadini e ciò consente di per superare tante difficoltà e di organizzare una festa del borgo tutta <in proprio>, senza aiuti esterni, in particolare per gli eventi gastronomici. A tutto questo si aggiunge poi la strettissima collaborazione sia con la parrocchia di S. Bernardo che mette a disposizione i locali delle opere parrocchiali e l'annessa cucina e i servizi igienici, sia con il convento dei Frati Cappuccini che concede l'uso del cortile e della zona coperta sul lato di via Verdi per la preparazione di alcune delle cene. I festeggiamenti sono stati anticipati anche stavolta dal tradizionale Torneo di Pallavolo per squadre miste che ha visto protagonista per quasi una settimana oltre una cinquantina di ragazzi e ragazze che si sono affrontati sul campo dell'oratorio parrocchiale. La kermesse è poi entrata nel vivo giovedì per la prima delle 4 serate gastronomiche con intrattenimento musicale, quella intitolata <Il borgo della Birra> e dedicata alla degustazione di birre di qualità, artigianali e non, in collaborazione con alcune birrerie e pub di Fossano e dintorni: la serata ha richiamato un buon numero di partecipanti, soprattutto giovani, ma non solo ed è stata animata dal concerto live del gruppo Red Hot Dynamos. Maggior partecipazione e ancor più entusiasmo venerdì per la Serata Hamburger, dedicata in particolare ai giovani, che ha richiamato partecipanti da tutta la città e anche da circondario, i quali hanno affollato sin oltre mezzanotte le tavolate allestite sul sagrato della chiesa e sull'incrocio tra via Battisti, via Verdi e via S. Bernardo.



Alcune centinaia gli hamburger preparati e distribuiti durante la serata così come i litri di birra e bibite che hanno contribuito al pienone fatto registrare dall'evento che non ha risentito più di tanto della concomitante festa per giovani e giovanissimi organizzata in contemporanea dal Comune in piazza Castello, anzi alcuni gruppi di giovani hanno fatto la spola tra i 2 eventi, approfittando di quello di S. Bernardo per cenare o fare uno spuntino. La Serata Hamburger è stata animata dalla musica e dalla verve del gruppo <Groovejet>, guidato da 2 giovani voci femminili, che ha fatto scatenare in pista tanti partecipanti sulle note delle cover di famosi brani di musica italiana ed internazionale degli Anni '80 e '90 e anche più recenti. I festeggiamenti hanno poi raggiunto il loro primo clou sabato sera per l'atteso appuntamento con la cena a base di Fritto di Pesce: davvero tanti i partecipanti alla serata gastronomica che ha visto cuochi e cuochi della pro loco biancorossa impegnati tutto il giorno ai fornelli per preparare e distribuire oltre 520 porzioni di fritto di pesce. E inoltre, la festa ha coinvolto molti altri partecipanti arrivati dopo cena per il concerto da vivo che ha visto protagonista la Tnt Party Band che ha sua volta ha fatto scatenare sotto il palco molte ragazze e ragazzi sino alle ore piccole con cover di molti brani celebri. Domenica mattina un buon numero di borgatini ha partecipato alla S. Messa come tradizione celebrata all'aperto in piazzetta Don Antonio Grasso, tra la chiesa e le opere parrocchiali. La funzione è stata presieduta dal parroco don Sergio Daniele, affiancato dal collaboratore don Beppe Uberto, ed è stata animata dal coro dei giovani con chitarre, flauti ed altri strumenti. Durante la S. Messa il parroco ha sottolineato l'importanza di eventi come le feste dei borghi, che sono momenti di aggregazione, di incontro, di conoscenza tra le famiglie e chi vive nel quartiere e sono fondamentali per costruire la comunità civile e religiosa del quartiere. Inoltre, don Sergio Daniele ha sottolineato l'impegno dei volontari del Comitato di Quartiere e di quelli che o affiancano nella gestione della festa e dei vari eventi aggregativi promossi durante l'anno così come nei servizi a favore della parrocchia e del rione. Durante la funzione un augurio speciale è stato dedicato ai coniugi Rita Bergese e Anselmo Manassero che hanno condiviso con la comunità l'anniversario dei loro 50 anni di matrimonio: a loro è stato dedicato un affettuoso applauso da parte dei presenti. Al termine, la funzione si è conclusa con una novità: i sacerdoti ed i fedeli sono rientrati in chiesa per rendere omaggio alla Madonna in occasione delle ricorrenze a lei dedicate in settimana l'8 e il 12 settembre: la comunità ha pregato di fronte all'antico quadro di Maria con in braccio Gesù Bambino che si trova sopra l'altare e che è antecedente alla chiesa stessa; probabilmente apparteneva ad un pilone votivo o a una cappellina campestre eretta nella zona che per tanti secoli era di campagna ed era coltivata ad orti. Terminata la funzione spaziosa alla tradizionale borsata a premi che in circa una ventina di minuti ha visto esaurirsi tutti i pacchi-sorpresa preparati dalle volontarie e andati a ruba ancor prima degli anni scorsi. In serata i festeggiamenti biancorossi hanno raggiunto il consueto culmine con la tradizionale Polentata che ha coinvolto oltre 500 commensali, non solo borgatini, ma giunti apposta dagli altri rioni e anche da alcune frazioni. La gustosa polenta, arricchita da carni e altre portate è stata preparata dai volontari nella cucina da campo allestita nel cortile del convento dei Cappuccini e distribuita alle tavolate da oltre una trentina di giovani ragazzi e ragazze. La serata è stata allietata dalla musica da vivo proposta dal duo Bruno&Ale ed è proseguita sono a tardi coinvolgendo anche altri partecipanti giunti dopo cena. Infine, per quanto riguarda gli appuntamenti pomeridiani della festa da segnalare una discreta partecipazione venerdì tardo pomeriggio per l'iniziativa di apertura al pubblico del centro diurno Il Mosaico, allietata da un aperitivo in musica. Sabato pomeriggio un buon numero di bambini e ragazzi ha partecipato al tradizionale <Giogioco> che ha dato il via anche quest'anno all'attività dell'oratorio parrocchiale, mentre domenica pomeriggio l'altrettanto tradizionale Caccia al Tesoro ha coinvolto di nuovo parecchi bambini e ragazzi. In contemporanea un discreto gruppo di giovani e adulti si è cimentato ad imparare i Balli Occitani sotto la guida dell'esperta maestra Daniela Mandrile. Come sempre, questa settimana a chiudere la sagra biancorossa sarà il Torneo di Bocce <alla baranda> che si disputerà mercoledì 13 e venerdì 16 settembre di sera presso i campi della boccifila Forti Sani: la gara è aperta a tutti e per partecipare bisogna iscriversi presso il tel. 3471229246 anche via whatsapp.



S. Messa in suffragio dei rettori di S. Giovenale

Come da lunga tradizione anche quest'anno la Compagnia di San Giovenale, che riunisce tutti gli ex-rettori e gli aderenti alla confraternita, intorno a metà settembre si ritrova insieme per commemorare gli ex-rettori defunti con la celebrazione di una S. Messa in suffragio. La funzione si svolgerà sabato 16 settembre alle ore 17 come sempre presso la piccola Cappella della Croce, che sorge sulla strada tra Fossano e frazione Gerbo nei pressi dell'incrocio tra la Provinciale Fossano-Villafalletto e la strada comunale verso Gerbo. Proprio in questi luoghi, infatti, secondo la tradizione, avvenne uno dei fatti <miracolosi> attribuiti alla figura di S. Giovenale: durante la processione che a fine dicembre trasportava le reliquie del Santo Patrono dal villaggio del Romanisio (sito tra Gerbo e S. Vittore) a Fossano, nel corso di una tempesta, la cassa con le reliquie scivolò dalle mani dei portatori, ma provvidenzialmente il terreno si alzò per impedire che cadesse. Proprio in ricordo di questo avvenimento sul posto fu eretta la cappella poi denominata <della Croce>. La S. Messa sarà celebrata alle ore 17 ed è aperta a tutti: da sottolineare che si tratta dell'unica occasione durante l'anno per gli interessati di visitare l'interno della chiesetta, di solito chiusa al pubblico.



Massimo Giaccardo

Massimo Giaccardo

Massimo Giaccardo

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Pomeriggio Favoloso d'Estate in biblioteca

Terzultimo appuntamento mercoledì 13 settembre a Fossano per la rassegna <Pomeriggi favolosi d'Estate> organizzata dalla Biblioteca Civica di Fossano. L'iniziativa si terrà alle ore 17.30 nella sala polivalente del Castello degli Acaja e (nell'adiacente cortile) e propone la favola animata intitolata <Storie su una mano> che sarà curata dall'animatrice Caterina Ramonda. Stavolta il <Pomeriggio Favoloso> è dedicato ai bimbi da 0 a 3 anni e propone brevi letture in cui a raccontare sono la voce e le mani per far seguire ai bambini con gli occhi lo sviluppo della narrazione. Come sempre la partecipazione all'evento è gratuita, ma è necessaria la prenotazione: saranno accolti max 15 bimbi da 0 a 3 anni. Invece, l'appuntamento successivo si terrà venerdì 22 settembre, sempre alle 17.30. Per informazioni e iscrizioni contattare la Biblioteca Civica al tel. 0172/699700.

mg

Corso gratuito di Primo Soccorso Pediatrico

La Croce Bianca di Fossano organizza un Corso gratuito di Primo Soccorso Pediatrico che si effettuerà lunedì 25 settembre in serata dalle ore 20.15 alle 22.30 presso la sede dell'associazione in Piazza della paglia 3, Fossano per insegnare, in particolare, le manovre di disostruzione delle vie aeree e di intervento in caso di arresto cardio-respiratorio sui bambini. Infatti, in caso di emergenza che riguarda un bambino è fondamentale conoscere cosa fare e come farlo correttamente. Il corso è aperto a tutti gli interessati, in particolare alle famiglie, insegnanti, educatori, allenatori e dirigenti sportivi e simili e a chi lavora con bambini e ragazzi. Per informazioni e iscrizioni contattare alle 8.30 alle 14 il tel. 0172/634968.

mg

Sabato teatro della memoria a Trinità con Masca Teatrale

Nuovo appuntamento con il teatro sabato 16 settembre a Trinità: alle ore 21 presso il Teatro Comunale di via Cavallina la compagnia Masca Teatrale di Fossano metterà in scena lo spettacolo <Concerto di Natale>. Si tratta di una pièce drammatica scritta e diretta dal fossanese Antonio Martorello e dedicata alla memoria di don Antonio Mana, sacerdote fossanese proclamato <giusto tra le nazioni> per aver nascosto e salvato una famiglia di Ebrei braccati dai nazifascisti durante la II Guerra Mondiale. In particolare, lo spettacolo ripercorre un episodio accaduto realmente, quando nella Notte di Natale del 1943, don Antonio Mana fece animare la S. Messa di Mezzanotte nella sua parrocchia di frazione Maddalene da un musicista Ebreo e da un ufficiale tedesco, del tutto ignaro di chi fosse la donna. La pièce racconta poi come la ragazza, che era incinta, e suo marito furono protetti e nascosti da don Mana prima in canonica e poi nelle cascate dei dintorni con l'aiuto dei frazionisti e non furono mai scoperti sino alla fine della guerra.

mg

Massimo Giaccardo

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



CUNIBERTI
& PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



Venerdì 15 settembre appuntamento letterario e musicale con il dottor Pier Luigi Mina

«Incontri simulati» a Borgo Vecchio Eventi

Anche stavolta all'interno delle sue mostre d'arte la rassegna culturale <Borgo Vecchio Eventi> inserisce alcuni appuntamenti di carattere letterario e/o musicale con lo spirito dell'«evento nell'evento» che caratterizza questa iniziativa da molte edizioni.

Infatti, venerdì 15 settembre alle ore 21, nell'ambito della mostra personale retrospettiva dedicata al pittore Celestino Gallo, presso la sala S. Giovanni di via Garibaldi 71, si terrà un'iniziativa intitolata <Incontri Simulati>. All'evento interverranno Pier Luigi Mina, medico in pen-

sione e scrittore, il docente di filosofia Emanuele Costamagna, la psichiatra Erika Paradiso, la docente Elena Forni, Marie vicino e Roberto Bernard. La serata culturale sarà condotta dal giornalista Walter Lamberti, direttore del settimanale La Fedeltà, e sarà al-

lietata dagli intermezzi musicali curati da <El soroll del teu silenci>. Saranno ripresi alcuni spunti tratti dal romanzo <Anima lungo il fiume> di Pier Luigi Mina attraverso personaggi rimarchevoli e importanti tematiche. L'iniziativa si tiene con il sostegno della fondazione CRF

e la collaborazione del settimanale La Fedeltà. Ingresso libero per il pubblico. Prima e dopo l'incontro si potranno ammirare i quadri della mostra retrospettiva dedicata a Celestino Gallo, artista originario di Fossano, ma poco noto nella sua cit-

tà. La mostra resterà poi aperta ancora sabato 16 e domenica 17 settembre e nel fine settimana del 22, 23 e 24 settembre, sempre in orario 17.30-19.30 con ingresso libero e catalogo in omaggio ai visitatori.

mg

Realizzata dall'Anas a compensazione dei danni causati dai camion che non possono passare sulla tangenziale

VIALE REGINA ELENA: TERMINATA L'ASFALTATURA

Venerdì scorso dopo una decina di giorni, sono terminati i lavori di fresatura del vecchio bitume e riasfaltatura di viale Regina Elena, realizzati a carico dell'Anas, per alcune decine di migliaia di euro, a titolo di compensazione per i gravi danni alle strade cittadine di maggior percorrenza e, in generale, i tanti disagi causati alla viabilità cittadina, dal passaggio dei Tir e dei mezzi pesanti che da 6 anni e mezzo non possono percorrere la tangenziale in seguito al crollo della rampa su via Marene avvenuto nella primavera del 2017. Questo intervento è stato



realizzato dall'impresa Giuggia per conto della capofila Cogefa che ha preso l'appalto dall'Anas: i lavori hanno comportato qualche disagio per la viabilità, ma tutto sommato abbastanza contenuto. Infatti, il cantiere è stato suddiviso in 4 lotti diversi in modo da intervenire di volta in volta solo su un tratto del viale che è lungo ben più di un km e costituisce praticamente l'unica porta d'ingresso a Fossano da nord-ovest. In alcuni lotti è stato istituito il senso unico alternato regolato da semafori o movieri e questo ha garantito il deflusso del traffico senza creare lunghe code se non nelle ore di punta. In altri tratti, si è optato per una chiusura totale temporanea della strada.

Inoltre, parte del traffico, specie quello di auto e furgoncini, è stato deviato su percorsi alternativi, specie lungo via S. Michele, viale Vallauri, via Narzole, via Salmour da un lato, viale della Repubblica, via Orfanotrofio, via S. Lucia e strade limitrofe dall'altro, così da evitare eccessivi imbottigliamenti in corrispondenza dei tratti di viale Regina Elena su cui si spostava via via il cantiere.

Contrariamente a quasi tutti i cantieri stradali di questo tipo realizzati negli ultimi anni a Fossano, stavolta i lavori hanno finalmente rispettato i tempi previsti e sono terminati giusto in tempo per la data di apertura delle scuole, avvenuta ieri, lunedì 11 settembre, giorno in cui tradizionalmente il traffico veicolare aumenta, specie nelle ore di punta, a causa del trasporto degli alunni da parte delle famiglie e degli autobus scolastici. I lavori hanno comportato la fresatura del manto stradale preesistente e danneggiato in molti punti dal passaggio dei mezzi pesanti e la completa bitumatura della strada per tutta la sua lunghezza. Invece, non si è intervenuti sui 2 controversi, che in alcune zone necessiterebbero di manutenzione, ma questi interventi sono di competenza del Comune di Fossano e non

dell'Anas. Già dallo scorso fine settimana viale Regina Elena è stato del tutto riaperto al traffico, ma i lavori non sono ancora terminati: infatti, ieri mattina (11 settembre) è iniziato il rifacimento della segnaletica orizzontale (parcheggi, strisce pedonali, linea di mezz'isola, linee di stop e così via). Questo intervento è a carico del Comune e viene realizzato in queste settimane, sempre con interruzioni temporanee e circoscritte della viabilità e con l'introduzione di divieto di parcheggio ed eventuali sensi unici alternati temporanei, se sarà necessario. In particolare, i residenti auspicano che al più presto vengano rifatte le strisce pedonali, la cui completa assenza in questi giorni ha causato qualche disagio all'attraversamento in sicurezza di viale Regina Elena da parte dei pedoni.

In questa fase il Comune dovrebbe intervenire anche sulla segnaletica orizzontale dei 2 controversi, da alcuni anni malandata e molto carente, specie nel tratto dei 2 controversi che attraversa Borgo Nuovo, sui quali il 2017 ultime Amministrazioni Comunali non hanno fatto manutenzione da parecchio tempo. Analogo intervento di rifacimento dei parcheggi e della segnaletica orizzontale verrà effettuato da parte del Comune nel tratto di via Marene a senso unico (dalla rotatoria con via Frascaia a quella con via Salita Salice) che l'Anas aveva provveduto a riasfaltare parzialmente (sempre a titolo di compensazione) a fine agosto, ma con tempi decisamente più lunghi, nonostante il cantiere fosse molto più piccolo rispetto a quello di viale Regina Elena.

Anche in questo caso il rifacimento della segnaletica è atteso nelle prossime settimane, ma qui la sua assenza provoca disagi minori essendo la via a senso unico in uscita da Fossano e non essendoci in quel tratto esercizi commerciali, che necessitano di posti auto per la sosta dei clienti, ma solo poche ditte artigiane.

Massimo Giaccardo

Fu co-fondatore del Borgo Romanisio ed ex-capo-cantone di frazione Gerbo

Grande cordoglio per Matteo Gallo

Grande cordoglio a Fossano e soprattutto nelle frazioni per la scomparsa a soli 62 anni di Matteo Gallo, che viveva con la famiglia in frazione Gerbo. Matteo Gallo è deceduto martedì a tarda sera dopo una lunga lotta con un male incurabile che lo aveva colpito da circa dieci mesi fa. Matteo Gallo era molto conosciuto e stimato a Fossano e soprattutto nell'ambiente delle frazioni a partire dalla sua Gerbo: infatti, in passato era stato eletto a più riprese, sin dagli Anni '90, capo-cantone e membro del Consiglio Frazionale della piccola frazione; inoltre, aveva contribuito a dar vita nel 1998 alla Pro Loco Gerbo del cui direttivo aveva fatto parte per anni e con cui ha collaborato sino a quando le forze lo hanno sostenuto, lasciando poi il testimone al figlio Emanuele.

Per la sua frazione Gerbo era stato per anni una delle «colonne portanti della comunità», aveva curato parecchi interventi di miglioria e manutenzione, specie alle strade, ai canali e fossati irrigui, e soprattutto si era impegnato per seguire i lavori dell'allacciamento all'acquedotto comunale e poi per la realizzazione del campo sportivo, costruito su un terreno della parrocchia, e dei relativi spogliatoi. Di tale progetto fu uno degli ideatori e si impegnò affinché l'impianto sportivo fosse dedicato alla memoria di 3 giovani frazionisti morti prematuramente: Luigi Panero, Franco Pinta e Giovanni Battista Rivoira. Questo suo impegno di volontariato si era poi ampliato quando Matteo Gallo, all'inizio degli anni Duemila era stato tra i promotori della costituzione del Borgo Romanisio e della sua Pro Loco che unisce le 15 frazioni fossanesi: Gallo era stato tra i fondatori della Pro Loco Romanisio e aveva fatto par-



te del primo direttivo e aveva poi proseguito a collaborare con il Romanisio, come consigliere della Pro Loco si no a poco tempo fa, anche dopo che erano terminati i suoi mandati come capo-cantone, partecipando all'organizzazione delle tante iniziative del rione simboleggiato dal segno dei Gemelli, a partire dalla partecipazione al Paio dei Borghi, al corteo storico dei rosso-blu, agli eventi per il Carnevale e altri ancora. Dal punto di vista lavorativo Matteo Gallo da ragazzo aveva imparato il mestiere di fabbro a Gerbo, come apprendista presso l'officina Olivero. Successivamente era stato impiegato alla Biesse di Fossano, poi si era messo in proprio come commerciante ambulante di ferramenta, sino ad essere assunto nel 2001

nella squadra di operai del Comune di Fossano per cui aveva svolto il lavoro di fabbro per oltre 20 anni sino alla pensione raggiunta circa 2 anni fa.

Durante il suo periodo come fabbro del Comune si era distinto in particolare alcuni anni fa quando aveva realizzato e assemblato materialmente la scultura dedicata all'«Operosità Fossanese», ideata dall'artista Giovanni Gagino, e installata nella piccola area verde di fianco alla storica chiesa del vecchio Salice, all'inizio di viale Alpi a pochi metri dal carcere.

Appassionato di sport, in gioventù era stato un discreto calciatore, poi si era dedicato alla bicicletta con cui compiva escursioni e pedalate insieme ad altri appassionati di Gerbo e di Fossano.

Matteo Gallo era sposato da 40 anni con Maria Teresa Volume, dipendente comunale, con cui aveva avuto 2 figli Emanuele e Milena e da una ventina di mesi era diventato nonno della piccola nipotina Lodovica. I funerali di Matteo Gallo sono stati celebrati lo scorso venerdì mattina nella chiesa parrocchiale di Gerbo con la partecipazione di moltissimi frazionisti e di tanti amici e conoscenti accorsi da tutte le frazioni e da Fossano città, intervenuti a testimoniare l'affetto e la stima verso di lui e la sua famiglia. Infine, ricordiamo, che nel suo impegno di capo-cantone e di membro della Pro Loco Gerbo e della Pro Loco Borgo Romanisio, Matteo Gallo aveva collaborato spesso con la nostra redazione fossanese ed in particolare con il sottoscritto: alla moglie Maria Teresa, al figlio Emanuele con Cristina, alla figlia Milena con Roberto e alla nipotina Lodovica, alle sorelle Marcella e Margherita esprimiamo le nostre più sincere condoglianze.

Massimo Giaccardo

Doppio diploma italiano e francese al Linguistico - Novità potenziamento dell'Inglese allo Scientifico

Prima campanella per l'Ancina

Puntuale, alle 7:55 di lunedì, è suonata la campanella anche all'Ancina dando ufficialmente il via al nuovo anno scolastico per i liceali suddivisi nei tre indirizzi ormai consolidati, ovvero scientifico, linguistico e scienze umane.

Un avvio all'insegna della tradizione quindi per la scuola superiore fossanese, ma non senza alcune qualificanti novità, a partire dalla classe prima B dello scientifico dove, per la prima volta, gli studenti intraprenderanno un percorso a tutti gli effetti scientifico, ma impreziosito dal potenziamento della lingua inglese: il che comporterà non solo maggior tempo all'insegnamento della lingua straniera (+33 per cento, con il supporto di una lettrice madrelingua), ma anche la trasmissione nella lingua di Shakespeare



di contenuti di altre materie (attraverso la metodologia cosiddetta 'Clil').

Tutto ciò mentre, come già in passato, i ragazzi delle terze del linguistico si avviano,

grazie all'insegnamento in lingua di due discipline (oltre a Littérature, anche Histoire), lungo il percorso 'Esabac' che li porterà - tra tre anni - a conseguire il du-

plice diploma di maturità, l'esame di stato italiano e il baccalauréat francese.

"Un doveroso saluto a nome di tutta la Scuola ad ogni studente", quello espresso

dalla dirigente scolastica Alessandra Pasquale, "con particolare riguardo a chi per la prima volta ha varcato oggi la porta del Liceo: deve, ciascuno di loro, sapere

che le nostre porte resteranno sempre aperte, all'insegna di confronto e collaborazione. Un grazie particolare poi a tutto il personale, docente e non, sempre in

prima linea nelle tante attività che qualificano un'offerta formativa che, radicata nella sua tradizione, sa confrontarsi con le esigenze del presente e del futuro".

Giovedì 14 settembre partecipazione alla camminata non-competitiva

Preparando la Strafossan: 2° incontro a Cervere

Dopo l'incoraggiante inizio della settimana scorsa, l'iniziativa <Preparando la Strafossan> prosegue giovedì 14 settembre con la partecipazione a Cervere ad una corsa/camminata

non-competitiva lunga 6,5 km, evento organizzato nel programma della festa patronale di Santa Croce.

L'iniziativa prenderà il via alle 19.15 presso il piazzale degli impianti

sportivi di Cervere: iscrizioni sul posto a partire dalle 18.30 (quota 3 euro; corsa + cena 9 euro). Possibile fare percorso ridotto da 5km. Invece, il terzo appuntamento dell'iniziativa si terrà martedì 19

settembre di nuovo a Fossano, con ritrovo in piazza d'Armi (presso chiosco gelati) alle ore 18.30. La partecipazione è libera e gratuita senza bisogno di iscrizione. Consigliato abbigliamento sporti-

vo e scarpe da running o da ginnastica. Per ulteriori informazioni contattare: Andrea 328/1746452 - Rachelle 333/8161220.

mg



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

L'ENTE GUIDATO DA RENATO BRUNETTA

Beppe Ghisolfi riconfermato al Cnel

Insediato ex novo nella primavera del 2019, nel corso della presidenza in capo all'ex ministro del lavoro di Dini e Prodi Tiziano Treu, l'attuale rappresentante italiano nel gruppo mondiale delle casse di risparmio è stato riconfermato nel proprio incarico nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro oggi guidato dall'ex ministro della pubblica amministrazione nei governi Berlusconi e Draghi.

La designazione, già racchiusa in un provvedimento firmato dal sottosegretario di palazzo Chigi Alfredo Mantovano fin dalla scorsa primavera, è stata ratificata in via definitiva dal Governo di Giorgia Meloni in occasione della più recente riunione del Consiglio dei Ministri dello scorso giovedì 7 settembre. L'esecutivo presieduto dalla giovane leader del centrodestra ha infatti approvato in via definitiva l'elen-



co dei 48 consiglieri, in rappresentanza del mondo del lavoro, delle professioni e delle imprese, che porta a 64 il totale delle personalità componenti il CNEL ai nastri di partenza della undicesima legislatura consiliare. Fra questi 48 segnaliamo con piacere il nostro beppe Ghisolfi, ormai un pilastro nel mondo bancario internazionale.

Una nomina, di durata quinquennale, che coincide con un momento storico di assoluta centralità per questa istituzione di rilevanza costituzionale il cui compito, assegnatole dalla Costituzione repubblicana del 1948, è quello di rappresentare i soggetti associativi intermedi in cui si articola la realtà produttiva e sindacale del nostro Paese.

Nel corso degli anni, il CNEL ha visto rafforzate le proprie competenze come banca dati dinamica dei contratti collettivi nazionali di lavoro e come centro di elaborazione e di emanazione di pareri e proposte sui temi dell'occupazione e delle condizioni lavorative e salariali. In quest'ultima ottica si colloca l'incarico che, prima della pausa d'agosto, la premier Giorgia Meloni ha affidato al CNEL per la formulazione di una soluzione socialmente condivisa in tema di salario minimo e di contrasto al duplice fenomeno del lavoro povero e delle basse qualificazioni professionali che affliggono alcuni segmenti dell'economia e dell'occupazione del Paese. Il Presidente Renato Brunetta, ringraziando il Governo Meloni per la fiducia attribuita e per il provvedimento che completa l'organigramma delle nomine e delle designazioni, ha annunciato che l'insediamento della plenaria del CNEL avrà luogo entro la fine di settembre.

Nella foto Ghisolfi con Brunetta e Treu

VENERDÌ IL FUNERALE

Lutto per Rosa Prone

Ciao "zia Rosel" sei volata via nel silenzio, lasciandoci il meraviglioso ricordo della tua dolcezza

Rosa Elvira Prone ci ha lasciato. Se ne è andata in punta di piedi, in silenzio, con la leggerezza che l'ha contraddistinta tutta la vita. I suoi funerali si sono svolti in Cattedrale mercoledì scorso, 15 settembre, per dare modo anche ai parenti lontani di raggiungere Fossano, perché comunque nessuno voleva mancare nel fare un ultimo saluto alla dolce zia Rosel, come si soleva farsi chiamare.

Lei era la zia di tutti ed intere generazioni di fossanesi e non solo la ricordano ancora, quando con Costanza (sua sorella, già mancata) ed Augusta gestiva il rinomato negozio di abbigliamento per bambini: "La Primula". Zia Rosel non si era mai sposata e la sua vita era lì, con quei bambini. Il suo sorriso, la sua dolcezza, quel suo particolare modo di donarsi agli altri disinteressatamente, per rendere felice un "cucciolo", l'hanno resa indimenticabile.

Apparentemente era una donna semplice, ma il suo cuore grande è riuscito ad ammorbidire anche i più duri.

La redazione de La Piazza Grande si stringe ai suoi cari e parenti.

La Messa di settimana si svolgerà nella Chiesa Cattedrale di Fossano venerdì 15 settembre alle ore 18,30, mentre la Trigesima sarà, sempre in Chiesa Cattedrale, il 6 ottobre alle ore 18,30

Roselvira, Rosa, Rosin, Rosel, zia Lila, zia Rosy....avevi tanti nomi ma eri unica. Dolce, disponibile sem-



pre. Non ti tiravi mai indietro se c'era bisogno di aiuto.

Per noi nipoti eri perfetta. Ti divertivi a giocare con noi bambini, ci lasciavi cenare con grissini inzuppati nel caffè latte. Potevamo guardare la televisione fino a tardi o giocare a carte per ore (ma non ci lasciavi vincere facile, anzi ridacchiavi sempre quando chiudevai per prima).

Cara zia, speriamo di averti dimostrato tutto il nostro affetto. In questo triste momento del distacco ci rallegra pensarti di nuovo con nonna Maria, zia Costanza e tutti i nostri cari che sicuramente ti hanno accolta a braccia aperte.

Ciao zia. Arrivederci.

Nella foto Rosa Elvira Prone

Successo della «Notte delle Torri»



Discreta partecipazione venerdì sera in piazza Castello per l'edizione 2023 de <La Notte delle torri>, la festa dance di fine estate promossa dal Comune di Fossano. L'evento ha richiamato in piazza alcune centinaia di partecipanti, soprattutto adolescenti e giovanissimi, che hanno ballato e saltato sulle note dei brani dance proposti dai DJ Marco Marzi e Marco Skarica, tra cui alcuni brani originali di loro produzione, e presentati da Mario Piccioni, che ha coordinato la serata.

Il momento clou dopo le 23 con l'esibizione della cantante e vocalista italo-colombiana Caterina Marquez, famosa soprattutto per alcuni brani dance in voga tra fine Anni '90 e i primi Anni Duemila.

DOPO IL SUCCESSO DELL'ESTATE RAGAZZI

Bilancio positivo per la lunga estate bimbi e ragazzi di Trinità. Sono state tredici settimane intense di emozioni, di lavori, di gite e di corsi. I ragazzi intervenuti in questa estate sono stati 186 e tutti quanti si sono divertiti ed hanno fatto aggregazione. Abbiamo offerto il corso di yoga per i più piccoli apprezzato anche dai più grandi che è durato 5 settimane, il corso di tennis e padel per tutti finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e dal comune concluso il 5 settembre, il corso di palla canestro, il corso di creazioni di Chiara e Micaela, le uscite settimanali in piscina per la gioia di tutti, la gita a Caraglio al filatoio, la gita al castello di Manta dove i nostri ragazzi sono stati catapultati nell'era dei principi, principesse e cavalieri ma... la piscina è sempre la più gettonata. Molti gli animatori che hanno seguito i nostri ragazzi con una novità. Quest'anno ad affiancarli c'erano gli animatori junior che sono stati dei validissimi aiutanti e qui voglio ricordarli tutti: Arianna Beccaria, Beatrice Racca, Gaia Ferrero, Giada Fantino, Gabriele Atzei, Samuele Ba-



Alcuni partecipanti all'Estate Ragazzi

giacchi ai quali va il nostro e mio particolare ringraziamento. Saranno gli animatori del futuro! Un grazie va agli animatori che hanno dato il loro meglio in questa esperienza, ai tanti volontari, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, alle famiglie che hanno affidato a noi il loro bene più prezioso, i figli e per ultimo ma non per importanza ai tanti/e bambini/e e ragazzi/e che hanno animato questa estate ed hanno scoperto, ma cre-

do già lo sapessero, il piacere di stare insieme e di fare gruppo. Questo autunno inizierà il corso di tennis per bambini presso la palestra con il maestro dell'estate Fabrizio Busso con date ed orari da concordare con gli impegni scolastici e non dei nostri ragazzi. Il torneo dei 4 cantoni inizierà il 18 settembre e terminerà il 24 settembre. Lunedì 18 i capisquadra ed i partecipanti che vorranno si troveranno in muni-

cipio alle ore 21 per formare le squadre, sentire le novità che verranno svelate per i giochi della settimana. Martedì ci sarà la gara alle bocce in bocciolina, mercoledì la gara del gioco di carte presso l'American bar di Elio, giovedì i giochi per adulti, venerdì giochi per adulti e piccini, sabato mattina i giochi per i più piccoli perché le scuole sono chiuse e nel pomeriggio il tiro dell'uovo la sera tutti al teatro Garavagno per la rappresentazione di "Paris"

della compagnia G.B. teatro di Torino perché ci sarà una sorpresa per gli sfidanti. Domenica la gara delle torte con i giudici: Davide Melis di Tuttocioccolato e Laura de "Le delizie di Laura. La sera "mac un bocon ed pan en cumpagnia", mangeremo pane e prosciutto e pancetta offerte da Andrea-no Grosso che caldamente ringraziamo, e le torte del concorso irrorate da bevanda analcolica in palestra. Verranno distribuite le ma-

gliette con il logo dell'evento sponsorizzate da Roberto Rinaldi di Fruttero Sport e nell'incontro del 18 settembre saranno svelate le novità di quest'anno che faranno parte del torneo. Naturalmente i giochi di bocce e carte continueranno nelle giornate successive fino alla vincita di un rione. Per gli altri giochi al parco Altea o in palestra. Per le iscrizioni: Madonnina presso Aurora Sevega, San Giorgio presso Aurora Oggioni e per tutti i rioni dal sinda-

co sia per telefono che per e-mail. Partecipate numerosi, sarà un bel modo di stare insieme, divertirvi e fare aggregazione. Il logo rappresenta la parte verde i petali del fiore che San Giuseppe ha sul bastone, la freccia che punta sul bianco San Sebastiano che venne ucciso con frecce, la seconda spada rossa San Giorgio che uccise il drago, l'azzurro raccolto fra il bianco ed il petalo verde la Madonnina.

Ernesta Zucco

RETROMARCIA DELLA REGIONE SULLE MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI



EURO 5 STOP ALLO STOP

Un decreto del governo rinvia il blocco dei diesel Euro5 al 2025 e solo per le città sopra i 30mila abitanti

Non ci sarà, almeno per ora, il tanto temuto e contrastato blocco alla circolazione dei veicoli Euro5 nei Comuni piemontesi superiori a 10mila abitanti (tra cui Mondovì) a partire dal 15 settembre 2023: un decreto predisposto dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica lo ha rinviato, in via obbligatoria, al 1° ottobre 2025. In particolare il decreto prevede la revisione e l'aggiornamento dei Piani sulla qualità dell'aria da parte delle Regioni che nel 2017 avevano firmato l'Accordo di Programma, al fine di riesaminare i contenuti dei provvedimenti adottati alla luce dei risultati già conseguiti di riduzione delle emissioni inquinanti; nelle more degli esiti delle valutazioni, le misure di limitazione della circolazione di ve-

coli di categoria "diesel Euro 5", potranno (quindi, non obbligatoriamente) essere attuate esclusivamente a far data dal 1° ottobre 2024 e in via prioritaria nei comuni superiori ai 30mila abitanti, dotati di un'adeguata rete di trasporto pubblico locale e dove ci sono valori inquinanti alti che possono incidere sulla tutela della salute. Questa facoltà verrà meno, diventando obbligo, a partire dal 1° ottobre 2025, sempre nei Comuni con le caratteristiche appena citate.

Lo stop alla circolazione dei veicoli diesel Euro 5 in Piemonte (in 76 Comuni) era una misura che originariamente era prevista per il 2025 e riguardava l'intero bacino padano (non solo Piemonte ma anche Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto: l'introduzione della mi-

sura era stata poi anticipata dalla Regione Piemonte al 15 settembre del 2023 in risposta alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea contro l'Italia per violazione dei limiti sull'inquinamento atmosferico e alla relativa condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Dopo le polemiche, la Regione stessa, ad un certo punto, aveva deciso di fare un passo indietro e di avviare un tavolo tecnico con il Governo per trovare misure alternative. Venerdì il decreto che rinvia le misure. «L'obiettivo più importante da raggiungere, nel più breve tempo possibile, era quello di scongiurare il blocco dei veicoli Diesel Euro 5 in Piemonte a partire dal 15 di settembre - ha dichiarato l'assessore regionale

Gilberto Pichetto Fratin -. Ci siamo riusciti ma la soluzione non era semplice e il risultato per nulla scontato. È il risultato delle interlocuzioni avute nelle settimane scorse tra i ministeri competenti e le Regioni del bacino padano, principalmente con il Piemonte, che a seguito delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2020 e del 2022, aveva dovuto introdurre dal prossimo 15 settembre la limitazione della circolazione dei veicoli Euro 5 nei comuni con popolazione al di sopra dei 10 mila abitanti».

Il vice-coordinatore regionale per il Piemonte di Fratelli d'Italia e capogruppo FdI in Consiglio regionale Paolo Bongioanni commenta così: «Bene il decreto legge che ha scongiurato il blocco e permette fi-

no all'autunno 2025 la libera circolazione dei veicoli diesel Euro 5 su tutto il territorio regionale. È un intervento tempestivo che ha mostrato ancora una volta la concretezza d'intervento del governo Meloni, e la capacità e velocità di risposta a una nostra richiesta di aiuto. La misura però è temporanea. Il divieto potrà essere reintrodotto già dal 1° ottobre 2024 dai Comuni superiori a 30mila abitanti, i 18 maggiori del territorio regionale fra cui Torino e Cuneo. Di qui a un anno il rischio di blocco si riproporrà dunque per migliaia di cittadini, aziende, artigiani e trasportatori del Piemonte, e quindi il problema potrebbe ripresentarsi».

«Fratelli d'Italia - annuncia Bongioanni - sosterrà le misure di incentivo che la Regione

Piemonte ha annunciato per il ricambio del parco mezzi e l'uso dei mezzi pubblici. Offriremo il nostro contributo affinché il contenuto dei provvedimenti tenga in massimo conto le proposte concrete arrivate dalle categorie produttive che ogni giorno si confrontano con questo problema e che, come noi, ritengono che dopo il decreto, servano ancora altre azioni. La prospettiva, ovviamente, scavalca il termine dell'attuale legislatura. Diventa così cruciale l'appuntamento elettorale di giugno che rinnoverà la Regione e il Parlamento Europeo, per poter portare a termine questa battaglia in entrambe le sedi e porre fine a provvedimenti ideologici, burocratici e calati dall'alto, di cui pagano le spese migliaia di famiglie, imprese e lavoratori del nostro territorio».

RIMANGONO OPERATIVE QUELLE IMPOSTE DALLA PRECEDENTE ORDINANZA DI APRILE

Ma attenzione alle limitazioni per le altre «Euro»

I lettori che non posseggono un veicolo Euro5 non dovranno farsi trarre in inganno. Le limitazioni del traffico per i veicoli di categoria inferiore, dal 15 settembre, a Mondovì come nelle altre città superiori a 10mila abitanti rimangono operative.

L'ordinanza risale al 12 aprile scorso, e richiama quanto disposto dalla Regione Piemonte (sulla scorta di direttive europee) per il miglioramento della qualità dell'aria a tutti i Comuni del Piemonte con popolazione superiore ai 10mila abitanti. I "blocchi temporanei" del traffico vanno dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo e riguardano mezzi diesel per trasporto persone e merci Euro3 ed Euro4; nonché ciclomotori e motocicli con omologazione uguale o inferiore ad Euro1.

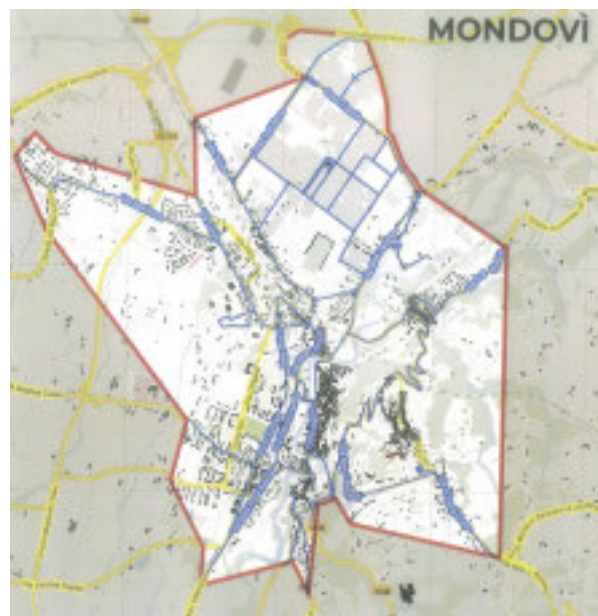
Operative invece le "limi-

tazioni strutturali", quelle cioè che impongono il divieto di circolazione, dalle ore 0:00 alle 24:00 di tutti i giorni (festivi compresi), di tutti i veicoli adibiti al trasporto di persone e adibiti al trasporto merci con omologazione inferiore o uguale a Euro 2 per i veicoli alimentati a benzina e per i veicoli dotati di motore diesel; e con omologazione inferiore o uguale a Euro 1 per i veicoli alimentati a GPL e metano. La segnaletica verticale che va a costituire i "varchi" di questa sorta di ZTL ambientale, composta da un divieto di transito abbinato ad un pannello a messaggio luminoso variabile, per quanto riguarda Mondovì è piazzata in via Rosa Bianca, via S. Bernardo, via Cuneo, uscita tangenziale, via Gratteria, via Tanaro-via Langhe, via Torino). Vi sono poi i pannelli non luminosi dove gli

stessi non sono installabili, in particolare in tredici postazioni: via S. Anna, via S. Croce, via Vecchia di Pianfei, via S. Bernolfo, via S. Rocchetto, via dei Ciri, strada del Mazzucco, zona industriale/via Gratteria, via Mantova, strada dei Curetti, via G.B. Ressa, via S. Maria, via Ermena, via Vecchia di Frabosa e via Vecchia di Monastero. Il Comune ha individuato un'ampia rosa di strade nelle quali il provvedimento non sarà applicato, che elenchiamo qui di seguito. Direttrici di marcia principali: via Torino, via Cuneo, via Tanaro, via Langhe, via I° Alpini, piazza Mellano, via Cornice, via Einaudi, ponte Cavalieri d'Italia, corso Statuto, via Calleri, viale Vittorio Veneto, via Rosa Bianca, piazza Elletto, via Silvestrini, via Fracchia, via Nuova, via Botta, via Ressa, via Tor-tora, via Carboneri, via

Santa Croce, via Sant'Anna, via Momigliano, via A.Moro, ponte Madonnina, via Perotti, via Caduti sul lavoro. Zona industriale e artigianale: corso Inghilterra, corso Francia, corso Milano, corso Firenze, via Venezia, via Genova, via Aosta, via Trento, via Mantova, via Gratteria, via Borgo Crociera, via del Capris, via Follone, via Vecchia di Frabosa, via dell'Annunziata, piazza Borgato e via Vigevano, via Vecchia di Monastero. Accessi alla stazione ferroviaria: via Diaz, piazza Franco Centro, corso Italia piazza Montereale, corso Europa. Accessi

agli Istituti scolastici: piazza IV Novembre, via Ospedale, piazza d'Armi, corso Stati Uniti, via S. Rocchetto nel tratto compreso tra via Cuneo e gli accessi agli Istituti scolastici, con obbligo d'ingresso ed uscita da via Cuneo, ponte Borgato, via Curazza, strada comunale Carassone-Piazza. Accesso all'Ospedale, via San Bernardo. Nei prossimi giorni, come già anticipato sugli scorsi numeri, arriverà nelle case dei monregalesi una documentazione su "come muoversi" in città, abbinata all'attivazione di un call center.



Il decreto governativo ha inciso solo sulle Euro5, rimane in vigore quanto già stabilito in precedenza

TORNA LA STAGIONE INVERNALE CON PROGRAMMAZIONE AL BARETTI

La stagione teatrale raddoppia

Roberto Formento

La stagione teatrale a Mondovì farà il bis. Salvo sorprese per il 2024 sarà confermata la stagione estiva, che va in scena già da qualche anno in piazza d'Armi con ottimi riscontri, e per la quale l'Amministrazione comunale intende impegnarsi a dare continuità all'offerta. Nel contempo, torna la stagione autunnale, perché – anche qui, salvo sorprese que-

sta volta davvero clamorose – il Teatro “Baretti” dovrebbe tornare disponibile dopo un lungo periodo di ristrutturazione a seguito delle problematiche riscontrate dopo l'incendio di settembre 2020. Gli interventi di messa a norma sul teatro, che gli restituiranno la sua capienza originaria (305 posti) dovrebbero infatti concludersi per l'inizio di dicembre, quando è previsto l'avvio della stagione che come sem-

pre è realizzata in collaborazione tra l'Amministrazione comunale (previsto un cofinanziamento pari a 50 mila euro) e la Fondazione Piemonte dal Vivo. Otto gli spettacoli in programma, la cui collocazione in calendario è ancora da ufficializzare proprio per i lavori ancora in corso sulla struttura: si comincia a dicembre con “Natale in casa Cupiello”, nota commedia amara di Eduardo De Filippo; a gennaio vedremo Remo Girone impegnato nel monologo “Il cacciatore di nazisti”, monologo ambientato nei campi di concentramento; e “Boston Marriage”, commedia con Maria Pajato e Mariangela Granelli. A febbraio lo spettacolo “Le supplici”, tratto dalla tragedia greca di Euripide, ha conquistato il Premio della critica 2002; ed ancora, “La madre”, sul tema dell'amo-



re materno e possibili derive patologiche, con Lunetta Savino. Nel mese di marzo un omaggio a Dino Buzzati con “La corsa dietro il vento”, spettacolo ironico di e con Giole Dix; e “Un pojo rojo”, spettacolo di danza contemporanea in-

ternazionale); in data da definire “La Maria Branca”, spettacolo in cartellone allo Stabile nella stagione 2022/23. Le date e tutti i dettagli su biglietti ed abbonamenti saranno ufficializzati a breve. In merito alla ristrutturazione,

le ultime determinate dirigenziali riguardanti il “Baretti” risalgono alla prima decina del mese di agosto. Con una di esse si è affidato allo studio Tecno Borghese di Mondovì il servizio di predisposizione SCIA da presentare al Comando dei Vigili del fuoco di Cuneo e documentazione per la pratica di collaudo da presentare alla Commissione di vigilanza locali Pubblico Spettacolo (6.978,40 euro totali); con una ulteriore determina, alla ditta G.T.S. di Tesio di Mondovì è stata assegnata effettuazione dei lavori di adeguamento del parapetto della scala esterna uscita di sicurezza e riparazione del pianerottolo di arrivo (7.503 euro in totale). Con una delibera di Giunta era invece stato approvato il progetto esecutivo relativo per gli impianti elettrici (80 mila euro, progetto a cura di Mario Pregliasco).

Ultimi ritocchi per il Baretti, che dovrebbe tornare in funzione per l'avvio della kermesse a dicembre

MARTEDÌ L'AVVIO DEL PERCORSO ACCADEMICO CON CIRKO VERTIGO

Mondovì punta forte sul circo

In attesa della Cittadella, uno chapiteau semi-permanente a Breo?



Mondovì punta diretto sulle arti circensi. Dopo il successo degli eventi estivi di “Piazza di circo” – organizzato dall'Associazione L'Albero del Macramè – che ha visto dilagare il circo nei rioni di Piazza e Breo, la città è pronta a vi-

vere un nuovo, importante appuntamento in questo filone. Martedì 12 settembre alle ore 10, con Piazza Grande già tra le vostre mani, si terrà infatti presso la Sala del Consiglio del Comune l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico di Fondazio-

ne Cirko Vertigo, la prima università in Italia a rilasciare un diploma di laurea in circo contemporaneo, equipollente in DAMS. Interverranno Paolo Stratta, direttore generale di Fondazione Cirko Vertigo, Paolo Verri, pre-

sidente di Fondazione Cirko Vertigo, Luca Robaldo, sindaco di Mondovì ed Ezio Raviola, presidente di Fondazione CRC. Dopo l'inaugurazione, subito al lavoro: presso la sala polivalente della stazione a valle della Funicolare, alle 11:30, partirà la le-

zione di Massimiliano Cividati, regista e docente, con gli allievi del primo anno dell'Accademia. La “scommessa” della città sulle arti circensi si lega, come noto, ai destini della Cittadella di Piazza, deputata secondo le intenzioni dell'Amministrazione comunale a diventare Cittadella delle Arti, sede di attività musicali e anche dei corsi di circo. Nell'attesa della concretizzazione effettiva dei progetti sulla Cittadella, resta

l'incognita degli spazi dove svolgere le attività. Nel mese di luglio a Breo era stato realizzato uno ‘chapiteau’ – in pratica, un tendone da circo, per utilizzare una terminologia alla quale forse siamo più avvezzi – montato a partire in piazza Unità d'Italia (limitrofa a piazza della Repubblica), che ha ospitato dieci spettacoli di “Piazza di Circo” dal 15 al 23 luglio. Un teatro-tenda itinerante con pavimento e gradinate in legno, deco-

razioni accoglienti e raffinate in stile retrò, eleganti e molto curioso. È possibile che per facilitare la realizzazione dei percorsi accademici, in attesa della Cittadella, lo chapiteau possa tornare in piazzale Unità d'Italia e diventare un'installazione ‘semi-permanente’, almeno per l'appunto finché non saranno disponibili gli spazi a Piazza. Ulteriori elementi sul prossimo numero.

r.f.

INIZIATIVA IL 16 SETTEMBRE

I Fridays for Future arrivano a Mondovì

Mondoqui Giovani e il neonato gruppo Fridays Mondovì hanno deciso di portare in città manifestazioni e eventi all'insegna dell'ambiente. Sabato 16 settembre in piazza Franco Centro (Stazione) a partire dalle 21 ci sarà l'evento di lancio gratuito «Fridays are coming» con concerto in cui si esibiranno Love Era, Pacifik, Giulia Bottero e Giulio Toppino. Inoltre, ci sarà la possibilità di una cena vegana/vegetaria-

na presso il Caffè Sociale a partire dalle 19,30 (prenotazioni: 375 817 8138). Domenica 24 settembre i ragazzi di MondoQui giovani e Fridays Mondovì parteciperanno al mercatino dell'antiquariato a Breo per autofinanziare le iniziative. Per venerdì 6 ottobre si intende organizzare una manifestazione per le strade di Mondovì. Per informazioni contattare: 349 869 4594 / 349 844 9765

Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta


**RADIO
VALLEBELBO**
www.radiovallebelbo.it

f.m. 105.100 per le provincie di Cuneo e Torino
f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 101.100 per Carcare e Altare

CON «ESPERIENZE ARTIGIANE SUL PALCO» LE SUGGERITIVE NOTE DI FRIDA BOLLANI

Premiati gli artigiani del Monregalese

Domenica 10 settembre, a Mondovì, le note della giovanissima e talentuosa pianista Frida Bollani hanno ammaliato i numerosi partecipanti alla “tappa” monregalese di “Esperienze Artigiane sul Palco”, l’iniziativa varata da Confartigianato Cuneo per proseguire nel solco dei Creatori di Eccellenza le attività promozionali del comparto artigiano cuneese. Nella filosofia del progetto, le Esperienze Artigiane salgono “sul palco” per intrattenere il pubblico con le note di grandi musicisti e i passi sinuosi di famosi ballerini, fornendo inoltre l’opportunità di visitare direttamente le imprese ospitanti e di apprezzarne l’impegno nel garantire la massima sicurezza nelle fasi lavorative. L’evento è stato organizzato nella suggestiva azienda ECAT Orologi e Campani, storica e prestigiosa realtà del territorio monregalese. Nell’occasione si è anche svolta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti della fedeltà associativa della Zona di Mondovì, il tradizionale appuntamento ideato dalla Confartigianato Cuneo per sottolineare il valore dell’imprenditoria locale sul territorio ed il senso di appartenenza



all’Associazione da parte del mondo produttivo locale: consegnati 32 “premi” ad aziende associate da 35, 50 e 60 anni all’organizzazione di categoria. Dopo i saluti istituzionali del titolare della ECAT Maurizio Gallo, del presidente di Zona Davide Sciandra, del sindaco di Mondovì, nonché presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, gli interventi del direttore di Confartigianato Cuneo Joseph Meineri e del presidente provinciale di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto, presente all’evento con la vicepre-

sidente Daniela Balestra, hanno aperto lo spettacolo “Primo tour”. Frida Bollani Magoni, classe 2004, si sta imponendo come una delle artiste più mature e sorprendenti del panorama internazionale. Nonostante la cecità, è riuscita a fare della musica la professione di una vita e una cura. Durante la cerimonia un attestato di riconoscenza è stato consegnato a Lucia Passeretta, già dirigente del Consiglio zonale, ora in pensione per “i tanti anni di impegno in ambito Associativo in favore della Categoria Pu-

litintolavanderie e della Zona di Mondovì”.

60 anni di “Esperienza Artigiana”
Petrini Angelo, meccatronico, Mondovì.

50 anni di “Esperienza Artigiana”

Falegnameria Cattaneo Stefano & C. s.n.c., falegnameria; G.R.B. di Rosi Ezio & C. s.n.c., elettricisti; laboratorio Odontotecnico Gallarate Guido & Somà Fabrizio s.n.c., odontotecnici; Migliore e Mamino s.n.c. di Mami-



no F. %C., meccatronica, Mondovì; Soem s.r.l., lavorazioni meccaniche, Bastia; Siccardi Paolo, termoidraulica, Frabosa Sopra; Bono Mario, edile, Pamparato

35 anni di “Esperienza Artigiana”

Avagnina Elio, meccatronico; Corriere Bruno s.a.s. di Ferrero Davide & C., trasporto merci; Gentileschi Mauro, orafi; L’album studio fotografico di Tarico Renato, fotografi; Pneumatici Peretti s.n.c. di Fenoglio Igor & C., gommisti; SIEM di Avagnina Dario & C. s.n.c., elettricisti, Mon-

dovì; Bertola Vittorio, edilizia, Frabosa Sopra; Bertolino Tiziana, acconciatori; Siccardi Piero Angelo, edilizia, Monastero Vasco; Restagno R. & Bergesio A. s.n.c., trasporto merci, Montanera; Ansaldo Mariano, trasporto merci, Niella Tanaro; Boetti Ezio, meccatronica; Nuova Export Marmi s.n.c. di Ghibauda Enzo & C., escavazione pietre e marmi, Pianfei; Gandolfi s.a.s di Gandolfi Claudio & C., meccatronica; Peyrone Francesco di Peyrone Ettore & C. s.n.c., segheria e falegnameria, San Michele Mondovì;

Autocarrozzeria Lucchino di Lucchino Roberto e Massimo s.n.c., carrozzieri; Autoriparazioni di Lanza Gian Marco e Andrea s.n.c., meccatronica; Bottero Guido, abbattimento piante; Dardanella Gianstefano, riparazione macchine agricole; Salumificio Villanova s.a.s, lavorazione Carni; S.S.V. s.r.l., meccanica e subfornitura, Villanova Mondovì; Armando Gianfranco, edilizia; Blengini Giovanni s.n.c. di Prato Carboneri & C., falegnameria; S.IM.EL. s.n.c. di Basso Dario e Ghiglia Marco, elettricisti, Vicoforte.

CON RADIOAMATORI DA TUTTA ITALIA

Nel week-end il Diploma Castelli d’Italia



La Sezione di Mondovì dell’Associazione Radioamatori Italiani, ha organizzato per sabato 16 e domenica 17 settembre 2023 il 22° Meeting “Diploma Castelli d’Italia e della Provincia di Cuneo”, il 20° Meeting W.A.P. “Worldwide Antarctic Program” ed il 14° Meeting I.F.F.A. “Italian Flora Fauna Award”. L’importante manifestazione di carattere internazionale, giunta alla sua ventiduesima edizione consecutiva, ha tra i suoi scopi principali quello di riunire fisicamente i Radioamatori che partecipano alle competizioni che si svolgono durante l’anno precedente, ma anche per discutere attraverso una serie di brevi conferenze le numerose tematiche che riguardano le trasmissioni radio. Non

trascurabile inoltre è l’apporto che tale manifestazione offre alla vasta comunità internazionale per conoscere lo straordinario patrimonio storico, artistico e naturalistico del territorio italiano, del Piemonte e soprattutto del Monregalese. L’evento è stato organizzato anche grazie al contributo e patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, della Provincia di Cuneo, della Città di Mondovì, del Comune di Roccaforte Mondovì, della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano e dell’A.R.I. Regionale C.R.P.V.A. In seguito all’impegno profuso in oltre 23 anni con grande passione da parte dei soci della Sezione di Mondovì, sono stati effettuati oltre 5.500.000 di collegamenti radio, suddivisi in

14.191 castelli (di cui 354 della Provincia di Cuneo) e 2.612 Parchi/Oasi, situati in tutte le Regioni e Province italiane, con il coinvolgimento di circa 155.000 radioamatori di tutto il mondo. Il sito internet del Diploma dei Castelli (<http://www.dcia.it>) ha ormai raggiunto oltre 450.000 visite, contribuendo ulteriormente a far conoscere nel mondo il nome di Mondovì, del Monregalese, della Provincia di Cuneo e della Regione Piemonte. Ai momenti d’incontro e di discussione parteciperanno radioamatori italiani e stranieri, responsabili regionali, nazionali ed europei unitamente ai loro familiari. I partecipanti saranno alloggiati presso l’Albergo Ristorante Commercio in Borgata Norea

di Roccaforte Mondovì, dove si svolgeranno tutti i lavori. Molto ricco è il programma che prevede l’inizio dei lavori sabato 16, in mattinata, con la 6° edizione del Contest Speed DCI, con la presenza di radioamatori che si daranno competizione in una gara che li vedrà impegnati a trasmettere nelle vicinanze di un castello o di una torre, tutti manufatti ubicati nel territorio Monregalese. I lavori, termineranno domenica 17 con le molteplici relazioni inerenti i Diplomi, con gli interventi dei responsabili regionali, nazionali ed internazionali, con i rapporti tecnici ed i dossier scientifici esposti da specialisti del settore. Nel corso dei Meeting saranno premiati i radioamatori che si sono maggiormente distinti nelle attivazioni e coloro che hanno contribuito a diffondere e ad incrementare l’attività radiantistica inerente ai sopra citati Diplomi. Durante il Meeting verrà ribadita l’importanza dell’attività radioamatoriale, che non è solo svago e divertimento, ma componente della Protezione Civile, attività che garantisce, nei casi infausti di gravi calamità naturali, importantissimi collegamenti d’emergenza, installazioni in tempi rapidi di postazioni radio con le relative comunicazioni di soccorso. Come sempre è molto gradita la presenza di tutte le persone interessate al mondo delle telecomunicazioni, che potranno trovare accoglienza, informazioni

e risposte a tutte le loro eventuali curiosità e assistere in diretta alle prove tecniche e alle conversazioni con operatori sparsi in tutto il mondo attraverso le stazioni radio installate presso la struttura ospitante. A partire dal 2001 sono stati organizzati, dalla sezione A.R.I. di Mondovì, due Diplomi Internazionali permanenti denominati D.C.I. “Diploma dei Castelli d’Italia” e D.C.P.C. “Diploma dei Castelli della Provincia di Cuneo”, allo scopo di promuovere la conoscenza dei beni storici e artistici presenti sul territorio italiano, con particolare riferimento a quelli esistenti

nella Regione Piemonte e, nello specifico, in quelli ubicati in Provincia di Cuneo. Tali Diplomi sono rilasciati alle stazioni radioamatoriali di tutto il mondo a condizione che abbiano effettuato collegamenti radio con corrispondenti che trasmettono con le proprie apparecchiature radio in prossimità di castelli opportunamente referenziati. Nel 2009 nasce il Diploma I.F.F.A. Italian Flora e Fauna con la funzione specifica di far conoscere al mondo il patrimonio paesaggistico tutelato dai nostri Parchi e dalle Riserve Naturali (<http://www.dcia.it/iffa>).

IN BREVE

Piscina aperta allo Sporting



Viste le condizioni meteo favorevoli, per venire incontro alle numerose richieste dei frequentatori, si è deciso di effettuare una apertura pomeridiana straordinaria della piscina dello Sporting Club Mondovì, per tutta la prossima settimana dalle ore 14.00 alle ore 19.00.

INAUGURATA SOLENNEMENTE GIOVEDÌ POMERIGGIO, CON IL VESCOVO

Nuova cappella per l’Ospedale

E’ costata 105 mila euro, divisi tra Diocesi, Fondazione e ASL CN1

Roberto Formento

“Qui è la casa di Dio, qui è la porta del cielo”: riprendendo la preghiera di ringraziamento conclusiva della messa di inaugurazione di giovedì 7 settembre, il vescovo di Mondovì mons. Egidio Miragoli ha così descritto la nuova cappella interna all’Ospedale, realizzata nei mesi scorsi ed operativa già da qualche settimana. Si è scelto di inaugurare in questi giorni perché a ridosso dei festeggiamenti della Natività di Maria, protettrice di Mondovì.

I lavori hanno riguardato un locale posto nella hall del “Regina Montis Regalis”: a seguirli l’architetto Marcello Boetti che ha spiegato così la filosofia dell’opera. «Nel Monregalese non usuale realizzare cappelle ex novo – ha evidenziato -: ve ne sono tantissime di esistenti, e abitualmente si verificano problematiche e progettualità di restauro. Questa è stata dunque una occasione importante dal punto di vista del progettista. Ci inseriamo in ambiente ad impatto, una grande hall in tutti arrivano e tutti “vedono”: abbiamo quindi cercato di realizzare un segno discreto e gentile, anche rispetto alle altre funzioni che si svolgono nei locali. La nuova cappella ha forme curve, che inducono a raccoglimento preghiera, ad un momento di sosta per ricaricare la propria fiducia e speranza in un luogo deputato ad affrontare la malattia e spesso il dolore. Anche la cura particolare per l’illuminazione favorisce un senso di raccoglimento, con immediato effetto di aiuto per chi ha bisogno».

«Inauguriamo oggi



un’opera attesa da molti anni – ha detto il direttore generale dell’ASL Cuneo1 Giuseppe Guerra - portata avanti grazie all’impegno sia del vescovo che della Fondazione CRC. Un’opera costata 105 mila euro, alla quale la Fondazione ha contribuito con 60 mila euro, la Diocesi con 25 mila euro, mentre il residuo (20 mila eur, ndr) è stato finanziato dall’Amministrazione dell’ASL CN1». La nuova cappella sorge nella hall dell’ingresso principale dell’Ospedale, nel blocco sulla sinistra del desk informazioni «e per questo motivo – ha chiarito il consigliere comunale di Mondovì Laura Barello, in rappresentanza dell’amministrazione civica – ringraziamo l’ASL CN1 per aver raccolto il suggerimento della Diocesi di collocarla in posizione centrale. E’ un piccolo reparto che aiuterà nell’attesa gli utenti, e sarà di conforto anche al personale».

Il luogo della preghiera cri-

stiana, infatti, sorgeva prima al piano terra dell’Ospedale, ed era piuttosto angusto e giudicato non consono all’utilizzo. «Questa cappella permette di riacquisire la dignità che spetta a un luogo di culto – ha affermato il vescovo mons. Miragoli. È piccola, non è il “tempio di Salomone” ma il suo significato è identico. Sono lieto di inaugurare, assume un grande valore soprattutto per i medici e paramedici – il cui lavoro spesso tendiamo a dimenticare - che potranno trovare un luogo di preghiera e di tranquillità. Sono loro ad essere a contatto continuo con l’umana fragilità, a fare i conti con la caducità della nostra carne, e ad andare sovente incontro all’esperienza della sconfitta. Qui ci si riconnette al cielo, con la possibilità di chiedere tutto quello di cui abbiamo bisogno». Il vescovo ha espresso poi ringraziamenti pubblici «alla ferma volontà del dottor Guerra, ai suoi collabora-

tori, a coloro che lo hanno realizzato, dal progettista agli operai; grazie alla Fondazione CRC che ha pienamente compreso il profondo valore simbolico di questa iniziativa, a don Riccardo e a don Corrado che assistono spiritualmente in modo assiduo malati e personale». Così il presidente della Fondazione CRC Ezio Raviola: «Abbiamo creduto sin da subito in questo intervento, siamo felici di aver dato un contributo importante e che il lavoro si sia completato, dando seguito ad una bella e fattiva collaborazione tra Amministrazione sanitaria, Diocesi e Fondazione. Tutti hanno fatto la loro parte, non era facile: così proseguire ad avere un Ospedale sempre più all’avanguardia, che è il nostro orgoglio». Alla celebrazione più “laica” del taglio del nastro ha fatto seguito quella religiosa, con la benedizione dei locali e la messa presieduta dal vescovo.



LETTERA

IL COMITATO “DICA 32”: SUPPORTIAMO L’OSSERVATORIO CITTADINO SULLA SANITÀ

L’Il Comitato “Dica 32” è un comitato cittadino a difesa della salute di tutti e del Servizio Sanitario Pubblico, formatosi a Mondovì lo scorso anno, composto per la maggior parte da ex-sanitari che si sono sentiti in dovere di monitorare e dove necessario contenere la deriva del sistema sanitario, fortemente indebolito e in particolari ambascie dopo il periodo covid. Il Comitato ha inviato un intervento che pubblichiamo di seguito.

Il Comitato accoglie l’invito espresso dal sindaco, per una nostra partecipazione in difesa di ciò che la nostra Costituzione contempla e protegge con l’art. 32. L’invito del nostro sindaco a lavorare in sinergia con l’Osservatorio cittadino della salute, istituito dal Comune, ci trova pronti ed entusiasti, sia sul piano della collaborazione sia per la ricerca di soluzioni, precedute da analisi dei passaggi che hanno condotto alle attuali criticità, in una visione che ricalchi la diagnosi di una malattia (perché di questo si tratta: una malattia grave del nostro SSN) che deve essere

preceduta dalla ricerca delle cause, evitando terapie che non le rimuovono e non risolvono i problemi, ma ne correggono solo i sintomi. Uno degli argomenti che incontriamo più sovente, parlando con le persone, è la sfiducia pressoché totale verso politici e partiti, soprattutto per quanto riguarda la sanità, il motto è: “i partiti devono stare fuori dalla sanità”, ma la gestione della salute pubblica (come di tutto lo stato) è una questione politica. Chi deve stare fuori dalla sanità? Quelli che usano la politica per gli interessi individuali di pochi “eletti” (amici, parenti, lobbies ecc.), mentre chi porta avanti l’interesse comune, quello di tutti, deve essere dentro. Detto questo, il nostro intento è di suggerire e aiutare chi gestisce la salute pubblica a trovare risposte sia immediate che strutturali, per riallacciare quel rapporto di fiducia che deve esistere tra cittadini e rappresentanti, di cui non si può fare a meno per avere una sanità, una scuola, insomma uno stato a misura umana.

L’INTERVENTO SPIEGATO DALL’ARCH. BOETTI

Un cuore che spesso dà speranza

Dietro un intervento c’è sempre una filosofia che lo spiega. Quello della nuova cappella all’Ospedale di Mondovì è raccontato di seguito dal progettista, arch. Marcello Boetti, di Villanova.

Gli ospedali, spesso, sono la frontiera per preservare la salute e lottare contro le malattie e la presenza di una cappella e del cappellano in una struttura sanitaria è di massima importanza. Il servizio prevede la celebrazione della Santa Messa, le confessioni, la possibilità di ritirarsi in preghiera in qualsiasi momento oltre al servizio che il cappellano svolge recandosi presso i malati e i parenti per conforto e incoraggiamento e anche per il personale ospedaliero sottoposto a tanti sforzi come in questi ultimi anni. La cappella dell’Ospedale di Mondovì era ubicata al piano seminterrato della struttura ospedaliera, nell’area prospiciente le camere mortuarie. La Diocesi di Mondovì aveva ri-

chiesto di migliorare la fruibilità da parte di degenti, accompagnatori e personale sanitario e di mettere a disposizione del cappellano un locale riservato per i colloqui. A questo fine si è proposto di realizzare la cappella presso la hall di ingresso, presso locali che sono stati ricollocati. La cappella è un po’ il cuore dell’ospedale, che dà ragione di vita di speranza di conforto di consolazione a chi ha fede, a chi cerca la guarigione e la serenità. Un luogo dove la speranza è tanto grande, dove l’abbandono e la fiducia al Signore aiuta a riprendere anche la salute la serenità e la vita. Secondo questo spirito è stata progettata la nuova cappella riprende le forme curve che segnano alcuni importanti elementi dell’ingresso, per distinguersi dagli spazi propriamente dedicati agli uffici. All’interno si origina uno spazio che tende ad abbracciare chi entra nella cappella, con due grandi pareti curve, per cercare di plasmare un’atmosfera di accoglien-

za e di raccoglimento, senza spigoli, differente dai normali altri spazi tecnici dell’ospedale. L’armonia delle forme e il silenzio che normalmente racchiude questo luogo favoriscono la meditazione e innalzano lo spirito. L’asse longitudinale della cappella congiunge ipoteticamente l’ingresso dell’ospedale, l’ingresso della cappella e la zona del presbitero fulcro della celebrazione eucaristica, fino al tabernacolo, inducendo lo sguardo verso di esso e costituendo un sottile invito ad una sosta altrettanto terapeutica. Un segno gentile e di grande importanza per il nosocomio. Al suo interno si distingue uno spazio principale destinato ad aula liturgica, il presbiterio, con l’altare, la sede e l’ambone; uno spazio confessionale individuato con un locale ben distinto e defilato sul lato sinistro, l’ufficio del cappellano dalla parte opposta, e una sacrestia alle spalle del presbiterio. L’illuminazione è studiata per enfatizzare il raccoglimento e la possibilità di diversi scenari.

BEL SUCCESSO DEL RADUNO DI VESPANIC

Trecento Vespe “pungono” il Monregalese

Ancora un bellissimo raduno, quello organizzato lo scorso 3 settembre per le strade del Monregalese dal Vespa Club Vespianic di Mondovì, in collaborazione con il Vespa Club Niella Tanaro. Ben trecento “Vespe” hanno colorato Mondovì, i paesi, le colline e i paesaggi limitrofi. Arrivavano un po’ dappertutto: i gruppi più numerosi da Domodossola, Venaria Reale, Pinerolo, Torino, e poi ancora Vespisti Villanovesi, Vespisti Moderni, Cuneo, Alba. Alle 11 del mattino il tradizionale raid per le strade panoramiche della zona, con tappa a San Teobaldo, nel Comune di Niella Tanaro, dove il Vespa Club locale ha allestito i partecipanti con un ricco aperitivo di affettati, formaggi e vino. Nelle immagini

ni invece potete vedere il bellissimo colpo d’occhio delle Vespa in piazza Maggiore, nel rione di Piazza a Mondovì, dove si è consumato il pranzo. Sicuramente non solo una bella esperienza per i partecipanti, che hanno potuto godere di una giornata eccellente anche dal punto di vista del meteo; ma anche un ottimo canale di promozione per la città di Mondovì e per il territorio del Monregalese. I due Vespa Club organizzatori desiderano ringraziare per l’aiuto e la collaborazione l’Associazione «La Funicolare» senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile, la BCC di Pianfei e Rocca de’ Baldi, e non ultima, l’Amministrazione comunale di Mondovì.



AL VIA IN OTTOBRE IN TRE STRUTTURE DELLA CITTÀ

Corso di difesa personale con la Consulta femminile

La Consulta Comunale Femminile di Mondovì è lieta di annunciare un innovativo programma di Lezioni Difesa Personale, aperto a tutte le donne del territorio monregalese. Questa iniziativa, che nasce con l’obiettivo di promuovere la sicurezza personale, dimostra che difendersi da un’aggressione è possibile per tutte, indipendentemente dall’età e dal livello di forma fisica. «La cronaca quotidiana dimostra la precarietà della sicurezza femminile, minata da violenze domestiche ed esogene. Da qui, dunque, la necessità di accrescere nell’opinione pubblica, e nelle donne in particolare, una maggior consapevolezza dei rischi affinché non vengano sottovalutati comportamenti ambigui e violenti. Il corso gratuito di autodifesa nasce, quindi, come straordinaria opportunità di crescita personale, volta a fornire alle singole partecipanti gli strumenti più adatti per reagire e difendersi in caso di pericolo. Un importante momento formativo che, come Amministrazione e come Consulta, siamo orgogliosi di promuovere, consapevoli del ruolo di controllo e di vigilanza che spetta agli enti e alle autorità competenti e dell’assoluta dovere collettivo di diffondere una cultura del rispetto e dell’inclusione.



Questa iniziativa è resa possibile grazie alla generosa collaborazione delle palestre Aiki-Shuren Dojo, Evolution Gym e Fazzari Workout che mettono a disposizione spazi adeguati e istruttori altamente qualificati». Questo il commento dell’assessore alle Pari opportunità, Francesca Bertazzoli e della presidente della Consulta Comunale Femminile, Marzia Arena sul corso. Il progetto avrà inizio il 2 ottobre 2023 e durerà per 6 settimane. Ogni istruttore metterà a disposizione due lezioni presso la palestra in cui opera, garantendo così alle partecipanti un percorso completo e inclusivo di più discipline di difesa. Lunedì, 2 ottobre dalle 20.30 alle 21.30 e lunedì, 9 ottobre dalle 20.30 alle 21.30 si inizierà presso il Fazzari Workout, in via del Viadotto 15, con Massimo Fazzari, ex atleta professionista kickboxing, 10 titoli nazionali, 3 internazionali, oro Wako World



Cup 2014, laurea in Scienze motorie, maestro federale CONI, Kickboxing cintura nera IV Grado. La base del suo insegnamento è la consapevolezza di sé, fondamentale non solo per migliorare le prestazioni sportive, ma anche per prendersi cura del proprio corpo e prevenire pericoli. Nel kickboxing, gli studenti imparano posizioni di sicurezza e stabilità che si traducono in una maggiore fiducia nell’affrontare le sfide ed eventuali situazioni di pericolo. Con Massimo impareremo un percorso non solo di kickboxing, ma di crescita personale e sicurezza che va oltre il semplice allenamento sportivo. Lunedì, 16 ottobre dalle 20.30 alle 21.30 e lunedì, 23 ottobre dalle 20.30 alle 21.30 il corso proseguirà alla Evolution Gym in via Asti, 14 con Antonio Villani. Villani è istruttore di difesa personale, maestro di arti marziali e IV dan di jiu jitsu. La sua vasta esperienza e competenza saranno



fondamentali nell’assicurare un apprendimento efficace e sicuro. Antonio crede fermamente che le esercitazioni sotto stress indotte siano essenziali per reagire prontamente in situazioni di pericolo. Le sue lezioni si concentrano sulla pratica piuttosto che sulla teoria, con tattiche di difesa intuitive e istintive, un approccio efficace e realistico accessibile a tutte le partecipanti. L’esperienza di Villani nella difesa personale lo porta a modulare la sua struttura d’insegnamento sulla base di chi ha davanti e sulle potenziali situazioni che quella donna potrà incontrare sulla propria strada. Giovedì, 2 novembre dalle 20.30 alle 21.30 e giovedì, 9 novembre dalle 20.30 alle 21.30 concluderemo il corso all’Aiki-Shuren Dojo, palestra di Aikido monregalese di via San Bernardo, 28. Sarà Alberto Boglio, cintura nera VII Dan AIKIDO, responsabile tecnico nazionale Csen

a terminare questi incontri sulla difesa personale. Nel contesto della difesa personale femminile, l’Aikido rappresenta l’arte di armonizzarsi con i principi naturali dell’universo, offrendo alle donne la capacità di proteggersi in situazioni di pericolo. Questo significa creare un’unione con chiunque possa rappresentare una minaccia, sfruttando la forza di chi ci sta attaccando contro lo stesso aggressore. Alberto insegnerà come la neutralizzazione dell’avversario può tradursi nell’immobilizzare o proiettare l’aggressore, consentendo alle donne di riprendere il controllo della situazione per garantire la propria sicurezza. Il corso è soggetto a prenotazione in quanto i posti sono limitati. Per ulteriori informazioni e iscrizioni è attivo il numero 329.531.90.88, sia telefonicamente che via WhatsApp. La Consulta Comunale Femminile crede fermamente che ogni donna debba avere la consapevolezza di poter reagire efficacemente a situazioni di pericolo e di non essere mai vittima di violenza o intimidazioni. Il programma di Difesa Personale Femminile che verrà insegnato è semplice, risolutivo e adatto a tutte, dalla persona più atletica a quella meno.

UNO SCAMBIO EUROPEO

“Feed the planet, feed yourself”

Dal 25 agosto al 3 settembre scorsi la città di Mondovì ha ospitato “Feed the planet, feed yourself”, scambio europeo promosso dall’associazione Flow e volto ad aumentare nelle nuove generazioni la consapevolezza sulla sostenibilità alimentare. Un momento di dialogo e confronto riservato ai giovani tra i 18 e i 30 anni, pensato per favorire l’inclusione sociale, promuovere temi ecologici e ambientali e valorizzare angoli di territorio talvolta poco conosciuti.

Trentatré i ragazzi provenienti da diversi paesi europei (Italia, Lettonia, Croazia, Grecia, Spagna e Portogallo) che per dieci giorni hanno soggiornato sul territorio monregalese vivendo esperienze diverse ed arricchenti come i workshop sulle ricette vegetariane e vegane, una visita guidata al Rifugio Garello in alta valle Pesio, una giornata di raccolta rifiuti e una caccia al tesoro urbana. Ospiti dell’Istituto Casati-Baracco, i ragazzi hanno quindi svolto, tra il resto, un’azione di pulizia del centro storico di Mondovì in collaborazione con l’assessorato all’Ambiente e l’ufficio Ambiente. Accompagnati dalla consigliera comunale Erika Chiecchio, inoltre, i partecipanti hanno potuto scorgere e apprezzare anche alcuni luoghi significativi della città dal punto di vista storico-simbolico, come il Ponte Nazionale, le lapidi partigiane e il monumento ai Caduti per la Libertà.

«Una bellissima iniziativa che ha consentito alla nostra città di respirare per dieci giorni un’atmosfera internazionale – il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell’assessore alle Politiche giovanili, Alessandro Terreno –. Grazie alla consigliera comunale Erika Chiecchio che ha promosso e coordinato l’iniziativa. Sapere che la città di Mondovì si sia trasformata in un luogo di confronto e di sperimentazione intergenerazionale non può che riempirci di orgoglio e ringraziamo in tal senso l’associazione Flow per averci scelto. Come testimonia l’accordo stretto poche settimane fa con il Centro di Formazione Professionale Cebano-Monregalese, gli scambi europei e la relativa progettazione rappresentano per l’intera Amministrazione un proposito da perseguire e incentivare nei prossimi anni».



MONDOVÌ E VICOFORTE

NUOVA VITA PER LE CAPPELLE

Operativo un progetto di restauro su tre strutture tra Piazza e Vico



Roberto Formento

Sono in pieno corso di svolgimento gli interventi di restauro a tre delle cinque strutture della storica “via delle cappelle”, che dal rione Piazza di Mondovì conduce sino al Santuario di Vicoforte. Un progetto che nasce da un desiderio espresso dal vescovo di Mondovì, Egidio Miragoli, ad alcuni collaboratori, in periodo i

pandemia, quando a seguito delle ben note restrizioni imposte ma in segno di devozione filiale alla Madonna di Vico si è recato in pellegrinaggio al Santuario, pregando per la salute di tutti. Un progetto molto impegnativo, sia dal punto di vista storico-architettonico, sia soprattutto dal punto di vista economico che amministrativo e gestionale. Le sei cappelle del percorso insistono in

due Comuni differenti (Mondovì e Vicoforte), e sono di tre proprietà differenti, seppur afferenti alla stessa Diocesi. Ma questa problematica può invece essersi trasformata in risorsa ai fini dell’assegnazione dei fondi PNRR – dove si premia anche la capacità di fare sistema – che il progetto ha “vinto” nel filone del restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale (Missione 1) – Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale (Misura 2). 439 mila euro il totale del contributo, suddiviso tra le tre proprietà. «Il bando PNRR concedeva appena un mese di tempo per lavorarci – spiega una delle progettiste, l’architetto Laura Barello -. Abbiamo lavorato con grandissima intensità, pur con tempi estremamente ristretti siamo riusciti ad aggiudicarci praticamente il massimo finanziabile per ogni singolo intervento (150 mila euro, ndr)». Con il contratto di appalto sottoscritto a fine giugno, si parte con tre cappelle, una per ogni proprietà. La prima, che sorge all’intersezione tra via

Santa Croce, strada di Santa Maria e la provinciale verso Vicoforte-Fiamenga, è dedicata all’annunciazione dell’angelo a Maria, è di proprietà della parrocchia di San Donato (la cattedrale di Piazza) e sorge nel Comune di Mondovì. La quarta, che sorge al bivio tra la provinciale e la salita che conduce in Fiamenga, è invece intitolata alla flagellazione di Gesù, appartiene al Santuario della Natività di Vicoforte ed è nel Comune di Vicoforte. Infine, ultima interessata in questa prima tranche di interventi, la quinta cappella, dedicata alla salita al monte Calvario di Gesù, sorge sempre nel Comune di Vicoforte, in via Bovolo, ma è di proprietà della parrocchia dei SS Pietro e Paolo. «Quest’ultima è quella che presenta maggiori sofferenze – aggiunge l’arch. Barello -, ma comunque tutte hanno necessità di intervento, perché nel corso della storia non sono mai state praticamente toccate.

La storia

Dalle notizie storiche riportate sul volume “Cento e più anni a Mondovì” (Billò-Morandini, CEM



1999), l’idea di un percorso devozionale dedicato ai misteri del rosario che unisse Piazza, luogo deputato ad accogliere la cattedrale, con il Santuario era già in voga ad inizio Seicento, con il duca Carlo Emanuele I. Ma questa pensata originaria prevedeva quattordici cappelle, tane quanti i misteri del rosario, con il Santuario ultima stazione a completare l’opera: una sorta di “Sacro monte”. Già allora, problemi costi e di territorio furono parzialmente d’intralcio, tanto che il progetto prese il via ad opera dei vicesi, ma subì costanti rallentamenti e modifiche. Nuova linfa all’idea fu data dall’allora vescovo mons. Ghilardi, che la ripensò come una sorta di “Sacro monte” - sulla scorta di quello, ad esempio, di Varallo - cioè di un vero e proprio percorso devozionale: Ghilardi fece piazzare addirittura gli stendardi dove avrebbero dovuto sorgere le 14 nuo-

ve strutture. Il progetto fu nuovamente interrotto, poi a fine Ottocento, soni disegni di Schellino e Vajra, furono finalmente realizzate e concluse le prime tre cappelle: due alla salita di S. Franca nel 1874 (Gesù tra i dottori del tempio e Gesù nel Getsemani), una “della flagellazione” alla diramazione della via per Fiamenga; poi arrivarono l’ “Annunciazione” nel 1884 e la “Salita al Calvario” nel 1888. Successivamente, l’idea originaria di un lungo percorso fu accantonata: le risorse economiche iniziavano a scarseggiare, tanto che l’interno delle cappelle, che doveva essere adornato con statue, fu invece affrescato da pittori locali. Tutte le risorse furono indirizzate al completamento del Santuario.

Le donazioni

Il bando PNRR prevedeva un cofinanziamento del 20% da parte dei propo-

nenti: la copertura è stata garantita dalla Diocesi, ma anche la popolazione può fare il suo. Con la Festa della Natività di Maria 2023 si è colta l’occasione per un richiamo ai fedeli e agli interessati per contribuire alle spese di restauro. È possibile contribuire per la cappella dell’Annunciazione donando all’IBAN IT48O084504648000000029276 (Parrocchia di San Donato); per quella della flagellazione di Gesù donando all’IBAN IT02Q0845046480000000029278 (Santuario); o per quella della Salita al Calvario donando all’IBAN IT25P0845046480000000029277 (Parrocchia dei SS Pietro e Paolo). Qualora nella causale venga indicato “Erogazione liberale” la donazione può essere detratta dalla dichiarazione dei redditi. «Il nostro sogno – conclude l’arch. Barello – è di consegnare i lavori per il Giubileo». Ossia, gennaio 2025.



FETTINE SENZA LATTOSIO LATTERIE INALPI LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell’ambiente, degli animali e delle persone. Dal buon latte e dalla buona volontà.



www.inalpi.it



INALPI LAVORA OGNI GIORNO PER DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEI 17 OBIETTIVI INDICATI DAL SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS DELL’ONU, A FAVORE DI UNA SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE.

VICOFORTE E MONDOVÌ



Roberto Formento

Forse è la voglia di festa, la voglia di "uscire" per dare un ultimo colpo di coda alla nostra estate, o forse veramente le Feste del Santuario raccolgono al loro interno eventi che "non muoiono mai", che nonostante abbiano forse bisogno di un rinnovamento fanno comunque centro... I fatti sono dati dai numeri, imponenti, agevolati da giornate di sole e caldo che hanno portato a Vicoforte migliaia di persone, un afflusso continuo che ha avuto i suoi picchi nei pomeriggi di sabato 9 e domenica 10 settembre.

UNA FESTA ESAGERATA

Fuochi e processione

Un passo indietro nel tempo, uno di lato nello spazio, e ci proiettiamo a Mondovì, dove giovedì sera si è svolto il tradizionale spettacolo dei Feu dlla Madona: tantissimi in Piazza, molti sparsi nei punti strategici della città ad ammirare, per oltre mezz'ora, i fuochi. Delle Feste del Santuario c'è poi l'aspetto religioso. Sono tantissimi, i pellegrini che affrontano il cammino orante da Piazza a Vicoforte, al sorgere del sole dell'8 settembre. Non siamo bravi a fare i conti, ma una fiumana di diverse centinaia di persone, come si può vedere dalle immagini. In basilica celebra il vescovo mons. Egidio Miragoli, che se lo scorso anno si era concentrato sulla necessità di "fare squadra" da parte del territorio, quest'anno si orienta su un altro concetto. Banalizzato: mai mollare. Partendo dalla vicenda poco nota del concepimento e della nascita di Maria, venuta al mondo da due genitori anziani e che avevano quasi perduto la speranza. Quasi, ma non del tutto. «Gioachino ed Anna, anziani, avviliti, con la nascita di Maria vengono esauditi dal Signore. Anche noi apparteniamo a una società anziana, apparentemente al tramonto. La civiltà occidentale è come i genitori di Maria, pare avviata a un declino sterile: una realtà che si sperimenta sia nella Diocesi che nei vari Comuni che la compongono. Giovinezza e futuro sembra appartenere ad altri popoli. Eppure quei due sposi non hanno perduto la speranza, hanno atteso e sono stati premiati. Da queste giornate e dall'incontro con la Madonna di Vico l'esempio dei due genitori di Maria deve essere costantemente davanti a noi. Dobbiamo coltivare una profonda speranza, impegnandoci tutto il giorno a fare il meglio



Ph. Nicolò Costamagna



Festa e fiera Agli eventi del Santuario una grandissima partecipazione



possibile anche se ignoriamo a cosa, e se, servirà».

La Fiera

Come evidenzia l'Amministrazione comunale vicese, i restanti giorni di festa si sono svolti in modo regolare, senza particolari situazioni di preoccupazione, anche grazie alla vigilanza assicurata dai vari corpi e anche con l'utilizzo di droni che le cui immagini erano trasmesse al Comando di Polizia locale collocato nella Palazzata e controllate in diretta. Qualche criticità nell'area dei piccoli animali, rimosse prontamente grazie all'intervento dei veterinari dell'ASL CN1. Una curiosità: sabato sera si è verificato un black out di un'ora e mezza circa, intorno alle ore 20, risolto grazie all'intervento dell'ENEL. «Non possiamo che essere soddisfatti di questi tre giorni di festa e fiera - commenta il sindaco di Vicoforte, Gian Pietro Gasco -. Intensa, costante e controllata, è stata la presenza di visitatori che hanno percorso l'ampia area fieristica. Il bel tempo e la tradizionale dislocazione hanno consentito di mantenere inalterata l'impostazione della manifestazione ed il suo successo, adottando tutti i controlli di sicurezza, sia agli accessi che all'interno dell'area fieristica, anche adottando moderni sistemi di monitoraggio e sorveglianza. Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno costante, prima e durante la fiera, dei dipendenti comunali e di tutti gli addetti alle varie incombenze ed alla collaborazione con altri Comuni, Enti e Forze dell'ordine che hanno corrisposto alle nostre richieste. A tutti loro, che sono tanti e senza distinzioni e senza menzioni per non dimenticare qualcuno, va il più sentito ringraziamento dell'Amministrazione Comunale».



VILLANOVA MONDOVI

La tradizione dell'Addolorata

Hanno preso il via il 10 settembre e proseguiranno fino al 22 prossimo i tradizionali festeggiamenti per l'Addolorata a Villanova Mondovì. Dopo la giornata sportiva dedicata ai bambini e ai giovani denominata "Villasport" andata in scena domenica presso il Centro sportivo di Branzola ed il PalaTomatis, il prossimo appuntamento è in calendario per giovedì 14 settembre con AperìLogo, in programma per le 19.30 presso la Sala del Consiglio comunale: nell'occasione verrà presentato il nuovo logo di Villanova e l'identità grafica del Comune. Venerdì 15 settembre alle 21.15 serata dedicata all'integrazione e all'inclusione "Tutti possono fare qualcosa", nel cortile interno del Comune. Si terrà un dibattito sui temi nelle loro diverse sfumature con Marco Manosperiti, direttore CSSM, Francesca



Benso della Cooperativa Valdocco, Daniele Gallina, villanovese che concluso un'esperienza su una nave di un'organizzazione non governativa; Mariangela Oliveri, responsabile dei servizi di supporto alla residenzialità del CSSM, Maurizio Bergia, presidente

della Cooperativa agricola sociale "I tesori della terra". Particolarmente intriganti gli eventi di sabato 16, con l'inaugurazione di "Orgoglio villanovese": alle 16.30 presso il Parco Villa Corinna John Aimo racconterà la sua prima esperienza di volo in mongol-

fiera, con decollo proprio dal parco villanovese; nell'occasione verrà anche ricordata la figura di G. Gallo Orsi, a cui è dedicata la biblioteca civica locale, grande appassionato di volo. A seguire, Villanova premierà le Associazioni sportive che nel corso dell'anno hanno conseguito risultati significativi nei loro ambiti, e verrà consegnata la costituzione ai diciottenni. Alle 21, a concludere la giornata, il concerto dei Sixties Graffiti in piazza San Lorenzo, con ingresso libero. La festa dell'Addolorata vera e propria è in programma domenica 17 a partire dalle 8.30 con la tradizionale fiera mercatale in via Roma, corso Marconi e via Eula; dalle 9 alle 18 al PalaTomatis si svolgerà il torneo di volley in memoria di Vincenzo Tomatis; alle 15.30 in via Eula "Addoloriamoci", con DJ set e drink party, con collaborazione tra il Comu-

ne, il Ritual Café e C'era una volta. Alle 18 presso il Centro sportivo di Branzola, finale del primo torneo open di tennis Giuggia Costruzioni. Alle 20.30 presso la parrocchia di San Lorenzo la processione mariana aux flambeaux. Sul concetto di "tradizione" ruoterà invece la giornata del lunedì 18 settembre, con la rassegna zootecnica a partire dalle 8, il laboratorio con i bimbi a cura de Lo Scarabocchio alle 9 ed il convegno "Alpeggi, lavoro e tradizione": gli alpeggi raccontati da chi li vive, chi lavora e produce in alta montagna. Intervengono Andrea Marino, architetto; Franco Comino, allevatore storico di Villanova; Romana Daniello, amministratore delegato del GAL Mongioie; Andrea Boetti, presidente della Cooperativa allevatori di Villanova; Franco Parola, responsabile provinciale del Settore ambiente di Coldiret-

ti; Dario, Simone e Francesca Porta, generazioni di allevatori e malgari a confronto; Renato Suria, presidente del Distretto del cibo Monregalese-Cebano ad indirizzo biologico. Alle 11 l'aperitivo dell'allevatore, alle 11.45 la premiazione della Rassegna zootecnica. Nel pomeriggio il programma prosegue alle 16 con la rievocazione storica alla pantalera in via Roma e via Eula; balon protagonista anche in serata alle 20.30 presso lo sferisterio di Madonna del Pasco con una partita di pallapugno in memoria di Alessandro Besone. Al programma si aggiungono le tre giornate (20, 21 e 22 settembre) di "Biblioteche in festa, con tre serate di presentazioni di libri con gli autori: Odore di terra con il dott. Emiliano Appiano; Ti voglio raccontare con Francesca Somà; Scia di sangue con Claudia Vignolo.

SI RISCHIANO SCIoglimento DEL CONSIGLIO E COMMISSARIAMENTO

Dimissioni di massa a Roburent

Dimissioni di massa, al Consiglio comunale di Roburent. Pochi giorni addietro i consiglieri di opposizione Galliano, Costa e Garavagno avevano presentato la richiesta di convocazione di un Consiglio comunale, indicando una corposa serie di problematiche all'ordine del giorno (indirizzi su accoglienza profughi, decoro urbano e stato delle strade comunali, problematiche autolinea Mondovì-Roburent-Pamparato, memoria della Resistenza, Scuole di alta valle, Cascina Carlèt, manutenzione strade). Si è inserita una nuova azione amministrativa: le dimissioni contestuali di sette consi-

glieri, sui dieci che compongono il consesso civico. Si tratta di Piercarlo Negro (che svolgeva anche l'incarico di assessore), Pierangelo Robaldo, Paolo Gamba, Romolo Garavagno, Michele Valsecchi, Wilma Galliano, Viviana Costa. Si tratterebbe in questo caso del capolinea dell'amministrazione del sindaco Giulia Negri, in carica dal maggio del 2019, in quanto l'articolo 141 della legge fondamentale per gli Enti Locali prevede, in tal caso, la immediata efficacia delle dimissioni e lo scioglimento del Consiglio comunale. Così Piercarlo Negro: «Non è stato possibile, per me assessore, impegnarmi fattivamente, neppure

nei settori di mia delega specifica ed avere un dialogo costruttivo». Romolo Garavagno: «Nel periodo pre-elettorale del 2017 la candidatura sindaco aveva apprezzato ampiamente le proposte in campo culturale e nel settore del personale. A elezione avvenuta ha perfino rifiutato un incontro, richiesto appena dopo la festività di vittoria, durante il quale avrei voluto con lei definire i tempi di attuazione delle attività che lei stessa aveva definito molto interessanti. Lo stato dell'organico spiega come inaccettabili siano la situazione nelle strade, nelle aree verdi, nei cimiteri, come pure nei servizi in ufficio. Non un momen-

to dedicato alla cultura, non parliamo del ricordo della Resistenza. Neppure è stato possibile apporre una lapide, pagata da due associazioni. Il capoluogo è abbandonato a sé stesso e così la Pra. Contributi alla Pro loco del capoluogo assolutamente ridotti». Cosa succede ora? Nell'immediato la nomina di un Commissario, che guiderà il Comune fino alle prossime elezioni. Probabilmente nella prossima primavera. Ma non è neppure assolutamente da escludere nel prossimo novembre. Già si sono avute elezioni in tale mese. Ulteriori informazioni sul prossimo numero.

FRABOSA SOTTANA

Sagra della castagna, ma niente Galà

La Sagra della castagna di Frabosa Sottana compie 35 anni, e per la prima volta dal 1993 non sarà affiancata dal tradizionale doppio evento della consegna della "Castagna d'oro" e del "Gran galà della castagna", che accompagnava gli eventi legati alla castanicoltura e al territorio con la presenza di autorevolissimi personaggi dello sport e non solo sotto la regia dell'Associazione Turistica Mondolé. Gli eventi della Sagra della castagna a Frabosa si concentreranno dunque nella giornata di domenica 1 ottobre, con l'inizio alle ore 9 con inaugurazione della mostra varietale castanicola "ecotipi locali", a cura della Comunità Slow Food Custodi dei Castagneti, presso la Confraternita accanto alla parrocchiale di San Giorgio. Seguirà, alle 9.30, il convegno "Un decalogo per rilanciare la castanicoltura", a cura di Slow Food, Centro di castanicoltura del Piemonte, Comizio Agrario e Coldiretti di Mondovì, organizzato presso il Galà Palace. Seguirà la degustazione "Sapori di montagna" (prenotazioni entro il 27 settembre, al numero 0174 244481. Alle ore 16 sempre presso il Galà Palace, presentazione "Montagne narranti": i lettori incontreranno lo scrittore e guida alpina Enrico Camanni, che presenterà il suo ultimo romanzo "Se non dovessi tornare". L'evento è organizzato dal Comune di Frabosa Sottana; nessun commento, al momento, da parte dell'Associazione Turistica Mondolé per la mancata realizzazione del Galà.



MONTALDO M.Vì
Sigillo di bronzo a Stefano Sicardi

Domenica 24 settembre 2023 alle ore 17 presso il cortile del Municipio di Montaldo di Mondovì si terrà la cerimonia di consegna del premio "Sigillo di Bronzo" edizione 2023. Il premio, in memoria del prof. Giorgio Maria Lombardi, è stato attribuito a Stefano Sicardi, professore emerito dell'Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza.

VILLANOVA MONDOVI

Santa Lucia: oltre 2 mila visite

Il Santuario di Santa Lucia in Villanova Mondovì si staglia dal XVI secolo sul versante del Monte Calvario (o Momburgo) dominando la Valle Ellero ed è erede di un'antica devozione popolare, ancora oggi viva e vitale, nonché autentico testimone di passate frequentazioni estive e di rifugio partigiano ai tempi della seconda guerra mondiale. La cappella in grotta, particolare, speciale e unica nel suo genere, lascia un segno e un ricordo indimenticabile nei pellegrini e visitatori che salgono al Santuario. Dopo numerosi anni in cui le suore missionarie della Passione (di Villavecchia) hanno garantito l'apertura della grotta-cappella per i visitatori e i pellegrini, da alcuni anni un gruppo di volontari, le affianca e si prodiga per far rivivere il Santuario, favorendo il recupero dei locali, l'apertura estiva da giugno a settembre e proponendo apprezzate e partecipate visite guidate.



Da questo impegno dei volontari, è nata a inizio 2023, l'Associazione di volontariato AmiSaL - Amici di Santa Lucia - ODV e oltre ad aggregare i volontari e associati, si prefigge l'obiettivo di far conoscere questo prezioso "gioiello" che arricchisce tutta Villanova, la valle Ellero, il monregalese e non solo. La riapertura estiva per l'anno 2023, iniziata a fine Maggio e proseguita fino a inizio settembre, ha riscontra-

to un afflusso record di prentari, è nata a inizio 2023, l'Associazione di volontariato AmiSaL - Amici di Santa Lucia - ODV e oltre ad aggregare i volontari e associati, si prefigge l'obiettivo di far conoscere questo prezioso "gioiello" che arricchisce tutta Villanova, la valle Ellero, il monregalese e non solo. La riapertura estiva per l'anno 2023, iniziata a fine Maggio e proseguita fino a inizio settembre, ha riscontra-

to un afflusso record di prentari, è nata a inizio 2023, l'Associazione di volontariato AmiSaL - Amici di Santa Lucia - ODV e oltre ad aggregare i volontari e associati, si prefigge l'obiettivo di far conoscere questo prezioso "gioiello" che arricchisce tutta Villanova, la valle Ellero, il monregalese e non solo. La riapertura estiva per l'anno 2023, iniziata a fine Maggio e proseguita fino a inizio settembre, ha riscontra-

to un afflusso record di prentari, è nata a inizio 2023, l'Associazione di volontariato AmiSaL - Amici di Santa Lucia - ODV e oltre ad aggregare i volontari e associati, si prefigge l'obiettivo di far conoscere questo prezioso "gioiello" che arricchisce tutta Villanova, la valle Ellero, il monregalese e non solo. La riapertura estiva per l'anno 2023, iniziata a fine Maggio e proseguita fino a inizio settembre, ha riscontra-

Il Direttivo AmiSaL - Amici di Santa Lucia

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.


www.agrimontana.it
[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

BPER:
Banca

Speciale

CHEESE

BPER:
Banca

A Bra dal 15 al 18 settembre il più grande evento dedicato ai formaggi a latte crudo

Slow Food e Bra: Chi può resistere?

Cheese, il più grande evento internazionale dedicato ai formaggi a latte crudo, organizzato da Slow Food e Città di Bra con il supporto della Regione Piemonte, torna a Bra dal 15 al 18 settembre 2023 (<https://cheese.slowfood.it>). Tema della 14esima edizione di Cheese è Il sapore dei prati e la loro biodiversità, al centro di un nuovo e ambizioso progetto di Slow Food Italia: i prati stabili, composti da 15 a 100 essenze. Il latte e i formaggi degli animali nutriti con erba e fieni di prati stabili sono ricchi di aromi, molecole antiossidanti e hanno un eccezionale rapporto fra acidi omega-3 e omega-6, sono più buoni e fanno meglio: «ciò che è buono per gli animali lo è anche per la salute di chi si nutre del cibo che da essi deriva» sottolinea il dottor Andrea Pezzana, Direttore dipartimento di dietetica e nutrizione clinica presso l'Ospedale San Giovanni Bosco di Torino. I benefici dei prati, però, non si fermano qui. Come spiega Serena Milano, direttrice di Slow Food Italia, «riescono addirittura nella sfida più ardua: trasformare l'allevamento da uno dei settori con un impatto maggiore sull'ambiente a un'attività che contrasta la crisi climatica» grazie alla loro alta capacità di assorbire le emissioni di CO₂ prodotte dall'uomo. Non va dimenticato che, aggiunge Sere-



na Milano, il pascolo è «Il pasto ideale per gli impollinatori e per i ruminanti, che l'allevamento intensivo ha trasformato in consumatori di mais e soia, ma che - per loro natura - dovrebbero mangiare erba per trasformarla in un latte molto diverso da quello che troviamo quasi sempre sul mercato». Ma se mancano i pastori manca tutto. Sono loro che mantengono la montagna (evitando che frani a valle), danno vita a comunità in

luoghi semi abbandonati, oltre a fornirci prodotti veri fiori all'occhiello del tanto sbandierato nei salotti politici Made in Italy. Un lavoro importante, ma difficile sia per le condizioni di lavoro che per le conoscenze che bisogna avere. Non è un mestiere folcloristico, ma la somma di saperi scientifici, cognizione sugli animali e l'ambiente, savoir faire tramandato da generazioni. Un lavoro che affascina una parte crescente di giovani, che do-

vrebbe avere maggiore attenzione: «La Val Sermenza stava morendo, non c'era più niente. Dovevamo fare qualcosa. E così, con grandi sacrifici, abbiamo iniziato da zero dapprima ristrutturando alcuni edifici, ora adibiti a stalla per le capre, e poi costruendone uno per le vacche. Abbiamo accettato tutto il bello e il brutto di questa scelta, spesso sbagliando, ma con la consapevolezza che ogni difficoltà può essere superata con impegno e la giu-

sta predisposizione mentale», ci dice la giovane Greta Facciotti. Ma Cheese propone iniziative per tutti i gusti e le età: degustazioni e Laboratori del Gusto, un grande mercato per le vie e le piazze di Bra, spazi dove ogni regione porta il meglio delle loro produzioni casearie e non, cene con grandi cuochi, film, dibattiti. Non mancano appuntamenti per famiglie e scuole come la Bottega dei piccoli pizzaioli o il percorso sensoriale Il sapore dei prati, interamente dedicato al tema di Cheese 2023. Cinque tappe in cui mettere alla prova olfatto, udito, vista, tatto e gusto e scoprire tutta la bontà, la bellezza e la vitalità di prati e pascoli alpini. Ma anche per comprendere a fondo il loro ruolo per ecosistemi, biodiversità e cultura. Novità di questa edizione è lo spazio della Slow Food Coffee Coalition, la rete internazionale che unisce tutti i partecipanti coinvolti nella filiera del caffè: dai produttori ai partner, ai torrefattori, fino al consumatore finale, un'occasione per addentrarsi nel mondo del caffè con la guida della chiocciola. Continuando in questo assaggio di Cheese, non mancheranno di certo i Food Truck, Cucine di Strada e birrifici artigiana-

li in piazza Carlo Alberto, piazza Spreitenbach e nel Cortile delle scuole maschili. Qualche nome da pregustare? I fritti di Mi-

gliori; La polpetteria; i prodotti a base di yogurt e formaggi di FaMù da abbinare alle proposte dei birrifici artigianali come l'alesandrino Canediguerra, che interpreta gli stili di birra internazionali o Beerfirm Terra di Lavoro, birrificio agricolo di Roccaforte (Fr). Chi alle birre preferisce il vino non disperi: l'Enoteca di Cheese quest'anno propone 400 etichette selezionate dalla Banca del Vino recensite dalla Guida Slow Wine 2023 e di produttori della Slow Wine Coalition che verranno abbinare ogni giorno a formaggi italiani e internazionali proposti dalla Gran Sala. Questo assaggio di Cheese 2023 vuole concludersi con le parole di Piero Sardo, Presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus: «mangiare un tocco di formaggio piuttosto che un altro può davvero fare la differenza, per gli animali e il loro benessere, per l'ambiente e la tenuta dei territori, per i casari e anche per noi».

IL SAPORE DEI PRATI

Cheese: per fare un buon formaggio ci vuole un pascolo e l'amore e la conoscenza dei pastori.

Tanti eventi diversi per tutti i gusti per far conoscere il meraviglioso mondo che c'è dietro a un pezzo di cacio.

Mangiare un formaggio piuttosto che un altro può fare la differenza, per gli animali e il loro benessere, per l'ambiente e la tenuta dei territori, per i casari e anche per la nostra salute



MACELLERIA CARENA



Via Vittorio Emanuele, 55 - 12041 Bra (Cn)
Tel. 0172.379553 Cell. 331.2684415

Espositori internazionali e delegati della rete Slow Food da tutto il mondo a Bra

Cheese: un viaggio oltre i confini

Casari, pastori, produttori ed esperti da tutto il mondo presentano i loro prodotti, condividono le loro idee e le loro soluzioni comuni alle sfide che tutti stiamo affrontando - a partire dalla crisi climatica - a Cheese, il più grande evento dedicato ai formaggi a latte crudo, organizzato da Slow Food e Città di Bra, dal 15 al 18 settembre. Espositori da 14 Paesi sono presenti nel grande Mercato dei formaggi e nella Via degli Affinatori. Tra questi nomi conosciuti a livello internazionale come l'azienda Jasper Hill dagli Stati Uniti, Neil's Yard dal Regno Unito, produttori e selezionatori da Svizzera, Svezia e vari altri Paesi europei come il Belgio e il Portogallo. Dalla Spagna arrivano esposito-

ri storici di Cheese, come Quesería Cultivo, parte di una importante delegazione nazionale che include rappresentanti dalla Comunità Slow Food Via de la Plata para el amparo de productos y emprendedores de las provincias de Salamanca y Zamora. Tra i Presidi Slow Food che presentano i loro formaggi e raccontano le loro storie, citiamo lo Stichelton a latte crudo e il Cheddar artigianale del Somerset dal Regno Unito, i formaggi a latte crudo irlandesi, il Gouda artigianale stravecchio dai Paesi Bassi, l'Emmentaler tradizionale svizzero, il francese Bleu del Queyras e dall'Austria il formaggio di pecora della varietà Plezzana. Questi ultimi sono protagonisti della conferenza Benvenuti ai nuovi Pre-

sidi dei caci, e non solo.

La Macedonia del Nord, presenta il suo programma di assaggi e attività grazie al sostegno del Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Economia dell'acqua. Elena Karovska Gosevska, coordinatrice di Slow Food Macedonia partecipa alla conferenza Settembre andiamo. È tempo di migrare. La civiltà della transumanza. La Macedonia del Nord è anche al centro del Laboratorio del Gusto Di erba e transumanza in Macedonia del Nord.

La rete internazionale di Slow Food è inoltre rappresentata da numerose delegazioni dalla Norvegia e dagli altri Paesi del Nord, dai Balcani, dall'Ucraina e dalla Turchia.

SPECIALE CHEESE

BPER:
Banca

Siamo la scintilla che fa
crescere la tua impresa.

Noi di BPER Banca ti offriamo tutti gli strumenti
necessari per far crescere la tua PMI.
Scegli i nostri servizi business pensati per gestire la tua
attività, anche online, e affidati ai nostri consulenti per
proteggere e sviluppare la tua impresa.

bper.it



BPER Banca. Dove tutto può iniziare.

SPECIALE CHEESE

Cheese 2023: 10 cose da fare a Bra dal 15 al 18 settembre

Scoprire il sapore dei prati

Percorsi sensoriali, Conferenze, Appuntamenti a Tavola e Aperò sur l'herbe: tra format storici ed eventi inediti, ecco tutte le esperienze da non perdere a Cheese, dal 15 al 18 settembre 2023, nella quattro giorni braidese più verde di sempre.

Giunto alla 14esima edizione, Cheese è organizzato da Slow Food e dalla città di Bra con il supporto della Regione Piemonte. Il più grande evento internazionale dedicato ai formaggi e alla loro biodiversità riunisce casari, pastori, affinatori e appassionati da tutto il mondo intorno al claim Il sapore dei prati. #SiateCheese

1. Provare originali abbinamenti con i Laboratori del Gusto

Balsamici e formaggi affinati sulle sponde del lago d'Iseo, vini del Roero e paste filate dell'Alto Molise, Franciacorta con caprini e pecorini dei Presidi Slow Food. Senza dimenticare alcuni emblematici esemplari europei, come lo sbrinz d'alpeggio, Presidio Slow Food in Svizzera, i formaggi di Neal's Yard di Londra e l'afuega l'pitu a latte crudo dell'Arca del Gusto in Spagna. Ma anche mieli, extravergini del Presidio degli olivi secolari e salumi naturali, che di prati e boschi restituiscono tutte le essenze. I Laboratori del Gusto di Cheese, ospitati nelle aule dell'Istituto Vello Mucci e presso la Banca del vino di Pollenzo, ci permettono di esplorare un universo di pascoli e prati, risorse animali e savoir faire artigianali, ma anche di sperimentare inusuali abbinamenti, come quelli che vedono protagoniste le grappe.

2. Partecipare agli Appuntamenti a tavola e alle lezioni di In cucina con Slow Food insieme ai cuochi dell'Alleanza

A Cheese i cuochi dell'Alleanza assu-



mono il ruolo di educatori e divulgatori, ponti tra il mondo di pastori, casari e affinatori e i consumatori consapevoli. Li troviamo, oltre che in molti Laboratori del Gusto, negli Appuntamenti a Tavola, ospitati nel ristorante Garden dell'Albergo dell'Agenzia a Pollenzo.

3. Conoscere ricette, storie e tradizioni da tutto il mondo con gli alunni dell'Università di Scienze Gastronomiche

In Casa Unisg a Bra, ma anche nella sede dell'Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo, alunni, cuochi e ricercatori mettono in campo tutta la loro inventiva. Li troviamo anche in Casa Battaglini, dove uniscono differenti

culture ed esperienze per dare vita a inedite combinazioni.

4. Fare un giro nel grande Mercato italiano e internazionale, tra produttori dei Presidi Slow Food e Affinatori

Passeggiare per Cheese vuol dire innanzitutto scambiare quattro chiacchiere con chi, i caci, li crea e cura ogni giorno. Tutti i giorni, dalle 10 alle 20, nelle piazze e nei cortili di Bra, il Mercato italiano e internazionale espone i migliori prodotti dei casari, dei pastori, dei formaggiai e degli affinatori di tutto il mondo. Qui si possono scoprire i formaggi tutelati da Slow Food in un vero e proprio giro nell'Italia dei caci, ma anche un'ampia selezione di produzioni eu-

ropee, tra Francia, Spagna e Austria, e oltreoceano, con il grande ritorno degli Stati Uniti. Non solo formaggi. Ma a Cheese diamo spazio anche alle altre forme del latte, come i gelati, e ai prodotti che spesso hanno nei prati la loro origine: mieli, salumi naturali e confetture.

5. Esplorare il percorso sensoriale dedicato a Il sapore dei prati

Nella piazzetta Valfrè di Bonzo cinque tappe in cui mettere alla prova olfatto, udito, vista, tatto e gusto e scoprire tutta la bontà, la bellezza e la vitalità di prati e pascoli alpini.

6. Approfondire il mondo delle terre alte nelle Conferenze

Non solo prati stabili e pascoli. Nelle Conferenze di Cheese ci spostiamo sulle terre alte e ne esploriamo problematiche e opportunità da molteplici punti di vista. Tra montagne, crisi climatica e transumanza, conosciamo le tante sfide che pastori e produttori devono affrontare, in Italia e all'estero.

7. Visitare la gran Sala dei formaggi e l'Enoteca

Sotto alle arcate di via Garibaldi l'Enoteca di Cheese propone 400 etichette selezionate dalla Banca del Vino, tra cui spicca una folta rappresentanza di vini piemontesi, recensiti dalla Guida Slow Wine 2023 e di produttori che fanno parte della Slow Wine Coalition.

8. Scoprire gli Aperò sur l'herbe, nuove esperienze di degustazione

Un aperitivo, ma anche un racconto che permette di scoprire tutto il bello e il buono dei prodotti da prato e da pascolo: dai formaggi ai gelati, dai salumi naturali, (realizzati con animali allevati allo stato semi brado, ai mieli fino ai liquori di erbe.

9. Assaggiare le specialità regionali proposte da Food Truck e Cucine di Strada, da abbinare alle etichette dei birrifici artigianali

Che sia il pranzo, la cena o uno spuntino, a Cheese sono molteplici le possibilità di trovare il posto giusto dove mangiare e bere qualcosa di buono.

10. Guardare le proiezioni di Cheese on the screen

A Cheese 2023 non ci limitiamo a raccontare prati e pascoli in approfondimenti e degustazioni, ma ve li mostriamo attraverso le immagini e la voce dei loro custodi nei documentari di Cheese on the screen. Tre appuntamenti serali ospitati nella Casa della Biodiversità.

Un evento di

Con il supporto di

Con il contributo di

Partner culturale



XIV EDIZIONE

CHEESE

15 – 18 SETTEMBRE 2023 BRA (CN)

IL SAPORE DEI PRATI

Degustazioni, cene, aperitivi, un mercato con oltre 400 produttori da tutta Italia e dal mondo, percorsi didattici per le scuole e le famiglie. A Cheese un altro formaggio è possibile!

L'accesso a Cheese è libero e gratuito:
TI ASPETTIAMO!

#CHEESE2023 – cheese.slowfood.it

SPECIALE CHEESE

Ecco i primi appuntamenti in programma per scoprire il sapore dei prati - A Bra dal 15 al 18 settembre

IMMANCABILI A CHEESE I LABORATORI DEL GUSTO

Tornano anche in questa 14esima edizione i Laboratori del Gusto, le degustazioni più attese di Cheese, l'evento internazionale dedicato ai formaggi a latte crudo e alla loro biodiversità che anima Bra dal 15 al 18 settembre 2023. Organizzata da SlowFood e Città di Bra con il supporto della Regione Piemonte, la manifestazione riunisce un popolo di pastori, casari, affinatori e appassionati intorno al claim. Il sapore dei prati, per sottolineare come dal latte di animali alimentati al pascolo derivino i formaggi migliori, rispettosi dei territori, del benessere animale e della nostra salute.

Rare tipologie di formaggi affinati dai più celebri artigiani francesi e inglesi, indimenticabili caci a latte crudo realizzati dai fermiers, forme del latte provenienti da tutta Italia e da Asturie, Paesi Bassi, Slovacchia, Canada, Stati Uniti e Australia. Senza dimenticare i Presidi Slow Food dedicati ai prodotti lattiero-caseari, oltre 100 in tutto il mondo a testimonianza dell'importanza che riveste il settore per la tutela della biodiversità. I Laboratori del Gusto di Cheese ci permettono di esplorare un universo di pascoli e prati, risorse animali e savoir faire artigianali elaborati nel corso dei secoli. Li troviamo a Bra, presso l'Istituto statale Vello Mucci, con due sale dedicate: una per le classiche degustazioni di formaggio, l'altra per i piatti cucinati dai cuochi dell'Alleanza Slow Food, che mettono al



centro del loro lavoro le carni ovi-caprine di animali allevati al pascolo. Ma anche a Pollenzo, presso la Banca del Vino, dove valorizziamo gli abbinamenti tra vino e formaggi, scegliendo dalla riserva della Banca le migliori bottiglie.

Dalla montagna alle isole: un viaggio tra le sfumature verdi d'Italia

I Laboratori del Gusto ci conducono in un viaggio in giro per l'Italia, abbinando i formaggi dei Presidi Slow Food ai vini che esprimono al meglio i rispettivi territori. Si parte dalla ricca biodiversità dell'arco alpino, dove Francia e Italia danno vita a specialità casearie come il bleu

de queyras e la toma di pecora brigasca, Presidio Slow Food, per spostarsi ai piedi del Monviso, nella Valle Varaita, dove la produzione del toumin dal mel è nelle mani di pochissime famiglie, in particolare delle donne, che tramandano questa antica tradizione da generazioni. Proseguiamo poi verso la pianura emiliano-romagnola, culla di uno dei simboli della cultura gastronomica italiana, il Parmigiano Reggiano e le sue stagionature, fino ad arrivare all'Appennino, in cui abbiamo l'occasione di sperimentare tutta la bontà e la ricchezza dei prati stabili marchigiani, abruzzesi, umbri e laziali. Tra le produzioni del sud Italia spicca la Sicilia, che a Bra espone il me-

glio della sua grande biodiversità lattiero-casearia, tra paste filate emblematiche come la provola dei Nebrodi e antichi pecorini come il Piacentinu ennese.

A ogni prato il suo formaggio... e non solo!

Nei Laboratori rendiamo omaggio anche alle contaminazioni geografiche e merceologiche dal nord al sud del Paese: i vini di una storica area piemontese, il Roero, incontrano i prodotti del caseificio Di Nucci di Agnone, in Molise, le molteplici specialità casearie della Sardegna vengono esaltate dagli oli extravergini del Presidio degli ulivi secolari, mentre

i mieli, altro esempio della ricca presenza di essenze vegetali di prati e pascoli, si confermano il perfetto abbinamento di formaggi freschi e stagionati. Senza dimenticare le degustazioni oltre confine che uniscono i vini d'autore ai grandi caci provenienti da Francia, Spagna e Austria, e gli appuntamenti che rendono omaggio ai salumi naturali, che dei boschi e dei prati restituiscono tutte le sfumature. A Cheese poniamo infatti l'accento su quelle specie animali che hanno un ruolo fondamentale: promuovere la pastorizia e le aree marginali, creando un reddito integrativo alla produzione casearia. Ne sono un esempio il Presidio Slow Food della pitina e il prosciutto cotto di agnello sambucano.

Incontri ravvicinati del terzo cacio: la grappa e i formaggi

Giovane, invecchiata, rustica, gentile. Questi sono solo alcuni dei tanti aggettivi impiegati per descrivere una grappa, il distillato piemontese per eccellenza. Insieme agli esperti del Consorzio tutela grappa del Piemonte e grappa di Barolo, che raggruppa 19 aziende collocate tra le colline del Monferrato alessandrino e astigiano, il Roero e le Langhe, il Nord Piemonte e il Torinese, a Cheese proponiamo abbinamenti tra grappe, ottenute da vinacce autoctone e poco conosciute, e formaggi degli stessi territori, tra croste lavate ed erborinati.



DA 165 ANNI CON CHI RENDE ECCELLENTE IL TERRITORIO

Il nostro territorio è ricco di **eccellenze** in termini di prodotto, ma ancor più a livello imprenditoriale. La nostra sfida è quella di **accompagnare e sostenere** imprese e famiglie che hanno bisogno di una banca che voglia sedersi al loro stesso tavolo per comprendere, formarsi, collaborare e crescere **insieme**.

Mettiamo tradizione e innovazione a servizio dell'eccellenza.

Scopri i **servizi dedicati** a Te, alla Tua famiglia e alla Tua impresa presso la filiale più vicina.

BANCA CRS

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

SEGUICI SU   WWW.BANCACRS.IT

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate nei fogli informativi a disposizione sulle apparecchiature elettroniche presso le filiali di Banca CRS S.p.A. o sul sito www.bancacrs.it



Tutte le parole per dire Cheese

I prati stabili, la sopravvivenza dei casari di piccola scala tra regole pensate per gli allevamenti intensivi e difficoltà di accesso ai pascoli, la montagna rigenerata dalle comunità che la vivono e la crisi climatica che ne determina mutamenti dall'impatto sociale ed economico, oltre che ambientale. Questi sono alcuni dei temi trattati da esperti e ricercatori, veterinari e pastori che intervengono alle conferenze ospitate nella Casa della Biodiversità di Cheese, la manifestazione internazionale dedicata ai formaggi a latte crudo organizzata da Città di Bra e Slow Food, dal 15 al 18 settembre. Storico spazio delle riflessioni, allestito con il sostegno di Reale Mutua, main partner di Cheese 2023 e sostenitore ufficiale di Slow Food Italia fin dal 2018, ospita un ricco programma di eventi: dibattiti sulle principali istanze del settore lattiero-caseario, degustazioni guidate dai produttori e le proiezioni serali di Cheese on the screen. Per partecipare agli appuntamenti della Casa della Biodiversità, gratuiti e aperti a tutte e tutti, è sufficiente registrarsi sul sito cheese.slowfood.it.

Andiamo alla scoperta delle conferenze proposte. Venerdì 15 settembre: attivarsi e cambiare rotta. A Cheese lanciamo innanzitutto un grido di allarme, ma al tempo stesso ci attiviamo per salvare prati e pascoli, ecosistemi ricchi di biodiversità vegetale e animale che stanno subendo una progressiva rarefazione. Alle 15 discutiamo di come preservarli sia vantaggioso per l'ambiente, per il benessere degli animali, per la nostra salute, per le economie e le culture locali insieme a ricercatori esperti come Bruno Martin, ricercatore presso l'Institut National de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (Inrae) - Francia, e Jim Le-



vitt, direttore dell'International Land Conservation Network (Ilcn) presso il Lincoln Institute di Cambridge - Inghilterra. Alle 17 invece ragioniamo sui modelli alternativi dell'allevamento intensivo, per capire come cambiare rotta e impostare una transizione ambientale ed etica ormai urgente e necessaria. Lo facciamo coinvolgendo alcuni esperti e portando interessanti esempi di buone pratiche: il progetto Stalla Etica® di Ruminantia, il modello di ecostalla senza cemento creata nel cuneese da una cooperativa sociale, il caso di un latte alimentare da prato stabile di montagna prodotto sulle Dolomiti e infine un modello di allevamento che metta al centro la salubrità e la fertilità del suolo e la sua relazione con il microbiota umano. **Sabato 16 settembre: recupero, sfide e valorizzazione** Come immaginiamo il futuro delle aree interne e delle terre alte? Come metta di un turismo stagionale, di investimenti fondiari e

immobiliari? In Riabitare la montagna, in programma alle 11.30, scopriamo come recuperare una sua dimensione sociale, culturale e produttiva con gli occhi di Anna Kauber, regista, scrittrice e paesaggista, l'esperienza di Alessandra Stefani, direttore generale dell'economia montana e foreste del Masaf e gli insegnamenti di Marta Villa, esperta di antropologia alpina, dell'alimentazione e dell'identità presso l'Università di Trento. Alle 15 indaghiamo sulle sfide che fronteggia chi alleva animali su piccola scala: dal rispetto del benessere animale all'accesso ai pascoli, fino alla battaglia del latte crudo. Diamo voce ai piccoli sotto attacco insie-

me, tra gli altri, ad Anna Zuliani, tecnico Slow Food e membro Veterinari Senza Frontiere, Giannandrea Mencini, autore dei libri Pascoli di carta, Le mani sulla montagna, Bioavversità, Camila Almeida Alves, casara, direttrice dell'azienda agricola Estância Silvania, esperta di formaggi a latte crudo in America Latina. Infine, alle 17 diamo il Benvenuto ai nuovi Presidi dei caci (e non solo!): il cacio di Genazzano, uno dei pecorini storici della provincia romana messo a rischio dalla scarsa disponibilità e dal consumo esclusivamente locale; il bleu de Queyras, formaggio a pasta erborinata proveniente dagli alpeggi delle Hautes Al-

pes, in Francia e il formaggio fodom, un cacio tipico del comune di Livinallongo del Col di Lana, in provincia di Belluno, che viene prodotto con latte crudo proveniente da tre mungiture. E poi la razza ovina plezzana, tipica dei pascoli alpini della Carinzia (Austria), dell'Alta Valle dell'Isonzo, Alpi e Prealpi Giulie, Tarvisiano nella provincia di Udine e in qualche zona della Slovenia. **Domenica 17 settembre: qualità, clima e pastorizia** Alle 10 scopriamo Quanto conta l'erba per la qualità del formaggio, degustando caciocavalli prodotti dallo stesso casaro, lo stesso giorno, ma con latte che proviene da animali alimentati in modo diverso. Mentre alle

11.30 ci facciamo raccontare le Cronache del clima che cambia, anche sui pascoli insieme a una squadra di esperti, tra cui, Sara Burbi, ricercatrice presso il Centro di Scienze delle Piante, Gruppo di Agroecologia, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Andrea Catorci e Paola Sciocco, docenti presso l'Università di Camerino (Mc). Alle 15 il focus si sposta sulla civiltà della transumanza, una delle pratiche più antiche del mondo della pastorizia. Nella conferenza realizzata in collaborazione con l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale, partner culturale di Cheese, ascoltiamo le testimonianze di chi porta avanti questa pratica così preziosa per il paesaggio e per gli animali, come Viola Marcelli, referente della Comunità Slow Food dell'aquilano per l'allevamento transumante, ed Elena Karovska Gosevska, responsabile Slow Food Macedonia. Mentre nell'incontro delle 17 facciamo chiarezza sulle problematiche legate al-

la lana, per mostrare come trasformarla da prodotto di scarto a risorsa economica ed ecologica grazie ad esempi di realtà virtuose come quelle di Cristina Ferrarini, presidente dell'associazione per la promozione e tutela della pecora Brogna e referente del Presidio Slow Food, e Gloria Lucchesi, presidente della Cooperativa di Comunità Filo&Fibra e referente della comunità Slow Food delle Casette di Cottura di San Casciano dei Bagni. **Lunedì 18 settembre: uno sguardo al futuro** Il nostro sistema alimentare deve essere radicalmente rivisto, da un lato riducendo il consumo di carne e riscoprendo coltivazione e consumo dei legumi. Dall'altro puntando su un allevamento che metta al centro l'equilibrio tra animali e terra, la fertilità del suolo, il rispetto per gli animali, la tutela della biodiversità dei pascoli, la cura delle aree montane e la rigenerazione delle terre di pianura. Ne parliamo alle 11 in Allevamento sostenibile e consumo sostenibile, per comprendere come possiamo attuare un cambiamento significativo e urgente partendo dalla tavola. Alle 15 chiudiamo gli approfondimenti in Casa della Biodiversità dando spazio a un mestiere poco conosciuto, considerato umile, antimoderno. In Cosa vuoi fare da grande? Il pastore! raccontiamo il ruolo di presidio territoriale che svolge questa professione, a partire dalle testimonianze di coloro che continuano a praticarla e a valorizzarla, come Tommaso Campedelli, coordinatore del progetto della Shepherd School a Stia (Ar), nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, e Samuel Lai, pastore e gestore di Domu Antiga Sardegna. Uno dei tanti messaggi positivi che Cheese 2023 vuole rivolgere al futuro del pianeta e dell'umanità.

Pascoli, prati e comunità locali al centro di conferenze, degustazioni e proiezioni della Casa della Biodiversità, spazio di riflessione e confronto

Gli interventi delle autorità e degli esperti

La scelta di tutelare i formaggi

«Tutelare un formaggio non è soltanto tutelare un formaggio, perché Slow Food ha scelto 40 anni fa il cibo come potente strumento culturale e politico. Oggi tutto questo è ancora più vero perché il sistema alimentare pone questioni cruciali che dobbiamo affrontare: quella ambientale, il tema dei diritti umani, dell'accessibilità delle risorse, dei flussi migratori. Perché se quasi un miliardo di persone non ha accesso al cibo, allora il cibo è una questione politica - sottolinea Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia presentando la 14esima edizione di Cheese, la manifestazione internazionale dedicata ai formaggi a latte crudo organizzata da Slow Food e Città di Bra con il sostegno della Regione Piemonte che si terrà dal 15 al 18 settembre. «Tutelare un formaggio può fare la differenza tra tenere aperta o chiudere una bottega o un'osteria, continuare ad abitare o abbandonare un villaggio. I paesaggi iconici italiani per cui i viaggiatori vengono da tutto il mondo sono il frutto dell'interazione mil-

lenaria tra uomo e ambiente, tra natura e comunità che la vivono. Per questo vogliamo dire che una prospettiva esiste ed è l'agroecologia perché si basa sulla biodiversità, la tutela dei suoli, l'accessibilità alle risorse e al sapere ma anche sul rispetto degli animali, che parte dalla possibilità di nutrirsi al pascolo» conclude Nappini. L'assessore all'Agricoltura e cibo della Regione Piemonte Marco Prototapa evidenzia: «Come Regione condividiamo la scelta di Slow Food di portare l'attenzione alla salvaguardia dei pascoli e al benessere animale, tema di grande attualità anche per il nostro Piemonte. Parliamo non solo di tutela del territorio rurale montano ma anche di costruire nuovi ecosistemi e ambienti che salvaguardano la biodiversità. In Piemonte i pascoli alpini rappresentano un terzo della superficie agricola regionale e vogliamo che continuino a essere un esempio di integrazione tra l'attività di allevamento e mantenimento dei paesaggi montani. La Regione attraverso i fondi del programma di sviluppo rurale ha provveduto in questi anni a sostene-

re le aziende agricole nella gestione ecosostenibile dei pascoli e nell'allevamento delle razze animali autoctone a rischio di estinzione, sostegni che proseguono con il nuovo sviluppo rurale, fondamentali per la tutela del territorio rurale montano e per garantire la qualità dei prodotti lattiero-caseari piemontesi». «Parlo da sindaco ma anche da cittadino di Bra per ribadire come davvero Cheese sia un atto politico rinnovato a ogni edizione da 27 anni. Cheese non ha un'area fieristica, è la città stessa a ospitare l'evento tra le sue vie e le sue piazze. Questo vuol dire per la cittadinanza crescere in consapevolezza, porsi domande e fare delle scelte. C'è una fortissima aspettativa per questa 14esima edizione che davvero si preannuncia ancora più importante per la presenza di espositori e di pubblico. I valori di Cheese sono anche al centro della presentazione della candidatura di Alba, Bra, Langhe e Roero a Capitale italiana della Cultura 2026 e del gemellaggio con Betlemme» dichiara Gianni Fogliato, sindaco di Bra.

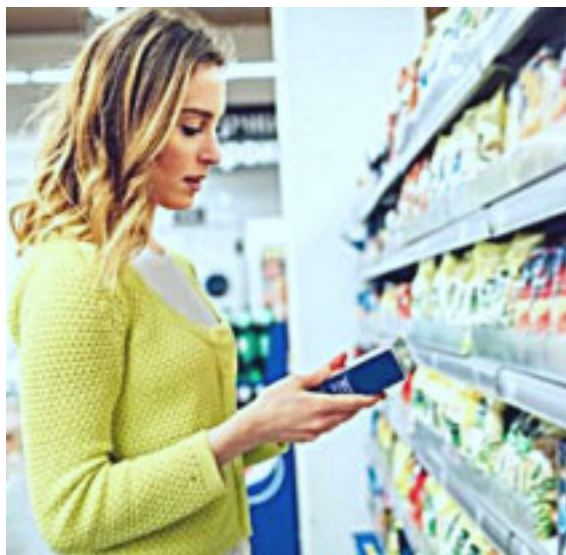
DAL 1964

CORINO

PASTA FRESCA • RISTOGASTRONOMIA

INDAGINE DI ALTROCONSUMO SULLA GDO

Negli ipermercati i prezzi crescono meno rispetto agli altri format



Quest'anno più che mai, dunque, l'Indagine supermercati di Altroconsumo arriva in soccorso del portafoglio degli italiani, aiutandoli a individuare le insegne risultate più convenienti nell'indagine sul territorio nazionale e a identificare in ogni città i punti vendita dove si può spendere di meno. Grazie ai dati di Altroconsumo, che da sempre è dalla parte dei consumatori per aiutarli a compiere acquisti consapevoli e convenienti, una coppia con 2 figli, che spende mediamente 8.548 euro l'anno (dati Istat) può arrivare a risparmiare fino a 3.455 euro acquistando i prodotti in assoluto più economici in vendita nei discount. L'indagine misura il posizionamento di prezzo dei punti vendita e delle catene della GDO sulla base di 4 possibili panieri di spesa (prodotti di marca, a marchio commerciale, più economici e misto), sintetizzando l'analisi di quasi 1.600.000 prezzi di tutti i prodotti presenti a scaffale in 125 categorie di prodotti alimentari, prodotti per la cura della casa e della persona e alimenti per anima-

li. La rilevazione è stata effettuata dal 7 marzo al 1° aprile 2023, in ben 1.203 negozi distribuiti in 67 città italiane

PREZZI IN CRESCITA RISPETTO AL 2022:
+15% NEI DISCOUNT, +11% NEGLI IPER
+12% NEI SUPER

Che l'inflazione si sia fatta sentire in quest'ultimo anno lo si vede chiaramente confrontando i prezzi dei prodotti presenti in questa indagine (rilevazione a marzo 2023) con quelli dello scorso anno, da cui emerge che la tipologia di punto vendita che ha aumentato maggiormente i prezzi sono i discount, con circa il 15% di aumento medio, rispetto ad un incremento del 5,2% registrato lo scorso anno (sul 2021). Avendo i discount minor margine sui prodotti, faticano di più a contenere l'aumento derivante dall'inflazione rispetto a Iper e Super, che infatti si attestano intorno all'11/12% di aumento medio. Ciò detto i discount restano comunque l'insegna più conveniente delle rilevazioni di Altroconsumo, dove poter fa-

re la spesa

SPESAMISTA: FAMILA SUPERSTORE È IN SMERCATO LEADER DELLA PROPRIA CATEGORIA

La quarta e ultima classifica dell'Indagine è quella relativa al paniere misto o paniere totale, che include tutti i prodotti a scaffale delle 125 categorie selezionate e tutte le tipologie di punto vendita. Questa classifica è suddivisa in due categorie, una per i discount e una per iper e super, poiché la differente ampiezza dello scaffale rende difficilmente confrontabili le due tipologie di punto vendita. Nella categoria discount per la prima volta troviamo sul podio In's Mercato, seguito a breve distanza da Lidl ed Eurospin, rispettivamente in seconda e terza posizione. Per quanto riguarda, invece, ipermercati e supermercati, la catena più economica al momento delle rilevazioni risulta essere, anche quest'anno, Famila Superstore, con Conad che segue con indice 101

CNA IMPRESE CUNEO

Ripartono i corsi di Marketing per le imprese associate Cna

Continua il percorso di formazione che Cna Cuneo porta avanti per il 2023, mettendo a disposizione delle imprese associate una serie di incontri destinati a sensibilizzare gli imprenditori riguardo la cura della comunicazione di impresa, elemento di fondamentale importanza per ogni impresa.

Il corso sarà svolto con il contributo degli esperti della Brunazzi&Associati, leader nel campo del Marketing Communication, Package design e Comunicazione

Le sessioni formative sono distribuite in moduli della durata singola di 2 ore, che si svolgeranno nelle date sotto indicate presso la sala riunioni di Cna Cuneo, presso la sala MDLMED Via Cuneo 48 nelle ore preeserale. Questo il programma del progetto formativo

Modulo 1 - Gli stampati

L'idea creativa
Forme
Dimensioni
Nobilitazioni (lavorazio-



ni speciali)
La scelta del giusto supporto
Lo stampato come mezzo per comunicare e affascinare

Modulo 2 - Allestimenti e fiere

Gli ambienti di lavoro, mostre fiere hanno bisogno per distinguersi di un'idea che possa creare

un filone di continuità con l'azienda.

Comunichiamo anche attraverso gli allestimenti, le scelte dei materiali.

Ogni operazione di comunicazione non può essere fine a se stessa ma parte di un mosaico e le scelte anche degli allestimenti devono essere comunicate e spiegate per far apprezzare la visione dell'azienda.

Shopper e dettagli

Modulo 3- L'annuncio pubblicitario

Scomposizione dell'annuncio nelle sue parti principali:

- messaggio informativo
- messaggio creativo
- slogan
- pay off
- immagine

Durata ideale di programmazione?

Programmazione pubblicitaria: su quali mezzi?

Classica, radio, TV, Web, social

Modulo 4 - Raccontare la storia dell'azienda

Come raccontare la storia dell'azienda con che stile e che genere di supporti si utilizzano:

filmati brevi, serie di "pillole" da inviare sui social

Monografia o volume dedicato

Coinvolgimento di dipendenti, fornitori, clienti, amici ecc.

Chi sono i destinatari dell'informazione?

La comunicazione genera interesse, l'interesse crea comunicazione spontanea

Le imprese associate interessate possono compilare la scheda di prenotazione riportata in calce ed inviarlo all'Associazione che avrà cura di contattare gli interessati di conseguenza.

Per adesioni : Cna Cuneo
0171/265536 - info@cna-cuneo.it

ANCHE PER LE SOCIETÀ' DI GESTIONE

Piani di accumulo forma di investimento

Francesco Megna

Perseveranza, regolarità, pianificazione. Nel mercato italiano, dove il livello di educazione finanziario si attesta ancora ben al di sotto della media europea, il meccanismo di investimento tipico dei piani di accumulo (PAC) che permette al risparmiatore di incrementare il proprio patrimonio finanziario in modo graduale, attraverso versamenti periodici e con un orizzonte determinato in partenza, rappresenta un'opportunità anche per le società di gestione del risparmio nell'ottica di incrementare la propria base di clientela. E' quanto emerge da un recente studio di Assogestioni che ha mostrato come questa forma di investimento si sempre più diffusa su due categorie di sottoscrittori da sempre considerate più ardue da intercettare: i giovani e gli utenti del Sud. La ricerca ha consentito di tratteggiare l'identikit degli investitori italiani (segmento privati), che investono 520 mld in fondi. Mediamente, gli oltre 11 milioni di utenti investono 45ml euro nei fondi, nel 60% dei casi. Il versamento unico rimane la forma preminente di modalità di sottoscrizione mentre i PAC coprono il 22%, ma sono particolarmente amati dagli investitori under 40. Dall'analisi dei numeri emerge infatti come il 60% degli investitori appartenenti alla Generazione Z e la metà dei Millennials siano orientati

verso questi strumenti (contro il 30% dei risparmiatori appartenenti alle fasce di età più avanzate) e la ragione principale è la flessibilità offerta. I piani di accumulo infatti si adattano al meglio alle esigenze degli investitori in erba, che possono così cominciare la loro avventura finanziaria con pochi euro al mese, per poi modificare gli importi nel tempo. L'osservatorio evidenzia poi come l'importo medio investito aumenti con l'avanzare dell'età: 12ml euro per la Generazione Z, 18ml per i Millennials. Cifre comunque molto al di sotto del valore medio degli investimenti in fondi in Italia, pari a 45 mila euro. Ma se è vero che gli under 40 impiegano meno denaro occorre riconoscere che lo facciano in modo più efficiente proprio con la sottoscrizione dei PAC. I Pac si dimostrano interessanti anche per i giovanissimi, che in questo modo hanno l'opportunità di avvicinarsi al mondo finanziario con strategie che li proteggono dal rischio di scegliere un timing di investimento errato, oltre che dalla trappola dell'emotività, sempre in agguato soprattutto per i meno esperti. Generalmente però, i portafogli delle fasce d'età più giovani sembrano principalmente attratti dalle macro tendenze globali, come fondi, Sicav ed Etf sottostanti ai Pac. Sicuramente sul fenomeno Piani di accumulo influisce anche la capacità finanziaria dell'investitore: il maggior utilizzo presso i risparmiatori più giovani riflette una minor disponibilità finanziaria. Interpretazione questa utile a spiegare anche perché le province dove la forma di investimento è più utilizzata siano quelle del Sud. Lo studio rileva infatti come nella maggior parte delle regioni meridionali l'investimento medio non raggiunge i 40ml euro contro i 51ml euro di Lombardia e Piemonte.



CNA INCONTRA IL NUOVO QUESTORE DI CUNEO

Una collaborazione nel segno della continuità

Negli scorsi giorni una delegazione di Cna Cuneo composta dal Presidente Mauro Carlevaris e dal Direttore Patrizia Dalmasso ha incontrato il nuovo Questore della Provincia di Cuneo Dott. Carmine Rocco Grassi. L'incontro è servito per comunicare la continuità di collaborazione attiva con le forze dello Stato da parte di Cna Cuneo e, nello specifico, con il dott. Grassi per lo svolgimento dell'autorevole incarico assunto.

Cna ringrazia il sig. Questore dell'accoglienza e della cortesia prestata nel corso dell'incontro e gli augura buon lavoro nella Provincia Granda.



GIOCHI ANCORA APERTI PER IL DOMANI DELL'ENTE BANCARIO

La strutturazione delle nomine nel futuro della Fondazione Crc

Prosegue il percorso che porterà alla nomina di un nuovo vertice per la Fondazione Crc e buona parte del territorio della provincia, oltre che la città di Cuneo stessa, è interessato da questo avvicinarsi di nomine. Come indicato dalla tabella riprodotta a fianco di questo articolo, i membri del Consiglio Generale vengono nominati o in base al territorio di appartenenza, o in base all'ente di cui sono diretta emanazione ed espressione, oppure infine per cooptazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, il quale esprime alcune nomine per tematiche o aree specifiche. In particolare, è opportuno evidenziare come alcune delle nomine territoriali previste dall'art. 13 dello Statuto cambino di elezione in elezione. Il "grande Comune a rotazione" è individuato tra i Comuni di Cuneo, Alba e Mondovì, che possono, di volta in volta ritrovarsi ad avere un consigliere ulteriore rispetto a quello "base" già individuato *ex lege*. Nello specifico, oltre ai 2 consiglieri di Cuneo e all'unico consigliere individuato rispettivamente dai Comuni di Mondovì e di Al-



ba, a ogni turnazione uno di questi potrà avere un rappresentante in più, portando quindi a tre casistiche: 3 consiglieri di Cuneo, 1 di Mondovì e 1 di Alba, 2 consiglieri di Cuneo, 2 di Mondovì e 1 di Alba oppure 2 consiglieri di Cuneo, 2 di Alba e 1 di Mondovì. Attualmente il Comune con il consigliere in più è Alba e presumibilmente alla prossima tornata toccherà invece a Mondovì. Per quanto concerne l'espressione dell'interesse di alcuni gruppi di Comuni dislocati sul ter-

ritorio di pertinenza della Fondazione, le competenze sono così suddivise e :

- Dronero, Caraglio, Busca, Boves e Borgo San Dalmazzo individuano un consigliere unico per tutti e cinque i Comuni e attualmente si tratta di un rappresentante caraglioese;
- Canale, Cortemilia, Montà, Santo Stefano Belbo e Cherasco individuano un consigliere unico per tutti e cinque i Comuni e attualmente si tratta di una rappresentante di Cherasco;
- Villanova Mondovì, Ba-

gnasco, San Michele Mondovì, Ceva e Farigliano individuano un consigliere unico per tutti e cinque i Comuni e attualmente si tratta di un rappresentante di Farigliano. Ognuno dei membri sarà portatore degli interessi degli enti che l'hanno nominato e, in taluni casi, espressione di un orientamento politico. Attualmente alla carica di presidente si sono candidati Federico Borna, ex sindaco di Cuneo e presidente della Provincia di Cuneo, espressione del centrosinistra, e Mauro Gola, già presidente di Confindustria, attualmente presidente della Camera di Commercio di Cuneo e rappresentante degli imprenditori e delle categorie produttive. Sul futuro della Fondazione, però, tutti i giochi sono ancora aperti, infatti vi è un'ipotesi di deroga all'accordo MEF/ACRI in merito alla riconferma degli attuali vertici, c'è da chiedersi però: ci sarà qualche outsider? Non possiamo far altro che restare a vedere cosa l'economia e la politica decideranno per l'establishment di una delle fondazioni bancarie più importanti d'Italia.

GLI ENTI DESIGNANTI IL FUTURO CONSIGLIO		
ENTE DESIGNANTE	NUMERO CONSIGLIERI	ORIENTAMENTO
Comune di Cuneo	2	Centrosinistra (Delfino, Manassero)
Comune di Alba	1	Centrodestra (Bo, Cirio)
Comune di Mondovì	1	Centro (Costa, Robaldo)
Grande Comune a rotazione (Mondovì)	1	Centro (Costa, Robaldo)
Dronero	1	Centrosinistra
Canale	1	Centrodestra
Villanova Mondovì	1	Centrodestra
Aso S.Croce e Carle	1	Centrodestra (Icardi)
Camera di Commercio di Cuneo	1	Imprenditori (Giuliana Cirio, Luca Crosetto, Mauro Gola)
Coldiretti Commercianti Artigiani Industriali	3	Categorie economiche e produttive
Sindacati	1	Centrosinistra
Cooperazione Sociale	1	Centrosinistra
Commissione diocesana	1	Indipendente
Area Bra	1	Cooptazione CDA
Sport	1	Cooptazione CDA
Organismo Territoriale di Controllo	1	Cooptazione CDA
Università	1	Indipendente



La presentazione entro il 15 settembre

Egea: passi avanti e offerte vincolanti

In occasione del Consiglio di Gestione di EGEA S.p.A di Martedì 5 Settembre 2023, l'Ing. Paolo Pietrogrande, Consigliere Delegato e Chief Restructuring Officer, ha informato che, nel corso dei mesi di Luglio e Agosto, sono proseguiti in modo proficuo i tavoli di confronto con le banche coinvolte nel processo di risanamento aziendale che si sono progressivamente attiva-

te per sostenere l'azienda, svolgendo un ruolo centrale per facilitare il percorso di riallineamento. Parallelamente, il Consigliere di Gestione Giovanni Valotti riferisce che è proseguito in modo costruttivo il dialogo con i potenziali partner finalizzato alla miglior definizione delle offerte vincolanti, la cui presentazione è prevista entro il 15 Settembre.

Sono state adottate particolari misure per assicurare la confidenzialità di ciascuna offerta e tutelare i legittimi interessi degli offerenti e del Gruppo, così favorendo il successivo ordinato processo di completamento del riequilibrio e rilancio del Gruppo medesimo nei tempi tecnici necessari alla sua implementazione.

Nella foto la sede dell'Egea



Alla cortese
attenzione
del direttore,

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
FederCasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre

Lettere

Alla cortese
attenzione
del direttore,

direttorebo@gmail.com
347 5011067

VERSO PONTIDA

Lega sul Monviso per l'autonomia

Nella giornata di sabato 9 settembre la Lega Salvini Premier della Provincia di Cuneo ha dato appuntamento a tesserati e simpatizzanti a Pian della Regina per l'annuale ritrovo ai piedi del Monviso. Quest'anno l'evento è stato incentrato sul tema dell'autonomia come testimoniato dallo striscione che campeggiava riportando la dicitura «Autonomia è Libertà». Per l'occasione la Segreteria Provinciale ha organizzato un dibattito che ha visto protagonisti il Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli e il Segretario nazionale Onorevole Riccardo Molinari.

«Un ringraziamento va al nostro Ministro e al nostro Segretario, oltre a a



tutti i militanti che hanno seguito l'organizzazione, come a tutti i par-

tecipanti - commenta il Segretario provinciale Senatore Giorgio Maria

Bergesio - Il Monviso rappresenta un appuntamento al quale non vo-

gliamo mai rinunciare in quanto, oltre a rappresentare il legame con la

storia del nostro Movimento, costituisce il baluardo per la nostra bat-

taglia per l'autonomia. Un concetto già presente in Costituzione e che con il 2024, grazie al Ministro Calderoli, diventerà finalmente realtà. I comuni, le province e le regioni rappresentano per noi l'asse portante della nostra Comunità e della nostra identità, principi e istituzioni da valorizzare ulteriormente». «Dal Monviso vogliamo inoltre rilanciare il nostro impegno per il territorio e per la nostra Granda. La prossima primavera ci vedrà sicuramente protagonisti in occasione delle prossime tornate elettorali e questo vogliamo farlo già dal prossimo fine settimana con l'organizzazione da tutta la Provincia di pullman per la manifestazione di Pontida di domenica prossima».

Comizio Agrario e l'Accademia della Castagna Bianca di Mondovì

Merenda sinoira con i «Quaderni della nonna»

Il Comizio Agrario e l'Accademia della Castagna Bianca di Mondovì presentano giovedì 14 settembre alle ore 18,30

nella sede del Comizio Agrario in Piazza Ellero n. 45 in Mondovì, nell'ambito della rassegna "Coltiviamo letture" l'opuscolo 21

de "I quaderni della nonna", dell'Accademia della Castagna Bianca di Mondovì, intitolato "La Merenda Sinoira".

Partecipano alla presentazione la giornalista Debora Sattamino, il prof.

Silvio Matteo Borsarelli e Guido Viale dell'Accademia della Castagna Bianca.

L'evento è gratuito. Per info: Comizio Agrario

- Tel. 0174.42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12)



Provincia: auguri agli studenti

“Quello che sta per cominciare sarà un anno scolastico importante e impegnativo anche per la Provincia. Continueremo a lavorare per darvi scuole sicure, belle e funzionali. Stiamo realizzando e abbiamo in programma cantieri di edilizia scolastica per i prossimi due anni in tutta la Granda per una spesa totale di circa 70 milioni di euro. Affronteremo questo nuovo anno insieme a voi ragazzi, con fiducia e speranza, perché vediamo che l'impegno viene sempre premiato quando si lavora (o si studia) con passione e serietà. Quindi, buon anno scolastico a tutti”. Così il presidente della Provincia Luca Robaldo si è rivolto agli studenti che lunedì 11 settembre hanno ripreso l'attività scolastica. Per testimonia-

re questa vicinanza anche fisica il presidente Robaldo e alcuni consiglieri provinciali sono stati presenti di persona lunedì mattina 11 settembre nei vari istituti scolastici della provincia di Cuneo. Lo stesso Robaldo all'Istituto "Cigna" di Mondovì insieme al consigliere provinciale Pietro Danna. La consigliera Bruna Sibille a Bra al Liceo "Gandino Giolitti", mentre la collega Simona Giaccardi a Fossano al Liceo "Ancina". Il consigliere provinciale di Cuneo Vincenzo Pellegrino si è recato all'Itis "Depozzo", il consigliere Davide Sannazaro al liceo "Gandino" di Bra e martedì 12 settembre all'Istituto Alberghiero di Dronero.



Trinità: un nuovo volontario civico

In questi giorni a Trinità presso la scuola primaria e la scuola secondaria sono comparse le nuove bacheche che sostituiscono le vecchie ormai molto usurate e spesso rotte da qualche incivile. Le nuove bacheche sono state gentilmente offerte dalla Fondazione cassa di Risparmio di Fossano con una liberalità di 780,00 € + Iva. Ora sono antisfondamento e chiuse a chiave in modo che solo le comunicazioni dell'amministrazione comunale, come doveva essere anche prima, siano posizionate al loro interno. Ancora per l'ennesima volta la Fondazione della Cassa di Risparmio si è resa disponibile a finanziare un'opera importante per la cittadinanza ma, non si ferma qui la generosità dimostrata nei confronti dei Trinitesi, lunedì 4 settembre presso il municipio si sono radunati i volontari della Protezione Civile per la consegna delle radio, importante strumento di comunicazione che aspettavamo da anni, donate sempre dalla grande sensibilità e generosità della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. Un immenso grazie da parte di tutta la comunità, dagli amministratori e mio personale per l'importante donazione e la grande sensibilità dimostrata dal consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. Grande successo del corso di cucina per bambini Al Castello 1771. Hanno partecipazione 8 bambini, preparato la pasta fatta a mano, impastato, steso il foglio di pasta e tirato i tagliolini sulla chitarra. Il maestro chef ha dimostrato la procedura ed istruito i bambini sul da farsi. I discepoli molto attenti e disciplinati hanno eseguito il lavoro con professionalità e maestria e concluso il lavoro hanno fatto merenda tutti insieme e ricevuto in dono il grembiule, il cappello da cuoco, gli attrezzi del mestiere e la pasta fatta da ognuno di loro. La sera alcuni bambini hanno inviato delle bellissime fotografie con i tagliolini conditi con un bel ragù, la pasta cotta inforchettata e la loro bocca aperta mentre la stanno mangiando con occhi lucidi di meraviglia e golosità. È stata una bella giornata ed una novità interessante per i nostri piccoli immersi nel verde del parco e coccolati da Federico ottimo insegnante. Grazie per questa iniziativa alla quale ne seguiranno altre altrettan-



to stimolanti! Sabato 16 settembre inizia la rassegna autunnale al teatro Garavagno con Masca Teatrale un testo importante scritto dal sempre impegnato e grande Antonio Martorello "Concerto di Natale". Per l'occasione in piazza Umberto 1° ci sarà il pulmino del comune che gratuitamente porterà le persone che lo desiderano presso il teatro. La partenza è prevista alle ore 20,30. Il ritorno a fine recita. Con delibera di giunta del 6 settembre si è deliberato un nuovo acquisto come volontario civico: il Signor Luciano Bausano che per tutta la durata di estate ragazzi e bimbi ha aperto, insieme ai volontari di Trinità Solidale, la scuola primaria e la palestra alle ore 07,20 per ricevere i bambini e ragazzi. È una persona molto disponibile e volenterosa con tanta voglia di fare e di aiutare. I nostri bambini hanno imparato a conoscerlo ed a volergli bene e voglio ringraziarlo pubblicamente per il prezioso lavoro svolto in queste 13 settimane di estate bimbi e ragazzi. È una fortuna avere nella nostra comunità persone disponibili ed attente alle necessità dei più deboli. Vorrei ringraziare anche tutti i volontari di Trinità Solidale per il continuo aiuto nella lunga estate e per aver aderito nel continuare a fare gratuitamente il pre-scuola e l'assistenza mensa alla primaria, il trasporto delle persone anziane e disabili anche temporanei alle strutture ospedaliere ed ai lavori socialmente utili, i nonni vigili che ogni anno scolastico sono davanti alle scuole per tutelare l'incolumità dei nostri bambini. U grande grazie a tutti coloro che aiutano in silenzio e generosità la nostra comunità.

Ernesta Zucco

Un Caffè (letterario) con i mitici Righeira, 40 estati dopo “Vamos a la playa”

Silvia Gullino

«Vamos a la playa, la bomba estallò». Una canzone da spiaggia, un ritornello irresistibile, il vocalizzo sincopato oh-oh-oh-oh-oh. Difficile scordarne il motivetto. Era l'estate del 1983 e il primo tormentone estivo d'Italia era ufficialmente scoppiato: Vamos a la playa. Nata dal genio futuristico di due torinesi.

Non potrebbero essere così diversi. Uno riflessivo, silenzioso, compassato. L'altro istrionico, istintivo, spigliato. Infatti, formano una delle coppie più armoniche e di successo della musica italiana. Il risultato del loro sodalizio ha due nomi: Michael e Johnson, per un cognome che, solo a pronunciarlo, mette addosso... languidi brividi: Righeira.

Una favola musicale che nasce nelle cantine torinesi e capace di finire in vetta alla hit parade per diventare colonna sonora di quei favolosi anni Ottanta. Oggi, questi eterni ragazzi si propongono come rockstar consumate e ironiche, che giocano con gli stessi generi musicali di un tempo. La loro popolarità non si è mai arrestata, grazie a canzoni divenute icone di un passato più che mai attuale e irriverente.

Di quell'esperienza e di quei tempi d'oro, Michael lascia che sia Johnson a farsi interprete, «Perché», ci dice, «Questa è la fortuna di essere in due...».

Chi era Johnson (Stefano Righi, ndr) prima di incontrare Michael (Stefano Rota, ndr) e formare i Righeira?

«Un ragazzo che frequentava il liceo scientifico, amava il calcio e la musica. Righeira era il soprannome con cui mi chiamavano i miei compagni quando si giocava e Johnson l'ho scelto io per dare quel tocco anglofono. Al liceo fui bocciato e così finii nella classe di Stefano Rota. Diventammo immediatamente sodali tanto da iniziare a suonare, provare i pezzi in cantina e ad esibirci insieme con il mio cognome d'arte: Righeira».



Perché il look così appariscente?

«Eravamo influenzati dal look della new wave inglese, ma lo personalizzavamo con uno spirito più colorato e stravagante».

Come nascevano le vostre canzoni?

«Dico sempre che se avessi saputo la ricetta delle nostre canzoni ne avremmo fatte molte di più. Erano brani che conquistavano per la semplicità e l'immediatezza e, come tutte le cose semplici, ci entravano subito dentro».

Qual è il pezzo al quale sei più legato?

«Ovviamente mi verrebbe da dire Vamos a la playa, che all'epoca ha venduto tre milioni di copie in tutto il mondo e anche L'estate sta finendo, che per me è sempre molto particolare. Tuttavia, ti dico due canzoni che non sono molto conosciute, ma alle quali sono davvero legato: Luciano Serra Pilota e Gli parlerò di te, che si possono trovare su YouTube».

Che cosa è rimasto di quei favolosi anni Ottanta?

«Noi siamo rimasti. E poi è rimasto ciò che gli anni Ottanta hanno dato in generale alla cultura. A mio parere, sono stati l'ultima decade in cui l'Italia si imponeva nel mondo in tutti i livelli, dalla moda al design, fino

alla musica. C'era molta creatività, eppure sono stati tanto criticati e indicati dai contemporanei come anni futili e di yuppismo. Ma, se a distanza di tanti anni siamo qui a parlarne, forse non è proprio così».

Com'è cambiata la musica?

«Dopo l'house music, l'ultimo fenomeno musicale che a me ha cambiato la vita, non è più successo nulla. Sto ancora aspettando che cambi qualcosa, perché, a mio parere, la musica pop non è più esaltante, mentre quella italiana, ad eccezione di gruppi come i Crisma,

i Matia Bazar e l'italo disco anni Ottanta, non mi è quasi mai piaciuta e continua a non piacermi».

Una cosa di cui sei orgoglioso?

«Sono orgoglioso e molto fiero di essere italiano».

L'ultimo cd comprato?

«Ultimamente compro file

su piattaforme in rete e prediligo brani del genere house e underground, non commerciali, che mi fanno provare ancora delle emozioni».

Meglio un rimpianto o un rimorso?

«È meglio un rimorso per aver fatto qualcosa, piuttosto che rimpiangere di non averla fatta».

Qual è il tuo viaggio ideale?

«Ci sono luoghi che non ho mai visitato e posti che ho visto molte volte e che ho voglia di rivedere sempre, come Formentera e Berlino. Mi piacerebbe andare a Tokyo o, più in generale, in Asia, una terra che mi affascina molto dal punto di vista culturale e spirituale».

Hai un sogno nel cassetto?

«Conoscere degli alieni».

E, mentre i prossimi progetti di Johnson sono legati a qualcosa di nuovo sul fronte musicale e alla produzione di vino, noi li annotiamo, ma preferiamo prendere spunto dal più classico: Vamos a la playa.

In foto Silvia Gullino con Michael e Johnson Righeira

Più di 60 spettacoli in 12 giorni di apertura

Il Paulaner Oktoberfest Cuneo

Saranno più di 60 gli spettacoli programmati dalla Sidevents sui due palchi del Paulaner Oktoberfest Cuneo 2023 dal 21 settembre all'8 ottobre presso l'area del Palazzetto dello Sport di Cuneo (via Aldo Viglione 1, frazione di San Rocco Castagnaretta), dove il grande evento resterà aperto tre settimane consecutive dal giovedì alla domenica, per un totale di 12 giorni. Se le prime due serate del giovedì saranno dedicate alle tribute band di Vasco, Ligabue, Zucchero e degli 883, nei pomeriggi dei tre fine settimana arriveranno i motoraduni tra Vespa storica, Harley-Davidson e Citroen Due Cavalli. Ma non mancheranno anche esibizioni di pole dance, ensemble di chitarra, balli country e latini. Il palco all'interno del padiglione e il palco dell'area garden, all'esterno, ospiteranno a rotazione più di quindici gruppi musicali che percorreranno le hit più note degli ultimi 50 anni, oltre naturalmente ai già annunciati "Kuni Kumpel", la band bavarese "Amica di Cuneo" nata proprio in occasione del Paulaner Oktoberfest Cuneo 2023. A grande richiesta torneranno anche i cheerleader del Gruppo Le Nuvole, pluripremiata associazione saviglianese composta da atleti normodotati e con disabilità, che nei pomeriggi di domenica 24 settembre e domenica 8 ottobre si esibiranno sul palco del padiglione principale. Per maggiori informazioni e aggiornamenti è possibile visitare il sito www.oktoberfestcuneo.it. Vediamo di seguito gli appuntamenti di settembre.



Giovedì 21 settembre, ad aprire gli spettacoli sul palco del padiglione principale sarà la neonata band dei Kuni Kumpel, pronta ad accompagnare il pubblico con sonorità bavaresi e grandi classici. La serata proseguirà nel padiglione principale con la band tribute Vasco-Liga & Zucchero Night, un momento tutto da cantare dedicato ai tre grandi della musica italiana, mentre, sul palco del garden il dj set allietterà il pubblico fino a mezzanotte.

Venerdì 22 settembre in orario aperitivo sul palco principale ci saranno ancora i Kuni Kumpel, seguiti dopo cena dal coinvolgente spettacolo dei Sismica, che proporranno le migliori hits da cantare insieme alla band. Nel frattempo, il dj set aprirà le danze sul palco del garden per preparare il pubblico al Fool party con il meglio della musica dance.

Sabato 23 settembre, l'intrattenimento inizierà già al pomeriggio sul palco del garden con l'Ensemble chitarre di Luca Allievi accompagnato da alcune voci femminili con Palcoscenico Performing Arts.. A seguire il dj set e, in tarda serata, i Jukebox band coinvolgeranno il pubblico con le migliori hit degli anni '70, '80 e '90. Sul palco principale, invece, la musica bavarese la farà ancora da padrona con i Kuni Kumpel lasciando il posto, dopo cena, ai Settesotto, una delle cover band più gettonate del momento.

Domenica 24 settembre, il Paulaner Oktoberfest Cuneo ospiterà il raduno del Vespa Club Cuneo, mentre l'area del garden sarà impegnata da pomeriggio a serata tra musica e danze country. Nel padiglione principale, invece, i canti bavaresi dei Kuni Kumpel inizieranno già dall'ora di pranzo e torneranno per la ce-

na. Nel pomeriggio, il ritorno dei cheerleader dell'associazione Le Nuvole che si esibiranno sul palco e tra il pubblico con incredibili acrobazie e coreografie. **Giovedì 28 settembre**, Cuneo Granda Volley presenterà la prima squadra, che per la sesta volta consecutiva disputerà il campionato di Serie A1 femminile, ma anche il settore giovanile; condurrà la serata l'ex pallavolista Rachele Sangiuliano. L'area garden risuonerà con un dj set d'eccezione, mentre all'interno del padiglione principale, dopo le sonorità bavaresi dei Kuni Kumpel, ci penserà la Max Mania, tribute band degli 883, a far cantare i partecipanti alla serata. A seguire, in occasione dei festeggiamenti di San Michele, il Santo Patrono di Cuneo, sarà offerto un incredibile spettacolo di fuochi d'artificio.

Venerdì 29 settembre, la serata del garden sarà scal-

data dal dj set a cui seguirà la TNT Party Band che percorrerà i grandi successi anni '70, '80 e '90, mentre nel padiglione principale prima si esibiranno i Kuni Kumpel e in serata gli Elemento 90 ricorderanno i mitici anni '90.

Sabato 30 settembre arriveranno i bikers Hells Angel per il tradizionale motoraduno che durerà dal pomeriggio a tarda sera. Sul palco del garden, nel tardo pomeriggio, The Oldests Blues Band proporranno un mix di blues, rock, funk e rhythm'n'blues, mentre in prima serata dj Reghe scenderà la pista per lasciare spazio ai grandi classici e alle ballate più note del rock con i Borderline. Nel padiglione principale, l'intrattenimento prenderà il via all'ora di cena con i brindisi benaugurali bavaresi dei Kuni Kumpel, per poi scatenarsi con l'entusiasmanter show della cover band ABCD Band.

FOTONOTIZIACCIA



Fratoianni è il più tenace sponsor del salario minimo perché conosce da vicino le difficoltà di molti italiani.

Infatti, l'anno scorso ha fatto eleggere in parlamento la moglie Elisabetta Piccolotti perché due indennità parlamentari sono meglio di una (25.000 circa al mese). E quest'estate, per andare al massimo, vacanze in USA; in URSS ormai non può più andare e non per colpa sua.

Il 16 e 17 settembre la 62° edizione

La Mostra del Fungo a Ceva

CEVA

Ancora una volta Ceva, nel terzo week end di settembre, la cittadina cuneese all'imbocco della Valle Tanaro torna alla ribalta come indiscussa "Capitale del Fungo". Sabato 16 e domenica 17 settembre 2023 prende il via la 62° Mostra del Fungo organizzata dal Gruppo Micologico Cebano "Ernesto Rebaudengo - Beniamino Peyronel".

«Una vetrina ambiziosa - dice il sindaco Bezzone - per la nostra comunità, una mostra che, più di un semplice evento, è un'occasione per il territorio cebano di "mettersi il vestito più bello", celebrare le proprie autenticità e la forza della propria comunità». È questa la mostra nazionale del Fungo di Ceva, presentata nella sua 62esima edizione martedì 5 settembre a Cuneo, nella sala della Fondazione CRC in via Roma.

Nata da una chiacchierata fra amici sotto «l'ala del municipio», la manifestazione cebana venne allestita da un primo gruppo di appassionati, alcuni dei quali tuttora operativi, come timido tentativo di creare uno "spaccato" del sottobosco con l'esposizione di una quarantina di specie fungine, tanto per proporre qualche cosa di nuovo alla città, convinti che sarebbe stata



un'effimera stagione. Invece oggi festeggia il sessantaduesimo compleanno. La manifestazione si terrà da martedì 12 a giovedì 21 settembre, con un

programma di appuntamenti particolarmente fitto incentrato totalmente sull'esplorazione del territorio dal punto di vista culturale e gastronomico, e sulla celebrazione del

"re del bosco", il fungo. Sabato 16 e domenica 17, sarà il clou vero e proprio della manifestazione, specialmente l'esposizione scientifica di funghi freschi (previste dalle 400

alle 700 varietà) sotto i portici di via Marengo organizzata come ogni anno dal gruppo che è il cuore della mostra, il gruppo micologico «Rebaudengo-Peyronel» (che l'ha inventata nel 1962). Dalle 10 alle 19 dei due giorni, inoltre, sono previste visite guidate al giardino botanico del Museo del Fungo.

La Mostra Mercato Nazionale ospita un esteso mercato di funghi e prodotti tipici tra cui salumi, miele, formaggi, tartufi, castagne, olio della Riviera Ligure di Ponente mentre i punti enogastronomici offrono possibilità di degustazione. Completano la manifestazione il Mercatino dell'Artigianato, l'«Anfiteatro del Re Fungo con la "Piazza dei Sapori", la Mostra di Erbe Aromatiche e Spontanee, l'Isola del Miele, l'annuale edizione delle Giornate Micologiche, il Concorso di bellezza "Miss Fungo", la cerimonia di consegna del Premio Letterario Internazionale Marchesato di Ceva, le visite guidate al Forte di Ceva, visite degli angoli più suggestivi di diversi punti del Centro storico, conferenze e mostre a tema. Contribuiscono al mantenimento del clima di festa gli sbandieratori e le tamburine dei Sestieri di Ventimiglia, concerti, spettacoli di danza, musica, canto, teatro e cabaret, momenti di

animazione ed iniziative sportive. Anche quest'anno tornano i premi, il Fungo d'Oro e la Sentinella Glocal del territorio. Il primo verrà consegnato ai Frati Cappuccini - nel cui convento, dismesso nel 2012, è stato realizzato il Museo stesso -, il secondo a Giorgetto Giugiaro, designer di fama internazionale originario del garessino. L'obiettivo dichiarato dell'amministrazione è continuare a far crescere i numeri della manifestazione, superando la già sorprendente edizione 2022 che - nella sola area food - aveva fatto registrare circa 4.000 somministrazioni tra la sera del sabato e il pranzo

della domenica.

«Continuiamo nel cammino verso la qualifica di *Terre Autentiche*, capaci e consapevoli delle proprie particolarità - ha detto il sindaco Bezzone - grazie anche a un evento che è simbolo di come il territorio del cebano voglia aprirsi e raccontarsi senza riserve. Una vetrina ambiziosa, consolidata e apprezzata che è partita come il sogno di un gruppo di amici ma che è diventata il momento più significativo dell'anno per la nostra comunità»,

Luciano Bona

Nella foto uno degli stands delle passate edizioni

FILASTROCCHIE

Sebastiano Morello

MILLANTERIE MATERNE

"Sette anni ha, e già l'inglese impara!"
"Mio figlio? d'arte e musica va a scuola!"
"Oh ... il mio, fatto ciò, è cosa chiara, se sale su una scopa adesso vola!"

LA MORTE DELL'AVARO

Se n'è andato il vecchio avaro, morto ieri, hai visto Origlia? Piange adesso il suo denaro, ride invece chi lo piglia.

Al centro del progetto oltre alla birra e ai super panini, la musica e la cultura

Al Caimano «Bad Boys are back»

Claudio Bo

«Il Caimano torna alle origini?» Ma cosa vuol dire? In 40 anni ben poco è cambiato nello storico Pub di Mondovì. I muri, i locali, l'atmosfera, la disponibilità a fare gruppo con tutti (anche i nuovi arrivati) per parlare di tutto e di niente, per rilassarsi di fronte ad una buona birra.

Taluni avventori fanno parte dell'arredamento, come i libri del «book crossing», come gli strumenti musicali, come gli spillatori.

In realtà, come tutte le cose belle anche il Caimano si è trasformato, sono cambiati i gestori, le persone dietro al bancone, talvolta lo spirito della combriccola di sodali si è un po' appannato. Poi sono cambiati e ringiovaniti (grazie a Dio) i clienti della notte.

Qualcosa era cambiato anche dopo la scelta di Pietro Danni di lasciare per impegni di famiglia e tentare altre strade.

E la notizia «bomba» per tutti i caimanisti è che Pietro è tornato aggrappato agli spillatori come un nocchiero al timone della nave.

Ad annunciarlo sono proprio lui e Jimbo che hanno ricomposto il sodalizio con entusiasmo.

«Dopo un breve periodo separati - scrivono - si riforma la coppia che nel nuovo Caimano ha spillato migliaia di birre a tutta la città. Ma il Caimano non è solo una birreria. Intere generazioni hanno varcato quella porta e all'interno, in un ambiente unico, hanno trovato musica, cultura, buon cibo e ottima compagnia».

Pietro e Jimbo, in realtà erano stati artefici della seconda stagione del Caimano, dopo la morte dell'inimitabile Sandro e dopo l'abbandono per limiti di età di Franchina, ancora oggi nel cuore e negli incubi dei caimanisti over 40, quelli che venivano quotidianamente redarguiti per i loro atteggiamenti grossolani. Ancora oggi, confesso, se rovescio una goccia di

Lo storico Pub di Mondovì torna alle origini con qualcosa di nuovo... anzi, d'antico



birra per terra (sono ancor più maldestro di un tempo) mi guardo intorno allarmato in attesa del rimprovero sarcastico di Franchina: «Anche oggi sei uscito senza badante?» Eppure Jimbo e Pietro avevano raccolto lo scomodo testimone alla Tomasi di Lampedusa: «tutto cambi perchè nulla cambi». Il locale è sostanzialmente sempre lo stesso e loro avevano tenuto in vita alcune regole ferree, prima fra tutte cercare di coinvolgere coloro che lo desiderano, facendo coesistere l'eterogeneo insieme di avventori che il caso (e anche un certo fiuto) ha assemblato negli anni.

Il fatto che il loro sodalizio si sia ricomposto con nuova voglia di fare è un'ottima notizia per tutti coloro che avevano temuto che l'antica magia si stesse perdendo.

Perchè il Caimano è un Pub all'inglese (ed in effetti talvolta arrivano clienti anglofoni a conversare con lo scozzese Pietro) con una fauna variegata, anche cosmopolita. Spesso vite che approdano al bancone come nei locali d'angipuerto lasciando bufere e marosi (anche quelli intimi) fuori della porta.

Da antico frequentatore sono felice della novità, vale a dire il risistemarsi delle cose, come quando rimetti i mobili al loro posto perchè stavano bene così e chissà per quale motivo li avevi spostati.

Personalmente confido in un ritorno anche di vecchi amici, ma devo confessare che in questi anni non sono mancati gli avventori nuovi (anche nell'orario serale e senile) che avevano ed hanno tutte le qualità appropriate: raccontare, raccontarsi, ascoltare e non prendersi mai sul serio.

Detto questo, non mi resta che augurare buon lavoro a tutti: a Jimbo e Pietro, ma anche agli amici che si alternano sul ponte di comando per far navigare la taverna fra i flutti... di birra.

Jimbo e Pietro in una loro curiosa esibizione canora all'interno del caimano

Confartigianato Cuneo: “Le imprese artigiane sono le migliori interpreti del nostro futuro”

Storie d’Impresa – Il Valore Artigiano

«Futuro è la parola chiave con cui leggere e interpretare le pagine di questa pubblicazione, in quanto l’artigianato è innovativo per sua stessa natura e, di fronte alle innovazioni – digitale, automazione, intelligenza artificiale – sarà necessaria sempre una mente, una mano e soprattutto un cuore artigiano per affrontare le sfide del domani».

Con queste parole Luca Crosetto presidente di Confartigianato Imprese Cuneo ha sottolineato nel corso della presentazione del volume “Storie d’Impresa – Il Valore Artigiano”, svoltasi ieri (giovedì 7 settembre) nell’elegante contesto di Villa Tornaforre-Aragno a Madonna dell’Olmo, come l’artigianato si dimostri un incubatore naturale di futuro pur attingendo il sapere dal suo illustre passato. Scritte da un qualificato gruppo di giornalisti locali, le trentotto storie imprenditoriali cuneesi contenute nel libro, edito da Aragno Editore, presentano non soltanto un esauriente spaccato dei diversi percorsi intrapresi in tempi passati da parte di volenterosi imprenditori del territorio, ma anche le molteplici strategie innovative sviluppate da questi ultimi per essere più moderni e attrattivi sul mercato.

«Gli artigiani da sempre con la loro abilità manuale e il loro intuito, uniti ad un inesauribile impegno e a tanta passione, sanno



sintonizzarsi sulla modernità. – aggiunge Crosetto – In un’epoca in cui le nostre imprese fanno fatica a trovare manodopera, questi racconti vogliono essere di sprone a chi aspira a diventare imprenditore – o magari aiutare un giovane a capire che anche partendo da dipendente nel nostro mondo si possono ottenere soddisfazioni personali e professionali».

Di altro profilo il parterre di ospiti che hanno partecipato all’evento, a partire dai rappresentanti di Confartigianato Imprese Cuneo Luca Crosetto (presidente) e Joseph Meineri (direttore generale), ai quali si sono affiancati Giorgio Felici presidente di Confartigianato Piemonte, Sergio Soave storico e coordinatore dell’opera e Teo Musso fondatore del birrificio Baladin in rappresentanza delle imprese prota-



goniste del libro. Ospite d’onore dell’evento Chris Bangle designer statunitense nel settore automobilistico, il cui nome è legato anche alle famose “big bench” (panchine giganti). Durante una tavola rotonda, moderata da Piero Dandone collaboratore de la Stampa, gli ospiti hanno

fornito alcune interessanti interpretazioni del valore artigiano: per Soave è l’unicità del prodotto artigianale che si oppone ad un’imperante omologazione dei tempi moderni, per Musso è una sorta di inquietezza esistenziale che spinge l’imprenditore artigiano a riprogrammare con assiduità il proprio lavoro ricercando nuovi percorsi di sviluppo, per Bangle infine è il desiderio costante di sperimentare attraverso l’attività manuale le proprie capacità applicando le teorie basilari del settore manifatturiero.

«Il valore artigiano – conclude il presidente Crosetto – è l’essenza stessa del nostro mondo produttivo e in questo volume diventa il fil rouge per la narrazione di tanti esempi virtuosi di capacità, impegno e passione artigianale. Alle spalle di ognuna delle imprese raccontate ci sono non solo sacrifici e dedizione, ma anche visioni lungimiranti e una capacità imprenditoriale non comune. Se oggi le nostre imprese producono ricchezza, generano occupazione, presidiano i territori, salvaguardano tradizioni, sviluppano innovazione, lo devono anche alla loro storia e alle persone della loro famiglia che nei tempi passati hanno creduto fermamente nel lavoro e nella possibilità di contribuire in modo efficace allo sviluppo del territorio».

Nelle foto i relatori e il pubblico

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Un’isola . Un incubo in paradiso - Gli occhi del serpente

L’isola sembra avere una vita propria e il suo tetro influsso pervade gli animi dei visitatori trasformandoli giorno dopo giorno. Ma è realmente così? È l’isola a influenzarli o sono loro che hanno scelto l’isola per dare vita ai loro piani? Sei amici. Sei segreti. Sei bugie. Ma chi sopravviverà?

Bellissima, selvaggia, inquietante: è Meroe, isola al largo delle Hawaii del tutto disabitata, poco più di un sasso lanciato nel mezzo del Pacifico, con una storia misteriosa di naufragi e scomparse. La destinazione perfetta per chi vuole un po’ di avventura e qualche brivido. O per chi vuole scappare da qualcosa. E scappare è esattamente quello che Lux fa da una vita: scappare dal passato, da una famiglia che l’ha delusa troppo presto, da una versione di se stessa che non le è mai piaciuta.

Lux vive a Maui, alle Hawaii, e fa la cameriera in un Resort di lusso. È giovane e il suo sogno è di girare il mondo in barca con il suo ragazzo, Nico. Lux ha perso da poco la madre e il padre l’ha abbandonata quand’era ancora piccola. Le Hawaii per lei rappresentano un nuovo punto di partenza per una nuova vita. Nico è bello e spensierato, ha una famiglia ricca alle spalle ma vuole dimostrare di sapersi arrangiare da solo. Suannah, la sua barca ha però avuto un incidente e ha tarpato momentaneamente i suoi sogni. Ma ecco che qualcosa cambia all’improvviso, proprio quando Lux perde il lavoro. Due ricche ragazze, Brittany e Amma, offrono a Nico un ricco ingaggio per portarle nell’isola di Meroe. Nico ripara l’amata barca e salpa per l’avventura assieme a Lux e alle due clienti. Giunti all’isola, che credevano lontana dai flussi turistici, hanno una sorpresa. Un catamarano è ormeggiato proprio lì. I due proprietari, Jack ed Eliza, sono ricchi e accoglienti e presto fanno amicizia con i nuovi arrivati. Ma il sopraggiungere di un altro personaggio sconvolgerà gli equilibri e tutto ini-



zia a cambiare.

Ne “La ragazza sull’isola” Rachel Hawkins costruisce un intreccio perfetto alternando presente e passato “legati” ai diversi personaggi e... con un po’ di suspense alla storia che prepara a un finale mozzafiato. Con un meccanismo narrativo da grande classico del giallo, il nuovo thriller dell’autrice de “La moglie di troppo” è un vero tour de force di tensione, suspense, sospetto e terrore.

Rachel Hawkins. La ragazza sull’isola. Piemme Editore. Pagine 352, euro 19.90



“Il male è come un serpente, ti inganna, ma non si può ingannare” Hitler a Firenze e un delitto all’istituto d’arte Il ritorno di Pietro Bensi e del commissario Draghi

Torna Fabrizio Silei, scrittore, formatore, illustratore e scultore-designer, in libreria con “Gli occhi del serpente” il terzo capitolo della serie di Vitaliano Draghi e Pietro Bensi un giallo avvincente e di grande atmosfera in una Firenze del 1938, dove si attende, con grande ansietà, la visita di Hitler alla città.

E’ ovvio che tutto deve essere perfetto, la legalità e l’ordine civile assicurato e anche il mondo dell’arte vuole dare il proprio contributo alla magnificenza della città. Nei vari laboratori, sotto la guida del geniale professore Ottavio Umberti, gli allievi replicano i leoni della Loggia dei Lanzi che andranno ad abbellire la stazione ferroviaria. Ma tra invidie e rivalità mai sopite, la scuola non può dirsi un posto sicuro. A poche settimane dall’arrivo del Führer, proprio Umberti viene trovato morto dentro la maestosa gipsoteca, schiacciato dalla statua di Giuditta e Oloferne, ormai in frantumi.

La terribile scoperta non lascia adito a dubbi: è un omicidio. Il commissario Vitaliano Draghi dovrà mettere da parte i suoi problemi di cuore per affrontare il caso, tanto più che un potente ministro romano, amico d’infanzia della vittima, è disposto a tutto purché giustizia sia fatta e ha inviato a Firenze due agenti dell’OVRA per controllare lo svolgimento delle indagini.

A unirsi all’impresa, ancora una volta, Pietro, il contadino detective, che in realtà trama nell’ombra un progetto molto rischioso. Ma anche il Regio Istituto sembra custodire dei segreti. Mentre piccoli oggetti spariscono senza lasciare traccia, dietro le aule colme di studenti si articola la trama di un vero e proprio labirinto. Il terzo giallo con protagonisti il commissario Vitagliano e il contadino detective Pietro, in una sfida rabbiosa per una verità che sconcerta, non smette di sorprendere per ritmo e inventiva, tenendo il lettore con il fiato sospeso per le sorti dei due protagonisti e dimostrando che il male può insinuarsi ovunque, anche nella culla della creatività. Bellissime e ricercate le descrizioni delle statue e dei dipinti dell’Istituto d’Arte.

Fabrizio Silei. Gli occhi del serpente. Giunti Editore. Pagine 600. Euro 16.90

In occasione dell’80° della Resa senza condizioni - PRIMA PUNTATA

Aldo A. Mola

Il Quaderno n. 4157 di “La Civiltà Cattolica” invita all’ascolto di un podcast sull’8 settembre 1943 e le sue conseguenze. “Dopo aver proclamato l’armistizio – scrive il quindicinale della Compagnia di Gesù – il generale Pietro Badoglio fuggì da Roma insieme a Vittorio Emanuele III alla volta di Brindisi, in Puglia”. All’opposto, aggiunge, benché consapevole di essere bersaglio di Adolf Hitler, Pio XII non si mosse e si prodigò a favore della popolazione. Con tutta la deferenza che si deve alla “più antica rivista in lingua italiana”, l’affermazione è errata e la comparazione tra la condotta del re e quella del papa è improponibile. Sovrano della Città del Vaticano, il Vicario era sommo pontefice della Chiesa cattolica: inviolabile. Vittorio Emanuele III era re di uno Stato in guerra coi tedeschi, ormai nemici, in casa e senza sostegno militare da parte dei vincitori decisi a cancellare l’Italia dal novero delle potenze. Non fuggì affatto. Si trasferì all’interno del territorio nazionale per esercitare i poteri della Corona e salvare la continuità dello Stato.

Per comprenderlo occorre ricordare in quali circostanze e con quali ripercussioni si arrivò alla “resa incondizionata”, altra e peggiore cosa rispetto a un “armistizio”, che è frutto di trattativa. Come noto, di propria iniziativa e con la collaborazione efficace di una ristretta cerchia di militari, alle 17 del 25 luglio 1943 il re revocò Benito Mussolini e lo sostituì con il maresciallo Pietro Badoglio. “Fermato” (non “arrestato”) dai carabinieri, il duce scrisse a Badoglio di essere pronto a collaborare.

Nel volgere di pochi giorni il nuovo governo smantellò il regime. Sciolse il Partito nazionale fascista e il Gran consiglio del fascismo e impose alla Milizia volontaria di sicurezza nazionale di sostituire i fasci con le stellette. A quel modo evidenziò di non dovere nulla ai gerarchi che avevano approvato l’ordine del giorno approntato da Dino Grandi, Giuseppe Bottai, Luigi Federzoni, convinti di ridimensionare Mussolini senza rinunciare al proprio ruolo.

La svolta del 25 luglio fu la premessa di tre obiettivi concatenati: mostrare che l’Italia si liberava dal fascismo, uscire dalla guerra, manifestamente perduta, e arginare la prevista “vendetta” della Germania. Con i suoi mezzi il governo poteva attuare solo il primo dei tre obiettivi. Gli altri due erano nelle mani degli anglo-americani e di Hitler. La defascistizzazione venne facilitata vietando ogni manifestazione di partito. In un paese in guerra occorreva scongiurare insorgenze di fascisti e di avversari della monarchia.

Resa: un ultimatum

Salvaguardato l’ordine interno, Vittorio Emanuele III autorizzò la ricerca del contatto con il Comando alleato per stipulare la fine delle ostilità. Tra le molte “testimonianze” spicca il “Diario” del generale Giuseppe Castellano, militare di piena fiducia del re. Dopo complessi preparativi e scartate altre opzioni, il 12 agosto Castellano partì in treno per Lisbona sotto il falso nome di “Raimondi”. Poiché non conosceva l’inglese fu accompagnato dal console Franco Montanari. Il 15 agosto fece tappa a Madrid ove si fece ricevere dall’ambasciatore inglese Samuel Hoare, che dal 1917 era stato nel servizio segreto militare britannico a Roma, aveva simpatia per l’Italia e propiziò la sua missione. Giunto a Lisbona la sera del 16, Castellano prese contatto con il Comando anglo-americano. La mattina del 19 agosto l’ambasciatore inglese Campbell lo invitò a colloquio per le 22:30. Castellano si trovò dinnanzi l’incaricato d’affari George Kennan e il generale Smith, rappresentanti di Eisenhower, comandante alleato nel Mediterraneo, e il brigadiere britannico Strong. Nessuno gli tese la mano. Smith gli lesse i termini della resa imposta dagli Alleati all’Italia e una pagina con le decisioni del presidente degli Stati Uniti, Franklin D. Roosevelt, e del premier britannico, Winston Churchill. L’Italia doveva rispondere a Londra e ad Algeri, sede del Quartier generale alleato, entro e non oltre il 30 agosto.

Nella lunga conferenza di Quebec il 18 agosto gli anglo-americani stilarono la Dichiarazione sulle condizioni della “cessazione delle ostilità” da parte

VITTORIO EMANUELE III
E L’“ARMISTIZIO”

dell’Italia. Essa prospettò una modifica migliorativa delle condizioni della resa in misura “dell’apporto dato dal governo e dal popolo italiano alle Nazioni Unite contro la Germania durante il resto della guerra”. Con la Dichiarazione gli anglo-americani introdussero un soggetto nuovo accanto (ma non alternativo o antagonista) rispetto al regio governo: il popolo italiano.

Castellano tornò a Roma con il testo della “resa”: dodici “condizioni” su vari aspetti collaterali alla “cessazione immediata di ogni attività ostile da parte delle Forze Armate italiane”. Quelle fondamentali erano le ultime tre. “In cauda venenum...”.Vanno rilette: “Il Comandante in capo delle Forze alleate si riserva il diritto di prendere qualsiasi misura che egli ritenga necessaria per la protezione delle Forze Alleate per la prosecuzione della guerra, e il governo italiano si impegna a prendere quelle misure amministrative o di altro carattere che potranno essere richieste dal Comandante in capo, e in particolare il Comandante in capo stabilirà un governo militare alleato in quelle parti del territorio italiano ove egli lo riterrà necessario nell’interesse militare delle Nazioni alleate”. Era riconosciuta la sovranità



del re e del suo governo. Al di là dell’undicesima condizione (“Il Comandante in capo delle Forze alleate avrà pieno diritto di imporre misure di disarmo, di smobilitazione e di smilitarizzazione”) la dodicesima lasciava però intravedere il baratro:“Altre condizioni di carattere politico, economico e finanziario che l’Italia dovrà impegnarsi ad eseguire saranno trasmesse in seguito”.

Le “altre condizioni” non furono co-

municate a Castellano ma al generale Giacomo Zanussi, inviato a Lisbona da Roma in carenza di notizie da e su “Raimondi”. Sotto la data del 29 agosto Castellano annotò che “su suggerimento di Acquarone il re sembra pronto ad accettare i termini dell’armistizio”. Dopo giorni convulsi e ripetuti contatti e viaggi da Roma alla Sicilia e ritorno, il 3 settembre il generale di brigata Castellano sottoscrisse a Cassibile “per il Maresciallo Pietro Badoglio, capo del governo italiano” le condizioni presentate dal maggior generale Walter B. Smith per il Comandante in capo delle Forze alleate Dwight D. Eisenhower e illustrate dal generale Harold Alexander, come recita il processo verbale. Alla firma, suggellata dalla cordiale stretta di mano tra il Comandante e Castellano, presenziano Harold McMillan, ministro residente britannico presso il Quartier generale alleato ad Algeri; Robert Murphy, rappresentante personale del presidente degli USA; Royer Dick, commodoro della Reale marina britannica, capo di stato maggiore del Comandante in capo del Mediterraneo; Lowell W. Rooks, maggior generale dell’esercito USA, sottocapo di stato maggior presso il Quartier generale delle Forze alleate; il brig-

diere Kenneth Strong, sottocapo di stato maggiore generale presso il Quartier generale delle Forze alleate e Franco Montanari, interprete ufficiale italiano.

Nel corso della riunione furono a lungo discusse l’azione degli italiani contro i tedeschi all’annuncio della resa e le numerose richieste navali anglo-americane. I presenti misero nel conto che Vittorio Emanuele III e Badoglio potessero cadere prigionieri dei tedeschi. Pertanto Alexander chiese che il re e Badoglio registrassero su disco la proclamazione dell’“armistizio” e che copia della registrazione fosse consegnata agli Alleati, “sicché in caso di emergenza si potrebbe fare l’annuncio”. Proprio per fronteggiare quella emergenza, precisò Castellano, il generale Vittorio Ambrosio, capo di stato maggiore generale, progettava di lasciare Roma, per tenersi pronto annunciare la resa anche da una emittente fuori Roma. Il “disco” con la registrazione sarebbe stata recata personalmente alla sede Eiar di Torino dal generale Ambrosio nel suo altrimenti inspiegabile viaggio proprio nell’imminenza dell’annuncio stesso.

Il verbale della riunione di Cassibile mette a nudo la curiosa “visione” di quanti intendevano impartire lezioni di inciviltimento agli italiani. Alexander si dichiarò convinto che “gli italiani dovevano combattere per il loro paese. I contadini italiani armati (da chi? NdA) combatterebbero bravamente con la guerriglia organizzata” e che “non si doveva rimandare nessuna opportunità di uccidere i tedeschi”. Pensava inoltre che i “sindacati operai” avrebbero potuto bloccare o facilitare il transito ferroviario, secondo necessità. Probabilmente vedeva l’Italia come una delle “colonie” di cui aveva cognizione. Castellano non lo assecondò.

Tra le questioni non secondarie affrontate a Cassibile vi furono il giorno e l’ora dell’annuncio della “cessazione delle ostilità”. Al riguardo gli interlocutori di Castellano furono evasivi. Disse: ro che l’annuncio sarebbe stato dato da Eisenhower alle 18:15 e da Roma alle 18:30, senza però precisare la data. Castellano replicò quanto aveva già chiarito a Lisbona. “Un preavviso di poche ore del giorno D era insufficiente. Gli occorreva un preavviso di parecchi giorni”. Non parlava inglese ma aveva idee molto chiare. Alexander replicò che “non poteva rischiare perdita di sicurezza” e non rivelò dove e quando sarebbe avvenuto lo sbarco anglo-americano sulla costa tirrenica dell’Italia.

A conclusione dell’incontro Castellano fu trattenuto a Cassibile con la promessa di “una sede quanto possibile confortevole”. Eisenhower non presenziò e non firmò. Preferì tenersi al di fuori dallo “sporco affare” o dall’“inganno reciproco”: eloquente titolo, quest’ultimo, di un’opera ricca di documenti e di fondamentale importanza sull’Otto settembre scritta dalla storica Elena Aga Rossi. In mancanza di indicazioni precise, a Roma prevalse la certezza che la fine delle ostilità sarebbe stata annunciata il 12 settembre o addirittura il 16, come Badoglio scrisse in una lettera ricordata da Angelo Squarti Perla nel suo recente e documentatissimo saggio “Le menzogne di chi scrive la storia” (ed. Gambini).

A ingannare furono soprattutto gli anglo-americani, che parlavano a nome delle Nazioni Unite senza però che il loro alleato principale, l’URSS di Stalin, fosse informato. Avevano le loro buone ragioni, perché guardavano al di là del conflitto nel Mediterraneo. In gioco vi era la guerra degli USA contro il Giappone e per la difesa dell’impero coloniale da parte di Londra. I termini della resa, dunque, non dipesero dalla volontà di Vittorio Emanuele III ma dalla Conferenza di Casablanca che, su richiesta di Stalin, aveva deciso l’imposizione della resa senza condizioni.

(I - continua)



MICHELA MURGIA, LA STRAORDINARIA FORZA DI UNA LINGUA FATTA ANCHE DI SILENZI

Claudio Bo

Esistono dei luoghi che esprimono una cultura propria, originale, nel vero senso del termine, vale a dire intrisa delle origini ancestrali del popolo. L'espressione più alta di questo retroterra lo abbiamo nella letteratura perchè i narratori devono passare per la cruna della lingua, anzi, delle lingue, dell'identità isolana, anzi delle molte identità che hanno spazzato come il vento questa terra brulla. Sto parlando della Sardegna, terra granitica come i volti dei pastori, dei latitanti, dei contadini. Abitata da genti diverse, che parlano oscuramente dialetti impastati di latino, castigliano, catalano, genovese, arabo. Forse, ma poco, italiano. E le invasioni, pure, ci sono state senza spezzare l'isolamento, il colore crudo, le voci secche, essenziali, il garrire del vento in un cielo schietto e lontano, la trama dei muretti e gli alberi nani. Grigi. Dovevo per forza iniziare così, ricordando la passione furibonda di Grazia Deledda e l'inesausta barbarie di Gavino Ledda, per aprire il discorso su Michela Murgia, anzi, sul suo capolavoro: «Accabadora». Chiamarlo «capolavoro» è quasi una consuetudine, leggendo i media, anzi, sembra quasi un obbligo, tant'è che le tre parole: Murgia, Accabadora e capolavoro vengono pronunciate insieme anche da chi non ha mai letto il libro. Partiamo dalla lingua: tutti sanno che i sardi parlano lingue diverse, ma sono accomunati, tutti, dall'uso essenziale delle parole, dalla nudità provocatoria delle frasi e dal silenzio. In «Accabadora» si usa questa lingua con fierezza e con una franchezza capace di ferire. Maria è

Accabadora, l'arcano dono del «generare la morte»



una bimba, ma attraversa il mondo degli adulti passando dal disamore ad un affetto inespresso e col trascorrere del tempo questi sentimenti si evolvono, ma restano tali, si distende semplicemente il silenzio sugli eventi, anche su quelli più atroci... il silenzio, che

è uno dei linguaggi del libro, il non detto... risaputo. L'autrice alterna sapientemente (ma con parsimonia) una lingua letteraria virtuosa con improvvisi cammei narrativi, porte che si dischiudono. Ed è incredibile che una perso-

nalità tanto prorompente nel suo manifestarsi pubblico abbia saputo costruire una trama così austera dove la violenza attesa arriva, poi, inevitabile come uno squarcio da cui cola inesorabile il dolore. Molti hanno parlato dell'intreccio fra vita e

morte, del tema dell'eutanasia, persino della violenza sui fanciulli. Temi che sicuramente si ritrovano, ma l'aspetto saliente di queste pagine è la condanna che ogni protagonista si porta addosso e che sfocerà sempre in tragedia. Così è per Nicola, per il giovane Piergiorgio, per la stessa Maria, ma, principalmente per Bonaria, l'Accabadora, colei che ha il potere di generare la morte. Un destino ancestrale che la fa convivere con la magia e il deramma, che pesa sulla sua esistenza anche nell'infinita e crudele agonia. Lei che toglieva le persone dalla sofferenza è impietrita in un dolore, in una tortura che solo Maria potrà spezzare. Maria procede da un orrore all'altro, quasi portandone il peso, neppure la breve parentesi di Torino, che segna in maniera così netta il confine fra due mondi e fra due culture, la salva dal suo destino. Dovrà tornare con nuove consapevolezze nel posto delle cose non dette, dei segreti cupi e dovrà compiere il suo destino. E l'ombra non dilegua, neppure quando ci si imbatte in una sorta di sbrigativo e anacronistico lieto fine. Forse solo un pezzo di destino che si compie e che nasconde altro silenzio. Accabadora è sì un capolavoro, ma non per i temi

che affronta, quanto per la forza essenziale di cui è impastato. Michela Murgia dolorosamente racconta, ma non giudica, lei è nel romanzo, non al di sopra dei suoi personaggi.

E non capisco perchè non faccia lo stesso anche in altri libri, come «Tre ciotole», ad esempio.

Nella foto un particolare della copertina del libro

Prose poetiche

Di Claudio Bo

L'Estate ci abbandona assorta dispiegando gli indizi del maestoso trionfo della morte che si prepara a vestire Autunno dei colori dell'agonia. Nelle mattine umide, un sudario lieve e intrizzito che scivola nei recessi dell'aia, poi la pioggia crepita sulle lamiere e canta fra le fronde pervase dall'eshausto alito caldo della terra che fugge in nebbia. Il passero saltella sui coppi e cerca rifugio, smarrito e triste. Nell'aria il gigantesco silenzio dei giorni futuri. Lo sterminato giudizio del tempo.

Ognuno ha avuto la sua Cocotte, la signora dolce e bellissima dietro il cancello dell'altrove. Quando la donna era solo l'oblioso abbraccio della madre, prima di uno scappellotto nella cucina odorosa. Cocotte, vestita di sogno, bella come una fiaba, nel suo giardino antico e proibito. Un sorriso, un dono e l'incomprensibile mestizia oltre la barriera delle sbarre e del profumo. Non ricordo le parole, ma lo sguardo sì. Erano occhi che non potevo capire, solo amare, devoto e fanciullo.

La vampa del sole si placa nel grembo del rio, là dove si nascondono le streghe in agguati d'ombre e di muschio. E la loro insidia scivola umida sul tuo corpo, con un palpito malato e molle. Mormora l'Eterno con la sua voce d'acqua che diviene e sta, identica e mutevole. E vorresti pregare, ma ci sono troppe parole nascoste e blasfeme che risuonano sulla pietra. L'incantesimo è questa impotenza, figlia del sortilegio del Tempo.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Sebastiano Morello

Filippo è già abbastanza vecchio; e, siccome non è un contadino e non fa neanche il manovale, nel paese tutti lo chiamano: "Signor Filippo!" Lui è un calzolaio, e nel suo mestiere è molto esperto: sa aggiustare scarpe, ciabatte, sandali, zoccoli e persino gli stivali. Ed è per quello che il lavoro non gli manca; anzi non sa mai cosa fare prima. Eppure lui si lamenta ancora; dice sempre che i contadini gliene portano poco, perché calzano solo zoccoli e i ceppi se li cambiano da soli. La sua bottega è al piano terra e si affaccia su via Roma. Dentro, appese ad un muro, ci sono quattro file di forme di piedi di tutte le misure. E lì, appese come sono, fanno bella mostra; ed il signor Filippo le usa per confezionare le scarpe nuove. Dalla parte opposta, c'è uno scaffale dove lui depone le calzature già aggiustate, pronte per la consegna. Invece il cuoio, siccome costa quanto il fuoco, il signor Filippo lo tiene chiuso a chiave dentro lo sgabuzzino. Poi, c'è ancora la macchina da cucire. Spesso entro anch'io in quel negozio. Entro tutte le volte che mamma mi manda a far aggiustare le scarpe rotte, o per vedere se sono già pronti gli zoccoli che avevamo portato a sistemare. Mamma mi dice sempre: "Non raccontare tutte le nostre faccende a quel furbacchione. Lo sai bene che il signor Filip-

Il signor Filippo



po è così curioso che vuole sapere tutto e di tutti; lui sa spennare una gallina senza farla gridare!" Allora, io l'assicuro dicendo: "Stai tranquilla mamma, che non gli dirò niente!" Ma poi, al momento buono, rispondo a tutto quello che lui mi chiede. Il signor Filippo ha sempre la testa piegata verso il lavoro; e il suo deschetto è confuso e pieno di ogni tipo di mercanzia. Lì sopra ci sono i barattoli dei chiodi: dai più piccoli e corti, ai più grossi e più lunghi; poi, dietro a quelli, le scatolette degli occhielli, le bottigliette delle colle e dei lucidi, il piattino della pece, ed ancora tant'altre cose. E le taglierine che ha il signor Filippo lì sopra? E i martelli, punzoni, lesine, pinze, tenaglie, lime, raspe e tanti piccoli utensili e arnesi che non so neanche fare il nome? Ma se ha persino il piede di ferro, il signor Filippo. Quello gli serve per infilare le scarpe quando vuole inchiodare le suole. A me piace tanto guardarlo quando fa quel lavoro. Prima punta il chiodo sulla suola con il dito pollice, poi giù due colpi decisi di martello, ed è fatta. Ma quello che mi piace di più guardare, è quando lui fa scorrere la pece sullo spago, per farlo diven-

tare liscio, onde facilitare la cucitura. Che dire poi quando lo si vede cucire la suola sulla scarpa già modellata? Si sforza così tanto nel tirare lo spago, che diventa tutto rosso in faccia. Quando termina di aggiustare le scarpe, il signor Filippo le pennella di lucido, e poi le fa diventare splendidi, fregandole per bene con spazzola e strofinaccio. Però, se le scarpe sono già vecchie o brutte, per lucidarle lui usa lo sputo; ed io quando vedo che sta facendo quel lavoro, per lo schifo, mi volto per un momento dall'altra parte. E con i clienti che tardano sempre a pagarlo, sapete come si comporta il signor Filippo? Mette le scarpe aggiustate sul cestino che ha sul portabagagli della bicicletta, poi parte come una saetta, e le porta alle loro case, affinché non possano trovare la scusa che hanno dimenticato il portafoglio. Terminato il suo giro di consegne, se non ha incassato i soldi, ha sicuramente la cesta piena di verdura, di uova, di salami e, talvolta persino di un coniglio o di un pollo. Lui dice: "Alle volte riesco a venderla questa roba, ma se non la vendo va bene lo stesso; la mangio io!" Poi se la ride soddisfatto. Il signor Filippo è fatto così! Lui è furbo più del diavolo!

Annunci Economici

IMMOBILIARI

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 sopralcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto anti-quariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usa-

to, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il verderame, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCATTOLO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

Vendo due biciclette. Una anni 50 , come nuova con freni a bacchetta. L'altra anno 2010 con cambio. Tel. 017268137

Vendo boiler come nuovo, 80 litri, prezzo trattabile. Telefono 0174787237 BUON AFFARE

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pien e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Vendo giocattolo, trattore a pedali Rolly X-Trat 119x57x75; usato pochissimo, come nuovo. Telefono 3381771914

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di rosellina dimensioni 40 x 50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendo siepi due tende di foglie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestre o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Pneumatici da neve Michelin usati una stagione, vendo causa cambio vettura, comprensivi di cerchi; misura 195/65 R15. Prezzo: 160 euro. Telefonare al 3474630844 (Alessandro).

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e alternata per decorare albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Collezionista curioso acqui-

sta carta d'epoca, libri, cartoline, dischi, giochi e giocattoli di un tempo, ceramiche, insegne di botteghe, cose militari, grandi lampadari, cornici, sedie, mappamondi, manifesti pubblicitari. Tel. 3470029674 Massimo

VENDO assi di legno h 2.00 x l 55 prezzo in tutto 15 euro - Cell. 335/ 8096021

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

VENDO VALIGIA SAMSONITE colore blu - morbida e spaziosa - prezzo 40 euro - Cell. 335/ 8096021

Acquisto - cerco - scambio: fumetti da collezione di vario genere :Tex - Zagor - Blek - Mikki - Collana Araldo - Collana Rodeo - Albi dell'Intrepido - Monello - Piccolo Ranger, Pecos Bill, Kinowa, Robin Hood, Piccolo Sceriffo, Album Figurine, albi a striscia , Riviste militari ante guerra, etc. !MASSIMA VALUTAZIONE - ANNUNCIO SEMPRE VALIDO ! TEL. 0172-691695 - ORE PASTI

VENDO separe' a tre ante colore verde foresta h 2.00 x l 150 - prezzo 15 euro - Cell. 335/ 8096021

VESTIARIO bimbo/a da 3 a 8 anni, tantissimi capi con scarpine e giochi vendo in blocchi divisi per fasce di eta' ad euro 50 al blocco. Tel. 338

RICERCA PERSONALE

Siamo alla ricerca di personale per la produzione di serramenti in Legno. Inserimento immediato con impiego a tempo pieno.

Per informazioni contattare il **0171 735052**

*Per inserire il tuo annuncio su La Piazza Grande scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208***

2155379

VENDO BAMBOLETTA DE CARLINI originale da collezione, made in italy, soffiata, rifinitura rosso e bianco brillante con capellino e manicotti in pelliccia bianca - un' idea regalo - Cell. 335-8096021

ABBIGLIAMENTO ragazzo/a 8/12 anni, recente ed in buone condizioni, vendo euro 1,00 al pezzo. Tel. 338 2155379

CULLA da viaggio+carrozzina 'PEG PEREGO' completa di borsa porta-oggetti, entrambe come nuove, vendo a prezzo modico. Tel. 347 9114825

ACCESSORI BIMBI box, sdraietta da tavolo, seggiolini auto, passeggino, seggiolone pappa, e altri accessori bimbi, tutto in buono stato vendo ad euro 40,00 cadauno, per 2 pezzi euro 70,00. Tel. 347 9114825

ABBIGLIAMENTO uomo/donna, estivo/invernale, diverse taglie, buone condizioni, vendo in blocco ad euro 1,00 al pezzo, giacche e giacconi euro 5,00 al pezzo, ideali per

FOSSANO

vendo centralissimo terreno mq 1355 adibito a parco.

Tel. 3403041255 ore pasti

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: katia.saitta@hocservice.s.com o telefonare al 328 9670338

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI: 340 0613999

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

mercatino dell'usato. Tel. 339 4422953

SCARPE uomo/donna/bambino, estive/invernali, ben conservate, vendo euro 2,00 al pezzo. Tel. 339 4422953

BUONGIORNO! esperienza e amore, sono disponibile anche giorni festivi per AC-CUDIRE ANIMALI DOMESTICI E SELVATICI - Cell. 335/ 8096021

ORIGINALE IDEA REGALO: vendo quadretti dipinti a mano, soggetti diversi a scelta eseguiti anche con glitter brillantini - prezzo da 3,00 euro - 5,00 euro e 10,00 euro - Cell. 335/8096021

VENDESI TRALICCIO per balcone o giardino, anche per abbellimento con fiori - colore verde - prezzo 10,00 euro - cell. 335/ 8096021

CERCASI

Cerco radiatore a gas Baxi Brazilia 8000 SI nuovo o usato.

Tel. 0172636262 ore pasti

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile Claudio Bo

Redattori e collaboratori

Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione Media One srl

Editrice

La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa

Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria

Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore

direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti

Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%

Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambasciati (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.



AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143



AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

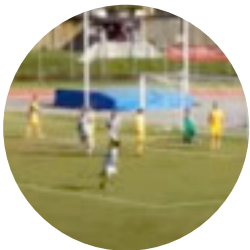


laPIAZZA SPORT



CALCIO

Promozione: la Monregale parte con il piede giusto e vince a Scarnafigi



CALCIO

Eccellenza: delusione Fossano, nel derby il Saluzzo la spunta all'ultimo



PESCA

Grande successo per il raduno dei «piccoli» con l'Associazione APF

servizio a pag. 37

servizio a pag. 37

servizio a pag. 39

PALLAPUGNO

Ci avviciniamo alle battute finali per il campionato di serie A di pallapugno. Completata la regular season, si disputano gli spareggi per stabilire l'ultima semifinalista assieme all'Imperiese di Federico Raviola, a Cortemilia e Castagnole Lanze. Poi arriveranno le semifinali, con gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio in campo neutro, con questi incroci: 1° play off-vincente spareggi; 2° play off-3° play off. E poi la finale, disputata in gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio in campo neutro.

Play-off

Vincono Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese e Marchisio Nocciolo Cortemilia nell'ultimo atto dei playoff della Serie A Banca d'Alba: non cambiano così le posizioni in classifica, con gli imperiesi primi e i cortemiliesi secondi, ma soprattutto con l'Araldica Castagnole Lanze al terzo posto e dunque direttamente in semifinale (dove incrocerà il Marchisio Nocciolo Cortemilia), mentre la Pallapugno Albeisa chiude quarta e va agli spareggi per l'ultimo posto in semifinale. Al Mermet, l'Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese vince 5-9 con la Pallapugno Albeisa di Paolo Vacchetto, mentre a Castagnole Lanze, il Marchisio Nocciolo Cortemilia di Massimo Vacchetto s'impone 3-9



U Pasciunista

VERSO LE SEMIFINALI

Raviola aspetta di conoscere il suo avversario

con l'Araldica Castagnole Lanze di Enrico Parussa. Turno di riposo per la Bormidese di Davide Dutto. Nel primo giro di spareggi, in gara secca, Pallapugno Albeisa e Acqua San Bernardo Subalcuneo si sfideranno al Mermet di Alba lunedì 11 settembre (con Piazza Grande già in stampa), alle 20.30, mentre Bormidese-Bfm

Macchine Agricole Canalese se la vedranno martedì 12 settembre, alle 20.30, a Bormida. Le vincenti si affronteranno nel secondo e decisivo spareggio nello sferisterio della squadra meglio piazzata in classifica nella seconda fase.

Risultati giornata 5 ritorno: Pallapugno Albeisa-Olio Roi Acqua

San Bernardo Imperiese 5-9 Araldica Castagnole Lanze-Marchisio Nocciolo Cortemilia 3-9; riposa: Bormidese

Classifica finale: Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese 29; Marchisio Nocciolo Cortemilia 28; Araldica Castagnole Lanze 18; Pallapugno Albeisa 17 e Bormidese 12.

Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese, Marchisio Nocciolo Cortemilia e Araldica Castagnole Lanze in semifinale; Pallapugno Albeisa e Bormidese agli spareggi di qualificazione alla semifinale.

Spareggi: Pallapugno Albeisa-Acqua San Bernardo Subalcuneo

11 settembre ore 20.30 ad Alba; Bormidese-Bfm Macchine Agricole Canalese 12 settembre ore 20.30 a Bormida

Play-out

La Bfm Macchine Agricole Canalese espugna lo sferisterio di Cuneo, battendo 8-9 l'Acqua San Bernardo Subalcuneo di Marco Battaglino

(che rientra dopo un lungo stop per infortunio) e chiude al primo posto della classifica dei playoff della Serie A Banca d'Alba. I roerini di Cristian Gatto andranno così a giocarsi gli spareggi per l'ultimo posto in semifinale in compagnia dell'Acqua San Bernardo Subalcuneo che, nonostante l'aggancio dell'Acqua San Bernardo San Biagio al secondo posto (la quadretta di Andrea Pettavino ha superato 9-6 la Virtus Langhe di Davide Barroero), si qualifica per la migliore differenza giochi negli scontri diretti. Nell'ultimo turno riposava la Vetriere Giacosa Spaccio Faccia Ceva di Matteo Levratto. Giornata 5 ritorno: Acqua San Bernardo Subalcuneo-Bfm Macchine Agricole Canalese 8-9; Acqua San Bernardo San Biagio-Virtus Langhe 9-6; riposa: Vetriere Giacosa Spaccio Faccia Ceva

Classifica finale: Bfm Macchine Agricole Canalese 19; Acqua San Bernardo Subalcuneo e Acqua San Bernardo San Biagio 17; Virtus Langhe 12; Vetriere Giacosa Spaccio Faccia Ceva 1.

Acqua San Bernardo Subalcuneo seconda e Acqua San Bernardo San Biagio terzo per differenza giochi negli scontri diretti.

Bfm Macchine Agricole Canalese e Acqua San Bernardo Subalcuneo agli spareggi di qualificazione alla semifinale.

KART

Per Manuel Daziano, un terzo posto e top ten in classifica generale

La splendida stagione di Manuel Daziano nel Campionato Rok Cup Italia 2023 di kart si conclude con un finale in crescendo. Prendiamo in prestito il termine dal mondo della musica perché ci sembra il più azzeccato per descrivere l'annata del giovane pilota di Vicoforte, classe 2007, che nelle ultime due gare ha preso la bella abitudine di frequentare assiduamente il podio. Al primo posto festeggiato ad inizio agosto a Franciacorta ha fatto eco il terzo piazzamento portato a casa domenica 10 settem-

bre, al termine di una gara vibrante sul tracciato del Cremona Circuit di San Martino del Lago. Gara vibrante, perché ultima della stagione e soprattutto decisiva per l'assegnazione del titolo, con i due leader del campionato Riccardo Rigodanza e Niki Taylor a pari punteggio dopo il settimo round: per la cronaca, sarà il secondo a trionfare. Con la battaglia tra i due big sullo sfondo, Daziano ha gestito bene la qualifica guadagnandosi la settima posizione, per poi operare una buona rimonta in

prefinale fino al quarto posto. Questa volta l'inversione di griglia dal primo all'ottavo posto in finale lo ha un po' penalizzato, ma pur prendendo il via dalle retrovie grazie ad un'ottima partenza si è piazzato al terzo posto. Posizione che ha mantenuto e difeso coi denti come da par suo, fino a fine gara. Grazie alle sue prestazioni e con quest'ultima gara che lo ha visto salire sul podio, Manuel ha rimpolpato il suo punteggio nella classifica generale tanto da piazzarsi nella top ten, all'ottavo posto, su ben 64 piloti.

«Un bel finale di campionato in crescita - commenta Daziano -; ora mi preparo per la Rok Cup Superfinal, una gara a valenza internazionale che raccoglie piloti provenienti da tutto il mondo, che si svolgerà presso il South Garda Karting di Lonato dall'11 al 14 ottobre. Come sempre ringrazio la mia famiglia, il mio team AB Racing Kart di Filippo Buran e lo sponsor Cartiera Torre Mondovì di Alberto Ghigliotti».



UN GRANDE AMORE



Da 60 anni, una sola missione: il loro benessere.

Il nostro è un amore che lascia un'impronta inconfondibile: quella della famiglia Monge. Fin da quando siamo nati, sessant'anni fa, abbiamo a cuore il benessere dei nostri amici a 4 zampe. Da allora continuiamo a prenderci cura di loro, con amore e passione. Proprio come fate voi ogni giorno.



Vieni più vicino e visita il nostro nuovo sito **monge.it**

Seguici su **@monge_official**

MONGE
La famiglia italiana del pet food

CALCIO ECCELLENZA

Fossano, harakiri a tempo scaduto

...PAROLA DI MISTER



Una partita combattuta, tirata, giocata su campo difficile, non bello. La maggior parte delle occasioni le abbiamo avute noi non siamo stati bravi a concretizzarle, soprattutto nel secondo tempo quando abbiamo avuto venti minuti di predominio totale e 3-4 palle gol importanti. Se fossimo stati più lucidi avremmo scritto un altro finale: eravamo stanchi e nervosi, e poi così è arrivato il gol all'ultimo secondo. Brucia. Peccato.

Matteo Solari
Fossano

Inizia con un passo falso, il campionato del Fossano in Eccellenza. Troppa imprec-

sione, una partita che non si sblocca, che da il la al nervosismo che porta ad un cartellino

rosso e alla confusione finale di una partita che premia il Saluzzo. Finisce 1-0 grazie ad un'acrobazia di Micelotta a partita ormai finita, lasciato colpevolmente libero ed indisturbato di colpire sul secondo palo, su un lungo campanile proveniente dalla parte opposta del campo. Grande rammarico per il Fossano, che non sfrutta a dovere le occasioni che si costruisce nel corso della partita. Inizio abbastanza contratto per entrambe le formazioni, con duelli fisici, equilibrio e poche conclusioni verso la porta: il campo non aiuta, la tensione si avverta da entrambe le parti. Fossano più aggressivo, ma il Saluzzo riesce a difendersi con ordine sen-

za rischiare più di tanto, almeno nella prima parte di gara. Il primo tiro in porta della partita al 2' con Medda, ma Romanin è attento; una manciata di minuti più tardi ci provano prima Maggiari, poi Alfiero, ma il portiere di casa risponde ancora presente. Sortita del Saluzzo all'11' con Shtejfni che prova il colpo da maestro in area, ma Piazzolla spedisce in corner. Il Fossano riprende le redini del match e va ancora vicino al gol con Medda. Ma alla lunga, non vedendo risultati alla loro pressione, i blues si destabilizzano e si innervosiscono. Dopo una rete annullata agli ospiti alla mezz'ora, la chiave del match sta p r o b a b i l m e n t e

nell'espulsione di Alfiero che lascia il Fossano in dieci. Quando la partita sembra ormai conclusa e destinata al pareggio a reti bianche, ecco che al 4' di recupero Micelotta inventa il gol partita come descritto qui sopra. Nel prossimo turno i ragazzi di Solari esordiranno in casa al "Pochissimo" incrociando i guantoni con gli astigiani del San Domenico Savio.

SALUZZO: Romanin, Coppola, Birtolo, Rivoira, Carli, Caldarola, Bedino, Faridi, Pinelli, Shtejfni, Allasina, Micelotta All.: Telesca. A disposizione: Cuniberti, Dell'Anno, Belluca, Giergji, Lanfranco, Kone, Zeni, Micelotta.

FOSSANO: Piazzolla, Specchia, Quaranta, Prato, Campagna, Taristano, Grandoni, Maggiari, Cattaneo, Alfiero, Medda. All.: Solari

A disposizione: Ricatto, Fantini, Faraula, Carrico, Crosetti, Giobergia, De Souza, Mondino, Viglietta. Rete: 49' st Micelotta.

ECCELLENZA GIR. B	
Risultati giornata 1	
Acqui-Cavour	3-0
Cheraschese-Pro Dronero	0-1
CuneoOlmo-Valenzana	3-1
Centallo-Moretta	2-0
Luese-Villafranca	2-1
Pro Villafranca-Carmagnola	2-1
Saluzzo-Fossano	1-0
SD Savio Asti-Vanchiglia	1-2
Giornata 2 (17/09)	
Carmagnola-Acqui; Cavour-Centallo; Fossano-SD Savio Asti; Moretta-CuneoOlmo; Pro Dronero-Saluzzo; Valenzana-Cheraschese; Vanchiglia-Luese; Villafranca-Pro Villafranca	

CALCIO PROMOZIONE

Monregale subito in grande spolvero

Suona la campanella nel campionato di Promozione. Allievi chiamati a frequentare un altro anno

calcistico, dove ci aspettiamo voti alti, prestazioni da campioni e anche qualche interrogazione non suffi-

cientemente adatta alla categoria. Nella classe C di Promozione, alle 15 di domenica 10 settembre rispondono all'appello Benarzole, San Sebastiano, Pedona e una nuova compagna arrivata direttamente dalla Prima categoria: Monregale. Ed è proprio da quest'ultima che partiamo con la cronaca del primo giorno di scuola: ai compagni si presenta fiera e preparata, tanto quanto basta per dare di se l'opinione di poter diventare la secchiona o la spacca-classe. Monregale che affronta questo suo nuovo percorso in trasferta a Scarnafigi con Fabio Magnino in grande spolvero. Partita non facile e non bella, sbloccata proprio da Magnino al 10' sugli sviluppi di una punizione; l'arbitro assegna un rigore discutibile ai locali, ma Cera disinnescia; poi il pareggio del

difensore Tortone per lo Scarnafigi che beneficia alla mezz'ora di un altro penalty, stavolta calciato fuori. Monregale si innervosisce ma ritrova le giuste misure nel secondo tempo: dopo un'occasione per Maia ed un bel salvataggio di Passerò, Magnino in contropiede riporta avanti i monregalesi. Lo rimarranno fino alla fine, senza rischiare nulla. Primo appello completato con successo anche per il San Sebastiano, che nel campo amico ospita la torinese del Luserna per un faccia a faccia che vede i santi decisamente più diligenti e studiosi. Caristo e De Santi - il primo dopo 3 minuti e il secondo alla mezz'ora di gioco - consegnano una vittoria schiacciante al presidente Lingua, e vista la preparazione, c'è da pensare che ci sia ancora nei cuori dei "santi" l'amarezza della

mancata promozione dell'anno passato e la voglia di essere promossi senza tanti giri di parole. Appena sufficiente la prova della Pedona, che incontra la torinese del CBS (alleata dell'AC Milan) che non prova timore davanti ai cuneesi. Prima domanda per il Pedona, risponde correttamente Pepino dopo 40 minuti di traballanti giocate. Della serie "è brava ma non si applica", per il CBS risponde giusto sullo scadere dei tempi regolamentari uno scatenato Tozzi. Si fa sfuggire una bella occasione, la squadra di Zappatore. Concludiamo il primo giorno con il primo voto negativo della classe C: il Benarzole si fa cogliere impreparato e fuori giri contro San Secondo. Quest'ultima vanta di essere preparata non solo sul calcio, ma anche su atletica e pallavolo e nella gior-

nata di domenica, non teme la corazzata di mister Borra. Chirulli va forte nel secondo tempo, tanto quando basta per scuotere lo stallo del-

la partita; ma anche per gli ospiti la campanella del risveglio è suonata e Mensa mette a segno la doppietta che beffa gli avversari.

PROMOZIONE GIR. C

Risultati giornata 1

Albese-Villastellone 3-3; Benarzole-S. Secondo 1-2; Busca-Saviglianese 2-2; Infernotto-Sommariva 2-0; Pancalieri-Carignano 0-0; pedona-CBS 1-1; S. Sebastiano-Luserna 2-0; Scarnafigi-Monregale 1-2.

Classifica

Infernotto, S. Sebastiano, Monregale e S. Secondo 3 punti; Albese, Villastellone, Busca, Saviglianese, CBS, Pedona, Carignano, Pancalieri 1; Benarzole, Scarnafigi, Luserna, Sommariva 0.

Prossimo turno (17/09)

Carignano-Busca; CBS-Albese; Luserna-Pancalieri; Monregale-Benarzole; S. Secondo-Infernotto; Saviglianese-Pedona; Sommariva-S. Seabstiano; Villastellone-Scarnafigi.

...PAROLA DI MISTER



Una partita dove poteva capitare qualsiasi cosa. Abbiamo fatto bene fino al primo rigore contro, poi - su un campo piccolo e stretto - loro sono stati bravi a metterla sulla confusione. Ci siamo cascati, ci siamo disuniti, abbiamo fatto fatica per almeno un quarto d'ora ed è arrivato il loro pari. Nel secondo tempo invece siamo entrati bene, i cambi hanno funzionato. Siamo contenti.

Franco Giuliano
Monregale

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Tre Valli vince di misura sul Carrù

Rientro a scuola anche per la classe F della Prima Categoria dove solamente il Tre Valli si dimostra diligente e con le carte in regola. Prima rivale di giornata, la neo promossa Carrù guidata dall'esperto mister Michelotti, che dopo aver rivoluzionato l'organico di cui è a capo e la squadra con nuovi volti, non si dimostra all'altezza della secchiona che l'anno passato ha travolto tutti i suoi compagni di girone. Giaretta e Passos rappresentano bene le direttive di mister Damnjanovic e Calimera non basta ai granata.

Un esordio al campionato superiore non proprio all'altezza delle aspettative, ma si sa, contro il Tre Valli spesso le speranze vengono meno. Sufficientemente adeguata alla sua prima interrogazione la prova del Bisalta. In trasferta contro l'Atletico Raccogni, completa i 90 minuti in maniera sofferta ma accettabile. Ancora una volta, mister Fresia vuole il titolo di "disturbatore della quiete", obbiettivo centrato nell'anno passato, ma quest'anno di chiede qualcosa in più: la concretezza di arrivare tra le prime 5. In questa

partita, i chiusani si trovano davanti, con un gol a testa Elkarroumi e Garcea, la sufficienza se la dividono. L'intenzione c'era per i chiusani ma la mancata concretezza costa un pareggio che a lungo andare si farà sentire. Innocente fino a prova contraria per il Sant'Albano che contro una candidata alla rappresentanza della classe, Boves, perde voti e rimane a bocca asciutta alla sua prima prova ufficiale dell'anno 2023-2024. La doppietta di Bertolino eclissa la rete del "santo" Bertoglio. Una sconfitta poco meritata ma di

grande lezione. Chi si è preparato durante l'estate, lo ha fatto per vincere e non per addormentarsi sugli allori: il Sant'Albano, dopo tanti anni di gavetta, con la giusta leva potrebbe ottenere una parte da protagonista nello show di Prima categoria. Ultima in tutti i sensi, l'analisi della terribile partita dell'Azzurra: per i morozzesi, prima giornata non sufficiente, piena di lacune, poco preparata e nessuna vera motivazione di vincere. L'esordio casalingo contro il Valvermenagna è un brutto affare per il nuovo con-

dottiero Sergio Sciolla. Inquisitore della partita, un volto già conosciuto nel calcio monregalese, ovvero Federico Grosso: la sua rete punisce l'impreparata Azzurra, colei che dai piani alti è retrocessa fino a ritornare in Prima categoria. Nel posticipo invece, il Ceva che per il rotto della cuffia si è salvato a maggio, non sembra aver compreso l'importanza di tenere la categoria. Perde 2 a 0 in trasferta contro il Murazzo con Di Biase e Grasso che segnano una rete per tempo senza alcuna fatica.

Martina Cicalini

PRIMA CAT. GIR. F

Risultati giornata 1

Atl. Raccogni-Bisalta 1-1; Azzurra-Valvermenagna 0-1; Boves-S. Albano 2-1; Langa-Marene 0-3; Tre Valli-Carrù 2-1; Val Maira-S. Rocco 2-2; Valle Po-Area Calcio 1-3; Murazzo-Ceva 2-0.

Classifica

Marene, Area Calcio, Murazzo, Boves, Tre Valli, Valvermenagna 3 punti; S. Rocco, Val Maira, Atl. Raccogni, Bisalta 1; Carrù, S. Albano, Azzurra, Valle Po, Ceva, Langa 0.

Prossimo turno (17/09)

Ceva-Val Maira; Area Calcio-Boves; Bisalta-Azzurra; Carrù-Langa; Marene-Murazzo; S. Rocco-Valle Po; S. Albano- Atl. Raccogni; Valvermenagna-Tre Valli.

NELL'AMBITO DEL CUNEO BIKE FESTIVAL

Fancy Women Bike Ride a Cuneo



Fancy Women Bike Ride all'interno dell'area dedicata al CuneoViveloSport, ribadisce la volontà del Comune di darle la visibilità che merita, grazie ad un evento che coinvolge ogni anno numerosi cuneesi, grandi e piccini. La manifestazione CuneoViveloSport rappresenta infatti un importante momento di aggregazione e di valorizzazione della nostra città, nonché un'occasione per far conoscere gli impianti sportivi locali e scoprire tutte le attività che si possono praticare indoor e outdoor».

La Fancy Women Bike Ride ha alcune semplici regole: con un dress code colorato, esagerato e fantasioso e biciclette decorate in modo festoso le cicliste della Fancy, durante il percorso, sono invitate a posare davanti ai fotografi e salutare i passanti con un sorriso. La prima Fancy Women Bike Ride, nel 2013, è stata messa in moto da Sema Gür e Pinar Pinzuti, con lo scopo di mettere in discussione il mondo del ciclismo in Turchia, dominato dagli uomini; da allora, questa vera e propria festa ha luogo ogni anno la terza domenica di settembre.

CuneoViveloSport è organizzato dal Comune di Cuneo all'interno del progetto "Sportcity Day", ideato e lanciato dalla Fondazione SportCity. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, coinvolge quest'anno oltre cento città italiane, da Nord a Sud, promuovendo insieme lo sport come fattore di benessere, socialità e salute. CuneoViveloSport collaborerà con Famù nel Parco, offrendo un gelato a tutti i bambini e ragazzi che vorranno provare le varie discipline sportive a disposizione.

so il parco della Resistenza e in una parte del viale degli Angeli. Grazie alla partecipazione di cinquanta associazioni del territorio si potranno conoscere da vicino e provare gratuitamente diverse discipline sportive, tra cui atletica, equitazione, pallavolo, basket (con un torneo di street basket), tennis, judo, ginnastica artistica e ritmica.

«Ricordo con piacere l'appuntamento della Cuneo Fancy Women Bike Ride dello scorso anno a cui ho partecipato in prima persona con tante altre concittadine, nell'ambito del Cuneo Bike Festival - dichiara Patrizia Manassero, sindaca di Cuneo -. La nostra amministrazione è lieta di poter sostenere nuovamente questa allegra pedalata che utilizza la bicicletta come strumento di emancipazione e libertà dal forte impatto sociale. La scelta di ospitare la Cuneo

Domenica 17 settembre, alle 15, presso il Parco della Resistenza angolo corso Dante, nell'ambito delle anteprime del Cuneo Bike Festival, torna la Fancy Women Bike Ride, evento che riunisce oltre 50mila donne in bicicletta lo stesso giorno, alla stessa ora, in più di 200 città in tutto il mondo. Il percorso prevede la partenza da corso Dante verso corso Carlo Brunet, fino alla stazione e ritorno, per poi sfilare in corso Nizza fino al parco Ferruccio Parri, per raggiungere il Santuario della Madonna degli Angeli e rientrare in corso Dante da viale degli Angeli. La partecipazione è libera e gratuita. La pedalata sarà concomitante a CuneoViveloSport, la manifestazione che, dalle 10 alle 18, permetterà a adulti, ragazzi e bambini di conoscere le associazioni sportive del territorio che si presenteranno pres-

TWIRLING

Ragazze d'oro a Carrù!



Un riconoscimento dal paese, per chi si è contraddistinto a livello europeo nello sport.

A Mouilleron le Captif, in Francia, nelle scorse settimane si è svolto il Campionato europeo twirling 2023 e le ragazze dell'ASD Twirling Carrù che hanno vestito la maglia azzurra hanno ottenuto un oro, due bronzi ed un quarto posto.

La società carrucese ha rappresentato l'Italia in tre diverse categorie con 15 atlete selezionate a seguito dei risultati ottenuti durante il Campionato Italiano

di serie A. Nella categoria Team Junior, il Twirling Carrù è salito sul gradino più alto del podio, nella categoria Team Senior ha conquistato la medaglia di bronzo e nella categoria individuale Free Style Junior ha piazzato ben due atlete con ottimi risultati: medaglia di bronzo per Sofia Stralla e quarto posto per Giulia Bruno.

Il Comune di Carrù, assieme alla ASD, consegnerà dei riconoscimenti ad atlete ed allenatori della società sabato 23 settembre 2023 alle ore 10,30 presso il Teatro Vacchetti a Carrù.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ATLETICA - MEZZA MARATONE

Laura Restagno trionfa a Parma

Grandi soddisfazioni per i colori monregalesi domenica 10 settembre: dalla strada sono arrivati infatti due splendide prestazioni targate Nicolò Gallo e Laura Restagno. A Pescara, dove erano in scena i campionati italiani sui 10 km, l'albese, da due anni tesserato Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo, ha centrato uno splendido bronzo tra

gli Under 23 dimostrando quanto di buono fatto vedere in stagione con tutti i personali su pista migliorati. «Sono veramente molto contento di ritornare (e andar oltre) i livelli di due anni fa, - dice Nicolò - dopo un lungo periodo difficile con risultati non all'altezza. Sono molto soddisfatto per la posizione, meno per il tempo, ma viste le condizioni meteo non si

poteva far di più: di occasioni per correre forte ce ne saranno altre, la medaglia invece resta». Poco più tardi, a Parma, Laura Restagno ha conosciuto il dolce sapore della vittoria anche nell'atletica, lei che arriva dallo sci di fondo dove è già abituata a primeggiare. Sulla 21 km della città ducale, giunta quest'anno alla 25ª edizione, con 3.500 partenti, Laura ha

chiuso in 1h'29"49 davanti alla russa Kovaleva Evgeniya. «È stata un'emozione fortissima arrivare davanti sul rettilineo finale pieno di tifosi. Sono andata un po' in crisi al 17° km per via della fatica e del gran caldo, ma alla fine è andato tutto bene e sono riuscita a portare a casa la mia prima vittoria su strada: sono felicissima!».



PESCA SPORTIVA

Record di Pierini al Gramaglia-Quaglia

Sabato pomeriggio 9 settembre si è svolta presso il Lago Olmi di frazione S. Sebastiano di Fossano la II edizione del Memorial Gramaglia e Quaglia, organizzata dagli Amici Pescatori Fossanesi in ricordo dei due pescatori Stella ed Adriano per tanti anni nostri soci. Il raduno era riservato alla categoria "Pierini", giovani dai 6 ai 14 anni ed è stato un successo incredibile e storico. Infatti, i giovani pescatori iscritti alla manifestazione sono stati addirittura 54 (che con i genitori e i fratellini e sorelline hanno portato circa 200 persone a trascorrere un pomeriggio nella natura): ragazzi e ragazze si sono molto divertiti con catture di ogni taglia in una giornata di pieno sole e cielo azzurro. Per il raduno sono stati immessi nel lago ben 160 kg trote. Le famiglie dei soci ricordati Stella Gramaglia e Adriano Quaglia hanno messo in palio premi per tutti i concorrenti ed offerto il rinfre-



In gara 54 bambini dai 6 ai 14 anni

sco seguito alla premiazione. Un pomeriggio all'insegna dello sport e dell'amicizia che ha ripagato ampiamente gli sforzi organizzativi per realizzare la manifestazione. Il direttivo APF ringrazia la famiglia Quaglia, il Comune di Fossano presente alla premiazione con il vicesindaco Giacomo Pellegrino e l'assessore Ivana Tolardo, la Cassa di Risparmio di Fossano Spa, la Federazione Pescasportiva rappresentata Giacomo Pellegrino in qualità di Presidente Regionale, gli Sponsor e tutti coloro (Direttivo A.P.F. e soci volontari presenti) che hanno garantito il buon esito della gara promozionale giovanile.

Il Presidente A.P.F. Cesare Cravero

PESCA SPORTIVA

Lorenzo Bertoglio vince il Memorial Giovanni Timelli

Stupenda e partecipata manifestazione di pesca al Lago Olmi organizzata domenica 10 settembre dagli Amici Pescatori Fossanesi con immisione in totale di 250 kg con trote di tutte le taglie. Una giornata piacevole con un bel sole ed un Lago Olmi con acqua cristallina e colori magnifici ha accolto 64 Soci degli Amici Pescatori Fossanesi che si sono ritrovati per disputare il 1° Memorial "Giovanni Timelli", raduno che rappresenta la principale novità del programma 2023 degli APF. Il lago offriva un colpo d'occhio meraviglioso, esaurito in ogni ordine di posti con tanti pescatori appassionati che si sono molto divertiti con tantissime catture di trote ogni taglia. Il nipote Fabio Timelli e tutta la famiglia hanno messo in palio i premi



molto graditi (canne da pesca, mulinelli e borse con prodotti dolciari). Il 1° Premio è stato vinto da Lorenzo Bertoglio di Genola davanti a Giorgio Bono di Savigliano, mentre al 3° posto si è piazzato Riccardo Morano di Fossano; poi a seguire sono stati

premiati altri 7 pescatori Adult. Dopo la premiazione la famiglia Timelli ha preparato ed offerto colazione per tutti i Soci degli Amici Pescatori Fossanesi presenti. Tutto il Direttivo e i soci A.P.F. ringraziano il nostro socio Fabio Timelli, che ha

voluto ricordare con questo Memorial il nonno Giovanni che lo aveva avviato alla pesca, e tutta la sua famiglia per la riuscita della giornata di pesca e l'aiuto nell'organizzazione del Memorial.

Il Presidente A.P.F. Cesare Cravero

MOTO

Mini crossisti a Centallo



Domenica 10 settembre si è corsa a Centallo, su un terreno allestito grazie alla disponibilità del Comune di Centallo e con l'organizzazione di Michele Ariaudo e di MotoASI, una gara valida per il campionato Fettuciati MotoAsi. Nella gara riserva ai minicrossisti hanno preso parte, per la prima volta, anche sei piloti cuneesi della LM Racing School, di Luca Marra: Matteo Ariaudo, Giovanni Costamagna, Carlo Maero e Giacomo Piana si sono piazzati rispettivamente in dodicesima, tredicesima, diciassettesima e diciottesima posizione. Presenti anche due portacolori della Caraglio ASD: Jacopo Tomatis e Gabriele Boano, che hanno concluso la gara in undicesima e quattordicesima posizione. L'ottima qualità del tracciato e la bella e calda giornata ha favorito l'afflusso di parecchio pubblico, che ha potuto assistere alle evoluzioni ed alle bagarre messe in mostra dai piloti di tutte le categorie.

Team Vamak, rispettivamente in settima ed ottava posizione mentre nella classe 85 cc. Andrea Ferrari (Piccola America) ha avuto la meglio su Jacopo Gentile (Orbassano Racing) e su Mattia Gonella (Piccola America). I cuneesi del Team Vamak Matteo Ariaudo, Giovanni Costamagna, Carlo Maero e Giacomo Piana si sono piazzati rispettivamente in dodicesima, tredicesima, diciassettesima e diciottesima posizione. Presenti anche due portacolori della Caraglio ASD: Jacopo Tomatis e Gabriele Boano, che hanno concluso la gara in undicesima e quattordicesima posizione. L'ottima qualità del tracciato e la bella e calda giornata ha favorito l'afflusso di parecchio pubblico, che ha potuto assistere alle evoluzioni ed alle bagarre messe in mostra dai piloti di tutte le categorie.

djemme



SCONTI DI FINE ESTATE

DAL 30 AGOSTO AL 19 SETTEMBRE 2023

**Biraghini Snack
Gran Biraghi**
100g

~~€ 1,99~~ al pz.

€1,79 al pz.

€ 17,90 al kg.



**Grattugiato fresco
Gran Biraghi**
100g

~~€ 1,79~~ al pz.

€1,49 al pz.

€ 14,90 al kg.



**Burro Selezione Osvaldo
Biraghi**
200g (2x100g)

sconto **33%**

~~€ 2,99~~ al pz.

€1,99 al pz.

€ 9,95 al kg.



**Gran Ricotta
super cremosa**
230g

sconto **20%**

~~€ 1,44~~ al pz.

€1,15 al pz.

€ 5,00 al kg.



Offerta valida dal 30 agosto al 19 settembre salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici.

SPACCIO FRESCHI BIRAGHI

Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273

Orario di apertura:

Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00

CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA

 <https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>



OFFICIAL PARTNER



LA NAZIONALE DI CALCIO HA SCELTO LA QUALITÀ BIRAGHI